Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 27 aprile 1958
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3565 nuova serie — Fondazione: 1881

LA TATTICA RUSSA

Dopo molti mesi di missive e colloqui tra Washington, Mosca, Londra e Parigi si è avuto un primo contatto tra Gromiko e gli Ambasciatori alleati, poi tutto si è fermato. Sono sorte improvvisamente nuove difficoltà: la Russia ha cominciato a trattare separatamente con gli occidentali, chiedendo in cambio al contrario una specie di parità numerica che nella fattispecie consisterebbe nell'invitare alle trattative anche i polacchi e i cecoslovacchi, come se di fronte alle potenze del blocco occidentale si dovessero trovare le potenze del blocco orientale.

La richiesta sovietica ha sconcertato tutti e nessuno sa ancora spiegare il perchè dell'improvviso irrigidimento di Gromiko.

Perchè, in sostanza, l'URSS dopo aver tanto insistito per l'inizio delle conversazioni si irrigidisce e avanza richieste che minacciano di far naufragare tutta la preparazione per una conferenza al vertice?

Le ipotesi che si sono fatte e si stanno facendo sono molte.

In realtà c'è da diventare sempre più increduli sui reali proponimenti conciliativi di Mosca. Un forte contributo a questo scetticismo viene dato anche dai discorsi di Kruscev nonchè dai suoi messaggi visto che anche egli, al pari del suo predecessore Bulganin, ha preso l'abitudine di spedire missive ai governanti occidentali.

Fino a qualche tempo fa Kruscev era parso particolarmente insistente in materia di distensione e di relativa conferenza al vertice: sembrava che il neo dittatore sovietico volesse ad ogni costo una conferenza per poter dire che si parlava di pace e di disarmo. Ma adesso le cose sono cambiate; Kruscev parla in maniera aggressiva, provocatoria, in certi casi, ripete le sue minacce in ogni occasione, ha persino inventato una singolare teoria per la quale i capi di governo occidentali avrebbero bisogno di essere rieducati.

In verità egli non ha mai mancato di sparare grosso e in maniera incomposta; ma adesso si avverte nelle sue parole una intonazione aggressiva sempre più accentuata.

Per questa ragione c'è da chiedersi se veramente i sovietici vogliano arrivare alla conferenza al vertice o, invece, non ne vogliano più sapere. Si comincia a credere più nella seconda ipotesi partendo da questo ragionamento: il neo dittatore sovietico si è reso conto che in una conferenza al vertice non avrebbe potuto dettare condizioni e per questa ragione avrebbe deciso di trarre il massimo vantaggio propagandistico dai negoziati in corso facendo ricadere sugli occidentali, e in particolare sugli Stati Uniti, la responsabilità della mancata convocazione del «summit meeting». Per avallare questa ipotesi ci si basa su tre fatti: anzitutto il tentativo di Gromiko di condurre trattative separate con i tre Ambasciatori occidentali; la campagna sovietica di accuse contro i voli artici del Comando strategico americano, che non costituisce nulla di nuovo ma rivela la riluttanza sovietica ad arrivare a misure realistiche per ridurre la tensione internazionale.

Probabilmente Kruscev vuol anche arrivare a far credere al mondo che la piattaforma di lancio di cui l'URSS dispone è tale da permettergli di dettare legge e di avanzare richieste perentorie al mondo occidentale.

In sostanza Kruscev avrebbe abbandonato il progetto di convocazione di una conferenza al vertice, anche perchè intenderebbe sfruttare ogni possibile appiglio per gettare nel discredito la politica estera americana.

Si tratta di una ipotesi discretamente probabile. Ma Kruscev sapeva già in partenza che avrebbe dovuto trattare da pari a pari con gli occidentali e c'è da chiedersi perchè solo adesso si sarebbe accorto di non poter imporre la sua volontà. Evidentemente nelle intenzioni dei sovietici è intervenuto qualcosa che li ha spinti a cambiare rotta.

Le interpretazioni su questo punto sono molteplici.

C'è chi avanza l'ipotesi che la Russia sia alla vigilia di qualche spettacolare impresa nel settore della tecnologia, nel campo delle esplorazioni spaziali. Bisogna ricordarsi che probabilmente nemmeno i russi si attendevano le enormi ripercussioni che ha avuto il riuscito lancio del primo Sputnik e non si dovrebbe escludere la possibilità che Kruscev sopravvaluti le ripercussioni politiche e propagandistiche di una nuova iniziativa scientifica per gettare le basi di una politica di forza e di intransigenza nel campo internazionale.

Ci potrebbero però anche essere altre ipotesi; e cioè quella di una massiccia pressione degli elementi stalinisti e intransigenti su Kruscev, per un irrigidimento della politica estera sovietica. Tra l'altro va ricordato che Gromiko, che fu ed è ancora senza dubbio un uomo di Molotov, è ancora al comando ufficiale della politica estera sovietica e se vi resta ciò significa che gli stalinisti contano ancora qualcosa.

Questa ipotesi trova credito anche nella recente crisi dei rapporti tra Mosca e Belgrado, crisi che qualcuno ha addebitato a una iniziativa di Kruscev, voluta o imposta, però, dagli elementi stalinisti del Cremlino. L'episodio jugoslavo ha rimesso in fermento tutto quel Centro-Europa che Kruscev era riuscito faticosamente a riprendere in mano e qualcuno dubita che proprio lui abbia potuto compiere un simile errore.

Una terza ipotesi, infine, è quella che a taluni sembra la più accreditabile, è quella per la quale Kruscev vorrebbe prolungare le trattative e gli approcci, mandare tutto alle lunghe, ritardare cioè i tempi, nella speranza frattanto che si allarghi e si approfondisca la recessione economica americana e si estenda alle altre nazioni occidentali, onde mettere il mondo libero in condizioni di trattare nel peggior modo possibile. Probabilmente c'è qualcosa di vero in ognuna di queste e delle altre ipotesi che si fanno. D'altra parte se è vero che per l'Occidente ci sono in questo periodo taluni aspetti economici delicati che vanno fronteggiati con sollecitudine, è anche vero che la recente crisi jugoslava ha provocato un turbamento nel mondo d'oltre cortina per cui Kruscev potrebbe voler anche attendere di riprendere le discussioni e le trattative solo dopo aver riassestato il blocco comunista.

L'esigenza della distensione non è una cosa superficiale e di assurdo; è una esigenza che trova credito in larghe masse dell'opinione pubblica. E' difficile che Kruscev pensi di passare alla storia come il affossatore della distensione; è più facile invece che cerchi una volta tanto di imporre le condizioni che egli ritiene migliori. Ma è anche chiaro che se l'Occidente resterà unito e ben cosciente delle sue direttive, sarà il dittatore sovietico a trovarsi in una situazione difficile.

Il mondo libero non ha affatto da dimostrarsi sempre disposto alla distensione, attendendo che sia il blocco orientale a fare il passo che consenta l'inizio di trattative sostanziali.

Bruno Vildi

RICEVUTI ANCORA SEPARATAMENTE GLI AMBASCIATORI DA GROMIKO

MOSCA INSISTE NELLA MANOVRA PER RITARDARE L'INCONTRO AL VERTICE

Proposti dal Cremlino negoziati «simmetrici» con la partecipazione di Varsavia e Praga — Rilancio americano al Consiglio di sicurezza di un piano sul controllo dei cieli artici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 26

Il Governo sovietico non demorde dalla sua tattica diplomatica. Stamane il Ministro degli Esteri Gromiko, in risposta alla richiesta delle tre potenze alleate di convocare i loro rappresentanti collettivamente per discutere i problemi preparatori della conferenza al vertice, ha nuovamente convocato al Cremlino, uno per volta, gli Ambasciatori d'America, Francia e Gran Bretagna, per consegnare loro una nota nella quale si propone la partecipazione della Polonia e della Cecoslovacchia ai colloqui preparatori. Gli ambasciatori occidentali sono stati ricevuti separatamente: prima il britannico Sir Patrick Reilly, poi l'americano Llewellyn Thompson e infine il francese Maurice Dejean. Ai tre rappresentanti Gromiko ha consegnato una nota, che essi hanno trasmesso ai rispettivi Governi.

La nota non ha recato alcuna sorpresa al Dipartimento di Stato. Nelle nostre precedenti corrispondenze abbiamo riferito che a Washington si attendeva che il Governo sovietico sollevasse l'obiezione della simmetria nel proposto negoziato. Le potenze occidentali hanno con la nota sovietica un vero congegno di note e di missive per le sue conversazioni, ora di tira bastamente indietro.

L'altro scopo della nota è quello di recare un contenzioso alla Polonia ed alla Cecoslovacchia, chiamate ad una funzione che ancora era riservata alla quattro grandi potenze, e di urtare palesemente la suscettibilità degli altri alleati occidentali, fra cui l'Italia, per una esclusione che può provocare imprevedibili reazioni, specialmente nel momento in cui il nostro paese si appresta ad affrontare una difficile e seria prova elettorale.

Il significato che acquista questo nuovo atto della diplomazia sovietica viene da ricercarsi nella strategia basata sugli obiettivi della propaganda, dei quali si sono dimostrati tante volte, per la Russia non vuole mai dire una parola chiara e definitiva. Essa deve continuamente fare di una propaganda, ma si arresta appena una iniziativa rischia di prendere sostanza e concretezza. Lo stesso si è avuto con il ricorso presentato dalla Russia contro i voli artici americani al Consiglio di Sicurezza. E' ormai noto che la convocazione del Consiglio di sicurezza e la discussione che i russi non si aspettavano di certo. Il delegato sovietico Arkady Sobolev, ha tentato di mascherare lo scacco con dichiarazioni un po' minacciose. Ma la realtà non poteva essere rovesciata.

Oggi, le tre Potenze occidentali, seguendo quel metodo cui abbiamo accennato e che consiste nel portare sul terreno pratico i sovietici, stanno per prendere l'iniziativa di chiedere alle Nazioni Unite di organizzare un'opera di controllo e di ispezione sulla zona artica. E' la risposta che i sovietici si meritano. E' da dire che non sempre la diplomazia occidentale è tempestiva e che se la proposta che attualmente preparano le tre Cancellerie alleate fosse stata avanzata durante la recente seduta del Consiglio di sicurezza, l'effetto sarebbe stato un altro. Sul terreno della propaganda ha valore il dimostrarsi pronti alla replica e suasivi come nelle polemiche. Tuttavia, anche se in ritardo, l'iniziativa che prenderanno gli alleati potrà in certo qual modo scalzare quegli effetti che nei Paesi neutrali e in una zona dell'opinione pubblica mondiale i sovietici avevano ottenuto. Essi speravano indubbiamente di più. Si aspettavano anche, da parte di qualche Paese occidentale, una vera insurrezione della pubblica opinione. Ma i risultati non sono stati quelli sperati, poichè la carica sovietica non è più quella d'un tempo; qualche anno fa essa avrebbe avuto esito diverso.

L'iniziativa di sollecitare il controllo dell'ONU sulle regioni artiche è del delegato americano alle Nazioni Unite, Cabot, il quale ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti presenteranno al Consiglio di Sicurezza dell'ONU una risoluzione nella quale raccomanderanno la pronta istituzione di una zona di ispezione a nord del Circolo polare artico al fine di prevenire attacchi di sorpresa.

La risoluzione americana invita i membri della sottocommissione del disarmo — USA, URSS, Francia, Granbretagna, Canadà — e la Danimarca, la Norvegia e tutti gli altri Stati che hanno territori a nord del Circolo polare artico che desiderino farli includere nella zona d'ispezione, a delegare immediatamente rappresentanti per discutere e mettersi d'accordo sulle disposizioni tecniche necessarie.

Successivamente è stato annunciato ufficialmente che il Consiglio di Sicurezza si riunirà martedì alle 11 (ora locale, corrispondente alle 16 italiane).

Nella politica interna, la giornata odierna non offre che un solo motivo di rilievo. Il Presidente Eisenhower non intende in alcun modo apportare modifiche al suo piano per la riorganizzazione delle Forze armate. Il Segretario alla Difesa, Neil McElroy, aveva lasciato intendere che non si sarebbe opposto a qualche variazione per soddisfare le richieste di alcune delle Forze armate che si ritenevano lese dal piano. Ha avuto anche una polemica sui criteri da seguire per le promozioni dei generali e degli ammiragli di tre e quattro stelle. Il loro avanzamento dovrebbe essere deciso dal Segretario della Difesa e dal comitato dei capi di Stato Maggiore. Nel passato, la promozione era invece proposta dalle segreterie dei tre diversi Dicasteri direttamente al Presidente degli Stati Uniti e approvata dal Congresso. L'inversi capi dei Dicasteri delle Difesa rappresenterebbe una novità e verrebbe a diminuire l'autorità e i poteri dei tre diversi capi dei Dicasteri delle Forze armate. Per una tale ragione, si è avuta una forte opposizione. Ma essa non ha piegato la volontà del Presidente Eisenhower, il quale ha fatto ribadire dal suo portavoce, James Hagerty, che non intende mutare in alcun modo il piano da lui concepito e presentato al Congresso.

Bonaventura Caloro

La situazione

Continua tra l'Occidente e Mosca il gioco della «botta e risposta»: Gromiko ha convocato al Cremlino gli Ambasciatori occidentali per consegnare loro una nota nella quale si richiede un allargamento delle trattative con la inclusione della Polonia e Cecoslovacchia. Avanzando la proposta di una parità numerica la Russia fa una piccola concessione all'Occidente: accetta che gli Ambasciatori trattino non di soli problemi organizzativi ma anche dei problemi che poi dovrebbero essere esaminati dai Ministri degli Esteri. In sostanza la Russia fa una piccola concessione ma chiede molto di più. E' una posizione negativa. La Russia cerca probabilmente solo il modo di evitare la responsabilità di una rottura delle trattative. Gli americani intanto, consci della difficoltà in cui si trova il Cremlino, forzano i tempi. Confermato che Eisenhower prepara un piano per il disarmo, frattanto il delegato USA sta per proporre all'ONU un piano di ispezioni aeree sulle zone artiche. Si ricorderà che la Russia aveva protestato per i voli degli aerei americani nelle zone del Polo Nord: adesso si vedrà se accetta le ispezioni.

Intanto a Bonn, Adenauer e Mikoyan hanno parlato a lungo di questioni politiche e specialmente della disatomizzazione del centro Europa. Ognuno è rimasto sulle sue posizioni. Non vi bombarderemo se non avrete le bombe atomiche, ha detto Mikoyan. Non useremo bombe atomiche se accetterete un disarmo generale controllato, ha risposto Adenauer.

Il congresso di Lubiana ha concluso ribadendo la posizione di Tito: socialismo e indipendenza, collaborazione con gli altri paesi socialisti ma su un piede di parità. Niente schieramenti a favore dell'uno o dell'altro blocco.

Passiamo al mondo arabo. Due i punti focali: a Tangeri e al Cairo. A Tangeri si riuniscono gli esponenti marocchini, algerini, tunisini. Vogliono tentare l'avvio alla costruzione della Unione Magrebina, ossia dei tre loro Stati, per la quale molto si parla ma poco finora si fa. Con un occhio guardano a Parigi e nello stesso tempo non sono d'accordo sulle frontiere fra i tre Stati. Vogliono unirli e intanto disputano sul come dividerli. Comunque è il primo passo ufficiale verso la Federazione nordafricana. Ora si tratta di vedere chi formerà il Governo in Francia. Se lo farà Pleven, forse si potrà sperare in una soluzione conciliativa: ma lo farà? Le difficoltà sono tali che ha dovuto rinunciare a prendere una posizione precisa sul problema algerino, come aveva intenzione. Al Cairo si prepara il viaggio di Nasser a Mosca, ma si mette in gran rilievo che l'America sta cambiando atteggiamento verso l'Egitto. Evidentemente la cosa non dispiace agli egiziani.

In Italia la campagna elettorale è imperniata sulle polemiche e i partiti dimenticano di spiegare agli elettori quali programmi hanno per meglio amministrare il paese.

L'incontro al vertice

NON OSTILE LONDRA al principio della parità

Londra, 26

Il Foreign Office ha ricevuto questa sera un rapporto dell'Ambasciatore britannico a Mosca, Sir Patrick Reilly, sul colloquio da lui avuto oggi col Ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko.

Sono previste consultazioni fra le tre potenze occidentali riguardo all'atteggiamento del Governo sovietico, il quale, in risposta alla richiesta occidentale di procedere immediatamente a Mosca a scambi di punti di vista «collettivi» tra i rappresentanti delle quattro potenze, ha proposto di far partecipare ai preparativi per una conferenza al vertice anche la Polonia e la Cecoslovacchia.

Otto giorni fa, il capo del Foreign Office aveva condannato il metodo di negoziati proposto dall'URSS e aveva sottolineato il vantaggio di tenere colloqui quadripartiti. Negli ambienti diplomatici inglesi si riconosce tuttavia che l'URSS sembra decisa a non più adottare la formula dei «quattro grandi» per discutere i problemi europei. Alcuni osservatori politici ritengono pertanto che le potenze occidentali potranno essere indotte ad accettare il principio della parità numerica fra Est e Ovest, tanto più che in Gran Bretagna e negli Stati Uniti vi sono ambienti favorevoli a una conferenza che, se la convocazione avverrà al vertice, non dovrebbe pregiudicare il ritorno al metodo di protocollo.

LA POLEMICA CON GLI AVVERSARI DELLA D. C.

A CESENA ZOLI DIFENDE L'OPERATO DEL SUO GOVERNO

«Abbiamo camminato senza la fiducia altrui, ma siamo riusciti a mantenere i nostri impegni»

Cesena, 26

Il Presidente del Consiglio sen. Zoli ha parlato stasera a Cesena. «Il la della propaganda elettorale contro la DC — egli ha esordito — è dato dai comunisti. Meno voti alla Democrazia cristiana, essi dicono, e gli altri partiti, senza eccezione, con formule diverse, fanno coro». «Tutto ciò però — ha proseguito Zoli — è incoerente e ingiusto. Incoerente perchè alcuni di questi partiti sono stati con noi fino a ieri ed hanno una gran voglia di tornarci: dopo il divorzio cioè, dicono male della moglie, ma covano l'intenzione di risposarla; ingiusto, perchè i fatti parlano molto chiaro a questo riguardo».

Il sen. Zoli ha ricordato quindi tutte le realizzazioni dei Governi democratici in politica interna e in politica estera. Accennando, tra l'altro, al ritorno di Trieste alla Madrepatria, all'ingresso all'ONU e alla riconquistata dignità internazionale dell'Italia. In particolare, si è soffermato sul progresso economico di questi ultimi anni. Facendo riferimento al 1938 — egli ha detto — la produzione è aumentata dal 138 per cento e dal 1953 al 1957 l'incremento è stato di ben 29 punti. La flotta ha raggiunto i 5 milioni di tonnellate di stazza con un aumento del 40 per cento rispetto al 1953; la bilancia dei pagamenti ha raggiunto il pareggio con un saldo attivo, a fine 1957, di 200 miliardi contribuendo a tale risultato le entrate provenienti dal flusso turistico che nello scorso anno è stato di 14 milioni di unità.

Il reddito nazionale è salito — ha detto ancora il Presidente del Consiglio — a 14 mila miliardi di lire, con un incremento annuale, dal 1946 al 1956, del 6.4 per cento contro l'aumento del 4 per cento dal 1861 al 1938. Il reddito individuale è raddoppiato in moneta reale rispetto a quello degli anni felici dal 1900 al 1910, quando la lira faceva aggio sull'oro. Dei 14 mila miliardi di reddito, 2.200 mila sono trasferiti a fini sociali (pensioni statali, di vecchiaia, di guerra, beneficenza e assistenza) tra cui l'assistenza malattie, oggi estesa a 34 milioni di italiani.

Il tenore di vita è migliorato, aumentato è il consumo dello zucchero e della carne; gli abbonati alla radio sono 6 milioni e mezzo, quelli alla TV oltre 700 mila; i veicoli a motore superano il numero di 4 milioni. Questo benessere, ancora limitato ma concreto — ha detto il sen. Zoli — è opera della DC in compagnia o sola.

Rispondendo all'attacco di un locale foglio repubblicano che qualifica il Gabinetto Zoli come «il peggiore dei Governi DC», il Presidente del Consiglio ha detto scherzosamente che il giornalista aveva... ragione, ed ha fatto inbreve la storia del suo Governo. «Abbiamo camminato senza la fiducia altrui — ha detto Zoli —, ma abbiamo mantenuto i nostri impegni. Sono perciò d'accordo sì, nella definizione che il mio è stato il peggiore dei Governi DC, ma come tale esso ha dato la pensione ai coltivatori diretti, ha rivalutato le pensioni di guerra, ha modificato le norme sulla reversibilità delle pensioni agli statali, ha prorogato la Cassa del Mezzogiorno eccetera. Inoltre, durante il Governo che ho l'onore di presiedere, è entrato in funzione il Consiglio nazionale della economia e del lavoro, è stato istituito il Consiglio superiore della Magistratura, ridotto il disavanzo, stabilizzata la moneta e stanno rinnovandosi i Buoni del Tesoro 1959 con l'anticipo di un anno, sicchè il Governo che succederà all'attuale, troverà, grazie a questo risultato, una solida base economica sulla quale operare».

«E' certo, ha detto ancora Zoli, avviandosi alla conclusione, che spetta alla DC mettersi sotto le stanghe, ma se al bilancino ci sono due forze contrastanti, il calesse si ferma oppure il suo avanzare è lento e incerto. La situazione economica che può determinarsi per la recessione americana, per l'attuazione del Mercato comune e per le possibili evoluzioni della politica estera, a proposito della quale l'Italia ribadisce piena fedeltà al Patto atlantico, rende necessario che non succeda da noi quello che accade in un paese vicino (Francia) e che si abbia invece un Governo con una maggioranza stabile. Meno voti alla DC vuol dire perciò pericolo di avventure senza progresso. Più voti, progresso senza avventure».

LA PROPAGANDA ELETTORALE STA AUMENTANDO DI PROPORZIONI

PIÙ DI VENTIMILA COMIZI SONO IN PROGRAMMA PER OGGI

Quasi tutti i partiti si propongono di «condizionare» la DC dopo le elezioni — Nenni e Ingrao minimizzano i recenti contrasti fra comunisti e socialisti

Roma, 26

La campagna elettorale sale di tono, almeno nelle intenzioni dei partiti: domani si tengono oltre ventimila comizi e diecimila saranno della democrazia cristiana. Tra gli altri, parleranno a La Spezia e a Savona l'on. Fanfani, a Torino e a Susa l'on. Pella, a Palermo l'on. Tambroni, a Napoli e a Caserta l'on. Saragat, a Latina e a Frosinone l'on. Nenni, a Messina e a Palermo l'on. Malagodi, La Malfa e De Marsico a Roma, Simonini a Reggio Emilia, De Totto a Roma eccetera. All'impegno dei partiti corrisponderà un uguale impegno della pubblica opinione? Saranno cioè i comizi affollati, al contrario delle altre domeniche? Se domani si noterà un maggiore interessamento da parte del pubblico, ciò significherà che la campagna elettorale è effettivamente in crescendo, come alcuni uomini politici sostengono.

Per il momento la questione fondamentale è sempre l'atteggiamento dei vari partiti di centro, di destra e di sinistra verso la DC: tranne, infatti, i comunisti, tutti gli altri partiti, dai socialisti ai missini, stanno polemizzando a fondo con il partito di maggioranza nell'intento di condizionarlo per dopo il 25 maggio. In fondo, l'intento dei vari partiti in esame è proprio questo: costringere la DC dopo le elezioni a richiedere la collaborazione di qualche partito per formare una maggioranza e un Governo. E' quindi un tentativo di «ridimensionare» la DC, dopo la grande vittoria elettorale del 1948, per riportarla a limiti più ristretti.

Di fronte a questo orientamento naturalmente la DC cerca di fronteggiare la situazione: e se è logico che gli altri agiscano nel modo suddetto, è altrettanto logico che la DC tenti di non farsi «condizionare». Sarebbe sorprendente che non lo facesse.

A parte il discorso che l'on. Fanfani ha tenuto a Bologna, dove ha ribadito la necessità di aumentare i suffragi per la DC, è da segnalare che ancora una volta l'«Osservatore Romano» incita i cattolici all'unità, il che in altre parole significa votare per la DC. L'esortazione dell'organo vaticano non potrà non far piacere ai dirigenti democristiani.

L'«Osservatore» scrive fra l'altro testualmente: «Si deve riconoscere obiettivamente che il disegno presentato dall'on. Fanfani è quanto di più aderente alle esigenze presenti potesse promettere il maggior partito che ebbe responsabilità ininterrotta, e varia e climaterica esperienza di Governo, e ferma restando la previsione che questo suo ruolo continuerà. Si distinguono, in codesto programma, chiaramente due parti: quella che riguarda la sociologia cristiana e quella che si riferisce alla situazione religiosa e spirituale del paese». Il giornale così conclude: «Invocare e proporsi "la pace religiosa" (alta, dunque, e comprensiva concezione della situazione odierna, che non scorgiamo in altri programmi, seppure allineano tal fine generale con i loro particolari): invocarla e proporla non solo per dare a Dio quel che da Lui si distribuisce alle singole coscienze, alla coscienza stessa di un popolo credente, ma per dare a Cesare, allo Stato, alle istituzioni, la estimazione e la fiducia che meritano con la loro libertà e democrazia, ci sembra, questa invocazione e proposta, una caratteristica peculiare del programma della DC «tale da giustificare appieno, anche agli occhi di tutti i ragionevoli e gli obiettivi d'ogni campo, l'esortazione ai cattolici, di qualsiasi condizione politica — iscritti o meno a partiti, e militanti o non nelle nostre organizzazioni — di unire le loro adesioni operose e il loro voto».

Negli ambienti democristiani intanto si ripete l'appello ai partiti minori a non polemizzare contro l'ex alleato. Si tratta spiegano gli stessi ambienti, di un invito a non trascurare i veri obiettivi della lotta, quegli obiettivi per cui i socialdemocratici traggono la loro origine da una scissione e i liberali proclamano la loro qualità di unici rappresentanti della destra italiana. Questa concezione della battaglia politica è strettamente degasperiana. Essa vuole che l'equilibrio politico italiano sia preservato non solo dalla capacità di resistenza del maggior partito di centro, cioè della Democrazia cristiana, ma altresì, e in misura rilevante, dal pieno assolvimento dei compiti storici riservati alle due ali dello schieramento democratico. Siano esse o no in pace con la DC. Così dicono gli ambienti democristiani, aggiungendo: il problema di fondo resta perciò quello di rafforzare lo schieramento dei partiti democratici, conquistando suffragi a destra e a sinistra. Uno spostamento di forze all'interno dei partiti, situati tra le due estreme non risolverebbe alcun problema.

Ma liberali e socialdemocratici hanno già reagito a questa impostazione, affermando fra l'altro che i voti che i partiti minori persero nel 1948 furono sottratti dalla DC, per cui saremmo di fronte a un ritorno di elettori ai loro partiti tradizionali.

La verità fondamentale in tutta questa polemica, anche se nessuno la dice, è però un'altra: e cioè i partiti di centro non sono riusciti ad allargare la base elettorale e sono costretti a disputarsi tra di loro i voti degli elettori di centro. E' questa una constatazione non allegra, indubbiamente.

E ora passiamo alle solite dichiarazioni, interviste e articoli. L'onorevole Nenni, in una intervista telefonica rilasciata all'«Avanti», ha dichiarato che la campagna elettorale nel Mezzogiorno, anche se non è straordinariamente vivace, è tuttavia lungi dall'essere languida e smorta. Secondo il leader socialista, la DC è in difficoltà sul terreno polemico e così pure la socialdemocrazia e i liberali. «Chi fa più chiasso — ha detto Nenni — è il comandante Lauro, con metodi da baraccone da fiera e con mezzi abbondanti ma di tipo coloniale. Le spese di un suo relativo successo le faranno i monarchici cosiddetti nazionali in confronto ai popolari e le faranno i fascisti».

Quanto alla polemica sollevata dai comunisti, il segretario del PSI ha affermato che essa ha avuto una scarsa incidenza tra le masse, «anche se, come è naturale, ha creato turbamento e confusione». «Del resto — ha aggiunto Nenni — la polemica preesisteva in forme anche più insidiose alla presa di posizione di alcuni esponenti comunisti al consiglio nazionale del loro partito. Benchè abbandonata ed in parte sconfessata, continua in sordina. Considero positivo il fatto che essa ci abbia offerto l'occasione di ribadire, in risposte precise e concrete quanto serene e responsabili, le posizioni ideologiche e politiche del partito sui problemi inerenti alla lotta per e sull'esercizio del potere, alla funzione del movimento operaio nella difesa della pace, al contenuto e al valore della nostra autonomia non solo strutturale ma politica, alla inutilità di nuovi patti o nuovi accordi. Quanto nella polemica rivestiva il carattere di un processo alle intenzioni è caduto. Quanto tendeva a sottolineare motivi reali e concreti di differenziazione fa corpo con l'esistenza stessa e la legge di sviluppo dei due partiti».

A proposito di polemica tra socialisti e comunisti è da notare ancora che l'on. D'Onofrio ha escluso che i comunisti intendano inasprire i loro rapporti con il PSI.

LA NUOVA DISPUTA FRA MOSCA E BELGRADO

Primi commenti romani al congresso di Lubiana

Socialisti e comunisti non si pronunciano ancora

Roma, 26

Un portavoce di Palazzo Chigi ha oggi espresso il commento ufficiale degli ambienti governativi sul congresso di Lubiana. Il portavoce ha infatti dichiarato che gli ambienti competenti «hanno seguito con vivo interesse i lavori del congresso della Lega dei comunisti jugoslavi pur desiderando riservare un giudizio circa gli orientamenti ivi delineatisi in attesa dei loro sviluppi sul piano concreto».

Se essi confermassero una maggiore autonomia della politica jugoslava da quella sovietica, i risultati del congresso «non potrebbero non essere considerati come positivi e conformi agli interessi generali del mondo libero».

Inoltre il portavoce ha rilevato che nel corso dei lavori della commissione degli esteri del congresso di Lubiana il signor Vosnjac, ex console generale a Trieste, si è soffermato sui buoni rapporti con l'Italia. «Anche da parte italiana si è recentemente sottolineato il favorevole andamento delle relazioni italo-jugoslave — ha concluso il portavoce. — Si è quindi lieti di constatare una identità di vedute in argomento».

Invece socialisti e comunisti sono assai cauti nelle valutazioni e nei commenti. Negli ambienti vicini alla segreteria politica del P.S.I. nessun commento anzi è stato ancora fatto sul grave contrasto di ordine ideologico sorto fra la Russia e la Jugoslavia in seguito alle violente requisitorie di Kardelj e Rankovic verso la Russia.

Solo da brevi commenti di alcuni singoli funzionari del P.S.I., del resto espressi con molte riserve, si può intuire l'interesse con cui vengono seguite nel partito di Nenni le risoluzioni del partito comunista jugoslavo.

Prima di pronunciare qualsiasi giudizio si attende il ritorno di due dirigenti del PSI, Anduzzi e Li Vigni, inviati come osservatori del partito a Lubiana. E' probabile, comunque, che nei prossimi giorni si apra nel P.S.I. una nuova polemica fra «autonomisti» e «carristi» sulla linea politica che il partito deve seguire nei riguardi dell'URSS.

Cautela e mancanza di commenti anche nel PCI. Il fatto che alcuni giornali abbiano tentato di sottolineare il contrasto avutosi al congresso di Lubiana tra l'osservatore del PCI e Vukmanovic ha irritato gli ambienti di via delle Botteghe Oscure.

Negli stessi ambienti comunisti, mentre si tenta di minimizzare l'episodio, non si nasconde il vivo disappunto per il rilievo dato dalla stampa alla polemica verbale svoltasi a Lubiana, tra Vukmanovic e il direttore dell'«Unità» Reichlin, durante il ricevimento offerto ai giornalisti presenti al congresso del partito comunista jugoslavo.

Un parlamentare comunista ha definito come «una delle tante forze di malcostume giornalistico diretto a screditare il PCI, con evidenti intenti elettorali», l'interpretazione data a quello che egli considera un «amichevole scambio di vedute». Non si nasconde che gli avvenimenti di Lubiana hanno suscitato in alcuni ambienti comunisti delle perplessità ma i dirigenti del partito — è stato precisato — si propongono di chiarire nel corso della campagna elettorale.

Le critiche al programma delle leghe comuniste jugoslave e alcuni atteggiamenti spettacolari durante i discorsi di qualche leader di quel partito hanno avuto da parte dei comunisti italiani varie interpretazioni, così si dice in alcuni ambienti socialisti. Taluni comunisti sarebbero propensi senz'altro a giustificare la posizione che fu presa a Mosca nel 1948 contro Tito, ammettendo con ciò una critica al riavvicinamento di Mosca e Belgrado; in altri ambienti invece, dove si era creduto che con l'andata di Kruscev e di Bulganin in Jugoslavia tutti i punti controversi fossero stati definitivamente chiariti, il discorso dell'on. Giancarlo Pajetta all'EUR, durante i lavori del Consiglio comunista e il fatto che il PCI avesse inviato al congresso di Lubiana un solo osservatore, anzichè una delegazione ufficiale, come era stato richiesto da Belgrado, non hanno mancato di creare sorpresa, quasi si temesse un ritorno a posizioni superate tra i diversi partiti comunisti e il regime jugoslavo.

Dall'argomento si occuperanno nei prossimi giorni i vari esponenti comunisti e in primo luogo l'on. Togliatti, quando inizierà la sua campagna elettorale.

Martedì si avrà a Palazzo Chigi una riunione per la preparazione definitiva della nostra partecipazione alla conferenza della NATO che si terrà a Copenaghen.

Quanto alle trattative con Mosca in alcuni ambienti socialisti si dice che l'Italia, nel tentativo di inserirvisi, avrebbe avanzato suggerimenti al Dipartimento di Stato riguardo a una eventuale partecipazione della Polonia come contropartita alla partecipazione italiana.

Si attenderebbe che Washington studi tale suggerimento prima che i Ministri degli Esteri dei paesi della NATO si riuniscano a Copenaghen, anche se le prime reazioni del Governo di Bonn non sembrerebbero favorevoli. Ma di tali voci non c'è alcuna conferma.

(Telefoto al «Piccolo»)

La Principessa Margaret nelle Indie Occidentali: eccola al fianco del Sindaco di Port of Spain durante la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo palazzo municipale

IL CONGRESSO DI LUBIANA E' TERMINATO

TITO È COMUNISTA E COMUNISTA RIMANE

Questa è la conclusione cui si giunge malgrado ogni polemica vecchia e nuova fra il Cremlino e i dirigenti della Jugoslavia

DAL NOSTRO INVIATO

Lubiana, 26

Sul giornale umoristico di Lubiana, il «Pavliha», che è noto per avere recentemente attaccato l'ex Vicepresidente Vukmanovic, è apparsa oggi una vignetta in cui si vedono alcune automobili ferme davanti al palazzo del congresso comunista. Le vetture portano le targhe dell'Italia, della Danimarca, del Vietnam e di altri Paesi che sono presenti qui con le loro delegazioni o con osservatori. Un passante chiede: «Gli altri dove sono?». Gli si risponde: «Sono fermi per un guasto».

La battuta traduce abbastanza bene l'atmosfera di questo congresso — oggi finalmente concluso senz'altri colpi di scena — che dopo l'eccitazione dei primi giorni si è progressivamente distesa. La tendenza odierna, dopo la pubblicazione della risoluzione del comitato centrale e dopo il discorso di Tito, è quella di definire «un infortunio» quello occorso ai partiti comunisti dell'Oriente e dell'Occidente che non hanno voluto inviare loro osservatori. E' comunque un infortunio preferibile — si sostiene — a quello capitato ieri sera al direttore dell'«Unità» di Roma Reichlin, il quale, com'è noto, si è visto investire direttamente da Vukmanovic Tempo, ex Vicepresidente del Consiglio e attuale presidente dei Sindacati jugoslavi. La violenza del tono con cui Vukmanovic — che ama le discussioni accese, la buona tavola e i buoni bicchieri — ha aggredito l'osservatore del P.C.I., è stata qui giustificata da alcuni esponenti della Lega comunista jugoslava, fra cui lo stesso Rankovic, i quali hanno fatto rilevare ai giornalisti il bollente carattere dell'ex vicepresidente jugoslavo, carattere che, a quanto sembra, è mal digerito anche dagli stessi membri del Governo e che in parte ha determinato il suo allontanamento dal Gabinetto. Oltre a tutto, Vukmanovic è mal visto qui a Lubiana, dove i suoi atteggiamenti nello specifico settore dell'economia sono stati giudicati con asprezza. Vukmanovic è stato attaccato dallo stesso giornale umoristico che abbiamo citato all'inizio della corrispondenza, cosa che non capita spesso ai dirigenti jugoslavi. Comunque Vukmanovic ieri sera dopo il tempestoso colloquio con Reichlin ha espresso una certa sorpresa nell'apprendere che il Reichlin non è presente a Lubiana in veste di giornalista bensì nella funzione di osservatore del partito comunista italiano. «Se lo avessi saputo — ha detto Vukmanovic — mi sarei moderato». (Stasera infatti Reichlin è stato avvicinato da Vukmanovic ed ha avuto una lunga discussione chiarificatrice).

Resta però da dimostrare il fatto che Vukmanovic (pur avendo il carattere che ha) non abbia conosciuto prima il nome dell'osservatore italiano. E' possibile invece che l'incidente sia stato voluto dagli jugoslavi ai quali è garbata poco la impostazione che i giornali comunisti italiani danno a questo congresso, impostazione già rivelatasi il primo giorno con la tesi della «inaccettabilità del discorso di Tito», tesi verso la quale lo stesso inviato del giornale comunista non si era spinto e che evidentemente è stata imposta dalla direzione del partito in Italia.

L'incidente di ieri è in ogni modo indicativo perchè da esso si può trarre la conclusione che la polemica fra la Jugoslavia e i partiti comunisti non sarà certamente priva nel futuro di spunti vivaci, anche se essa si manterrà su un tono generalmente privo di gravi conseguenze nelle relazioni dei Paesi a regime comunista.

L'atmosfera della seduta conclusiva del congresso, che è terminato questa sera alle 17.30 con un discorso di Tito, è stata, come abbiamo detto, abbastanza distensiva. Alla lettura dei nomi dei membri del comitato centrale eletto dal congresso con una unanimità che non stupisce quando si consideri il carattere di questa assise, salvo alcune variazioni di voti che vanno da otto a dieci in meno del totale che è assommante a 1800, applausi particolarmente vivaci ed entusiasti hanno sottolineato i nomi di Rankovic e di Kardelj, oltre a quello naturalmente del maresciallo Tito, confermato segretario generale della Lega comunista. Com'è noto Rankovic è stato quello che ha attaccato duramente la Russia e i Paesi satelliti nella seduta esplosiva di tre giorni fa. E' stata cantata in coro nuovamente la canzone anticominformista («Compagno Tito noi ti giuriamo, da questa strada noi non deviamo»), cui un delegato montenegrino ha aggiunto un «couplet» che ha destato entusiasmo fra i delegati, evidentemente informati dalle voci sparsesi ieri all'estero sull'attentato al maresciallo. Il couplet dice: «Nonostante le calunnie e malgrado gli attacchi, compagno Tito tu ci sei sempre caro».

Breve è stata la conclusione del Presidente jugoslavo ai lavori di questo congresso che resterà comunque una tappa significativa nella storia politica dell'Europa orientale. Tito ha detto che la Lega comunista jugoslava ha dimostrato ancora una volta che nessuna difficoltà e nessuna «tempesta» possono far deviare il cammino dalla via chiaramente fissata dell'edificazione socialista. «E' per questo — ha detto Tito mitigando in un certo senso alcune espressioni più forti usate da Vukmanovic e da Kardelj — che si comprendono certe manifestazioni verificatesi in questo congresso verso l'atteggiamento di certi partiti, i quali avevano annunziato la loro partecipazione ai nostri lavori e poi l'hanno ritirata adducendo delle scuse molto poco convincenti. Bisogna che questi partiti comprendano che queste reazioni non sono il risultato di suscettibilità esagerata, ma si riferiscono invece a un passato molto grave».

Tito ha riaffermato la fedeltà dei comunisti jugoslavi al marxismo-leninismo, dicendosi pronto a risolvere malintesi e disaccordi in uno spirito amichevole, per evitare il pericolo già verificatosi d'una frattura nella classe operaia internazionale.

«Noi dichiariamo energicamente — ha detto Tito suscitando gli applausi dell'assemblea — che in futuro non daremo mai ad alcuno il pretesto di indebolire il movimento comunista nel mondo».

Tutto il resto del breve discorso di Tito si è svolto su questa linea, che è definita di «critica costruttiva» e che non ha mai avuto spunti eccessivamente polemici. Gli stessi Ambasciatori orientali hanno applaudito il maresciallo che alla fine ha voluto anche ringraziare la città di Lubiana per l'ospitalità accordata al congresso.

Anche la risoluzione finale del comitato centrale della Lega comunista jugoslava non ha offerto agli ottanta giornalisti stranieri presenti qui a Lubiana motivi piccanti. Molto pacato, il documento — di cui è stato per altro distribuito uno stringato riassunto — sostiene la politica della coesistenza attiva e l'eguaglianza dei diritti dei partiti comunisti nel mondo. «La Jugoslavia — dice la risoluzione — moltiplicherà nel futuro i suoi sforzi per lo sviluppo delle relazioni con i paesi vicini e con quelli socialisti, adoperandosi nella maniera migliore perchè gli ostacoli che si oppongono a questa collaborazione vengano rimossi».

Sulle questioni ideologiche la risoluzione non dice niente di più di quanto ha già detto Kardelj.

E adesso tocca alla Russia precisare il suo punto di vista. In questo momento si potrebbe dire con il gergo pugilistico che dopo lo scambio di destri e di sinistri, Tito si è rifugiato nel corpo a corpo, dimostrando come sempre un'astuzia tattica che lo stesso Kruscev potrebbe invidiargli. I pugni alle costole comunque ci sono, soprattutto se si leggono attentamente le migliaia di pagine corrispondenti ad alcuni milioni di parole che il congresso ha ormai codificato nei suoi atti ufficiali. C'è materiale sufficiente per istruire — se si fosse ai tempi di Stalin — un'epurazione in massa, anche se queste eresie vengono temperate con equanime obiettività da attacchi massicci all'Occidente e particolarmente ai partiti socialdemocratici.

Vorremmo trarre adesso una conclusione affrettata da questa interessante riunione di Lubiana. Questo è stato un congresso particolarmente «exciting», come dicono gli inglesi; ha avuto i suoi colpi di scena, le sue voci, le sue forti ripercussioni all'estero, ma è stato sempre un congresso di perfetto stile comunista. Su tutto Kruscev e i teorici del marxismo possono accusare Tito, meno che su quanto è apparenza in queste dimostrazioni politiche; il totalitarismo si è manifestato in pieno, l'apparato, i funzionari, la coreografia stessa sono uguali e identici a quelli che vigono a Mosca, a Varsavia, a Budapest e negli altri paesi satelliti. «Non si illuda l'Occidente — diceva stasera un giornalista tedesco — Tito e i suoi amici sono comunisti e comunisti rimarranno a dispetto di tutto quanto è accaduto qui a Lubiana».

Una grande Kermesse nel salone della Fiera di Lubiana dove si è svolto il congresso della Lega comunista jugoslava, ha concluso all'insegna del divertimento e dell'allegria i lavori di questa assise comunista. Oltre duemila persone fra cui Tito, Jovanka, Kardelj, Rankovic, Vukmanovic e tutti gli altri grossi calibri del regime, i delegati, i giornalisti, nonchè le persone addette ai servizi del congresso hanno partecipato al ricevimento offerto dal maresciallo Tito, nel corso del quale sono state intrecciate danze al suono di canzoni popolari nazionali (sono stati eseguiti però anche alcuni ballabili occidentali), e sono stati fatti dei brindisi all'unità e all'indipendenza della Jugoslavia.

Luciano Cossetto

I FUNERALI DI MIMÌ ROSSETTO

Data alle fiamme la reggia di pezza

Un ciliegio sorgerà sulle sue ceneri come vuole la tradizione zingaresca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rovigo, 26

A Lendinara, centinaia di zingari hanno vegliato la scorsa notte, nei carrozzoni e nelle tende, tutt'attorno al punto dov'era stata allestita la camera ardente di Mimì Rossetto, la regina degli zingari morta nelle prime ore del mattino di giovedì.

Non sono però stati accesi i fuochi di bivacchi, così come le donne hanno bandito dai loro vestiti il colore rosso. Soltanto nella tenda dove in una cassa di noce borchiata d'argento giaceva quella che fu la regina degli zingari, erano accese tre fiammelle, che illuminavano fiocamente la vistosa vestaglia a fiorami, la mantiglia spagnola, gialla a righe verdi, riportante cioè i colori del clan dei Rossetto, con cui era stata ricoperta la salma.

In un angolo della tenda, Zaga, la moglie del capo tribù Dindo, pronunciava incomprensibili frasi in «sinoo», il gergo dei nomadi, e con uno scaldino nel quale bruciava incenso, ogni tanto faceva il giro della bara della regina Mimì, le cui mani congiunte sul petto stringevano una croce d'oro massiccio.

Alle 9.30 precise, la cassa è stata chiusa dai maggiorenti della tribù Ciurara, della quale fa parte il clan dei Rossetto. Prima di chiudere la bara, i capi tribù hanno dato un bacio in fronte alla regina. La folla, intanto, si infittiva attorno all'accampamento: nella notte, altri carri sgangherati e altre lussuose auto americane erano giunte con gli zingari desiderosi di portare l'estremo saluto alla salma della regina morta.

Alle 10, quando il corteo funebre ha lasciato la camera ardente, si calcola che non meno di duemila persone si siano riversate nell'accampamento dei nomadi.

Dietro il feretro erano circa duecento zingari, ma non meno di cinquemila persone hanno fatto siepe lungo tutto il percorso fino alla chiesa di Santa Sofia dove l'arciprete di Contarina don Giuberti, ha celebrato il rito funebre.

Alle 11.40, il corteo funebre si è nuovamente formato per accompagnare all'ultima dimora, nel cimitero di Lendinara, dove provvisoriamente occuperà il loculo n. 208, la salma della regina degli zingari.

Stasera — come vuole la tradizione — la tenda dove la regina Mimì Rossetto ha trascorso le sue ultime ore di vita, è stata data alle fiamme e, tra le ceneri di quella che fu la reggia della regina della strada, verrà piantato un albero di ciliegio.

Per la «Sfida al campione»

Paola Bolognani giovedì alla TV

Milano, 26

Paola Bolognani giovedì prossimo comparirà nuovamente sui teleschermi partecipando alla «Sfida al campione». Paola Bolognani, ora sposata con il signor Giacomo Paolini, è giunta a Milano stamane alle 11.10 in compagnia del marito. Ad attenderla, alla Stazione Centrale era il signor Dante Bianchi, l'agente pubblicitario di Torino che già partecipò al telequiz senza tuttavia arrivare al traguardo finale. Giovedì prossimo Dante Bianchi sarà l'antagonista di Paola Bolognani nello scontro che, naturalmente, avrà ancora come tema il giuoco del calcio.

Insieme con Dante Bianchi, Paola Bolognani e suo marito hanno raggiunto la sede della RAI-TV in Corso Sempione. Alle 11.35 la Bolognani e il suo futuro avversario sono stati ricevuti dai dirigenti dei quiz televisivi con i quali hanno fissato gli ultimi accordi riguardanti la «sfida». Da quel poco che si è potuto apprendere, Paola Bolognani ha chiesto alcune limitazioni nei testi d'interrogazione, ma senza dubbio non saranno questi piccoli inciampi che faranno andare a monte la ricomparsa davanti ai telespettatori di Paola Bolognani. «Ora che Paola ha acconsentito a tornare fra noi — ha detto sorridendo uno dei dirigenti del telequiz — non ce la lasceremo certamente sfuggire per simili sciocchezze».

Una sorpresa per i telespettatori che ricordano Paola Bolognani con i lunghi capelli biondi fluenti sulle spalle: la «Leonessa di Pordenone» ha ora totalmente cambiato acconciatura. Porta una lunga treccia che vezzosamente si appoggia su una spalla.

L'omaggio del Ministro della Difesa Taviani al sacello del Milite Ignoto nel tredicesimo anniversario del XXV Aprile

Il treno a una rotaia di Colonia: non è una novità, dato che presta servizio da alcuni anni, ma ora esso ha terminato la fase sperimentale e la sua praticità d'impiego e utilità hanno risposto pienamente alle aspettative degli industriali che nel 1952 iniziarono la costruzione

VIGILIA ELETTORALE NELLE CITTA' DELLA PENISOLA

Armato di scopa il M.A.R.P. ha dichiarato guerra ai meridionali

Tutto lo sforzo propagandistico del Movimento autonomo regionale padano è diretto a frenare il forte flusso migratorio dal Sud verso il Piemonte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 26

La campagna elettorale si svolge in Piemonte con un tono dimesso: pochi, e scarsamente affollati, i comizi, rari gli striscioni propagandistici nelle vie della città, quasi vuoti i grossi tabelloni sistemati in vari punti per l'affissione dei manifesti. Unica città dove la polemica si è fatta viva e talvolta violenta è Cuneo. Qui le associazioni combattentistiche, gli ex partigiani, i sindacati e quasi tutti i partiti hanno elevato fierissime proteste contro la ventilata probabilità di riunioni missine. Finora gli esponenti del MSI non sono mai riusciti a parlare in Cuneo, culla del Movimento di resistenza. Nel 1953 l'on. Almirante, scortato da circa 500 agenti e carabinieri, potè pronunciare soltanto poche parole a una quarantina di giovani, venuti di fuori, mentre tutto intorno gli ex partigiani intonavano gli inni della montagna. Un pubblicista del PSI è stato in questi giorni denunciato per vilipendio alle istituzioni dello Stato, in seguito ad una sua lettera aperta contro i missini.

Il Piemonte è diviso in due circoscrizioni elettorali: quella che comprende Torino-Vercelli e Novara con quasi due milioni di elettori e 28 deputati, e quella di Cuneo-Asti-Alessandria, con poco più di un milione di elettori e 16 deputati.

Nella circoscrizione più importante, quella di Torino, sono presenti quattordici liste e precisamente i comunisti, socialisti, socialdemocratici, liberali, radicali, monarchici del PNM e di Lauro, missini, democristiani, regionalisti piemontesi, divorzisti, pensionati, Movimento comunità e gli autonomisti piemontesi con il simbolo della «scopa». Come si vede oltre i partiti già rappresentati alla Camera, vi sono alcuni gruppi locali. Il più rilevante di questi è indubbiamente il MARP (Movimento autonomo regionale padano). Questo Movimento che partecipa ai Consigli comunali e provinciali delle maggiori città piemontesi, tende a far leva sui sentimenti antimeridionalistici piuttosto diffusi in questa regione. Bisogna ricordare infatti che, tanto per offrire un esempio, Torino è la città che presenta il più vertiginoso tasso di immigrazione di tutta Italia: negli ultimi sei anni si hanno queste statistiche: 196 immigrati ogni mille residenti contro i 68,1 di Roma, i 63,8 di Milano, i 63,9 di Genova. La scoperta polemica contro i meridionali, compiuta dal MARP, potrebbe andare a tutto profitto dei monarchici di Lauro, i cui attivisti sollecitano, in questo periodo, tutti i complessi degli immigrati dal Sud. Impossibile fare previsioni su questi due antagonisti, che trascurano i problemi politici e nazionali. E' certo però che il MARP è destinato a sottrarre voti alle forze di centro e Lauro alle forze di destra.

Alle elezioni politiche del 1953, nella circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli, la Democrazia cristiana aveva ottenuto 568 mila voti e undici seggi, i comunisti 355 mila, i socialisti 226 mila, i socialdemocratici 111 mila, i liberali 78 mila, i monarchici 73 mila, i repubblicani 6 mila (ora sono alleati con i radicali), i missini 43 mila altre liste, complessivamente 51 mila. Per le elezioni del 25 maggio non pochi prevedono una possibile flessione della Democrazia cristiana, soprattutto a profitto del MARP e forse anche dei socialdemocratici a vantaggio dei divorzisti, un gruppo che non ha ambizioni di portare rappresentanti alla Camera, ma vuole piuttosto sondare la opinione pubblica nella speranza di indire poi un «referendum» per ottenere il divorzio. Una grande incognita è rappresentata dal partito socialista. La corrente di Nenni e in genere la corrente autonomista del partito gode di molte simpatie a Torino e, specialmente Novara, dove il Sindaco socialista Bermani, conduce una attiva campagna per l'indipendenza dai comunisti.

Nella circoscrizione di Cuneo-Asti-Alessandria sono presenti undici liste di candidati. La prima è del partito comunista; seguono PSI, il Movimento comunità di Olivetti, il partito liberale, il PSDI, la DC, il PNM, i radicali con i repubblicani, il PMP, MSI e MARP. Nelle tre città che compongono la circoscrizione, si notano situazioni del tutto diverse. Cuneo e la sua provincia è interamente dominata dalla Democrazia cristiana e dai liberali. Alessandria è socialcomunista. Ad Asti le forze della DC bilanciano quelle dei socialisti e dei comunisti; ma molto forti sono anche i monarchici: si dice anzi che la provincia di Asti sia la sola «isola monarchica» del Nord Italia.

Il fatto più saliente e significativo, a parte le polemiche contro il MSI, la cui lista è capeggiata dal generale Emilio Battisti, già comandante della Divisione «Cuneense», dispersa in Russia, è la presenza dell'on. Antonio Giolitti, come capolista del PSI. Il giovane parlamentare, nipote del grande statista, ha un grande seguito in questa zona. Nel 1953, fra tutti i candidati comunisti, era stato quello che aveva raccolto il maggior numero di preferenze. Ora i comunisti hanno insistito in ogni modo con i socialisti per far escludere dalle liste il loro dimissionario. Ma il tentativo è fallito. L'on. Giolitti, nei suoi comizi, polemizza aspramente con la Democrazia cristiana e attacca, con eguale veemenza, i metodi stalinisti e l'involuzione del partito comunista italiano. Si prevede che la sua presenza giovi al PSI che nelle passate elezioni riportò 89 mila voti e nuocia invece al PCI che ne aveva ottenuti 148 mila. La DC, nella stessa zona, aveva riportato 362 mila voti, il PLI 50 mila, quasi tutti concentrati nel Cuneese, il PNM 63 mila (gran parte dei quali ad Asti), il PSDI 67 mila e il MSI 18 mila.

Le previsioni per la circoscrizione di Cuneo-Asti-Alessandria risultano favorevoli alla DC, ai liberali, e ai socialisti. In particolare il PLI, con un'azione costante e molto intelligente, ha svolto un'assidua opera di propaganda nell'Astigiano e nell'Alessandrino, come d'altra parte anche nel resto del Piemonte. Le simpatie che in questi ultimi tempi il partito è riuscito ad assicurarsi in campo nazionale, giocano naturalmente anche sul piano della regione. Gli autonomisti del MARP, in questa zona, hanno una importanza molto minore, anche perchè è assai meno vasto quel fenomeno di immigrazione che costituisce gran parte della loro forza.

Paolo Amerio

STAVA PER COMPIERE UNA NUOVA TRUFFA

Falso sceicco arrestato in una banca di Roma

Ancora non è stato possibile stabilire la sua identità

Roma, 26

Un truffatore internazionale è stato tratto in arresto da agenti del commissariato «Trevi». Questa mattina, agli sportelli del Banco di Roma di via del Corso, si è presentato un distinto signore che poco prima era sceso da un tassì. Avendo esibito un passaporto iracheno, è stato notato da alcuni agenti in servizio nei locali della Banca. Poichè il passaporto, a prima vista, risultava essere alterato, lo sconosciuto è stato invitato al commissariato. Qui ha confessato che aveva fatto falsificare il proprio passaporto intestandolo al nome di Abdallah Al Umbark Al Subbah, lo sceicco di Kuwait.

Dalle successive indagini è risultato che il truffatore, con il passaporto alterato, si era presentato alla «British Bank of the Middle East» di Londra, nella quale era depositata una somma per conto dell'iracheno, ordinando il trasferimento a suo nome della somma di 50 mila sterline in una Banca di Norimberga e di altre 60 mila sterline a Roma. Pochi giorni dopo, il truffatore ha raggiunto Norimberga in aereo. Qui egli è riuscito a prelevare le 50 mila sterline corrispondenti a 582 mila marchi tedeschi ed a 90 milioni di lire italiane. Quindi è giunto a Roma in aereo il 24 aprile prendendo alloggio all'albergo «Solendor», in via Luzzatti, ove si è presentato come Said Abdul Salan. Questa mattina si era recato al Banco di Roma per riscuotere le 60 mila sterline restanti.

In tasca al truffatore è stato rinvenuto un biglietto per aereo col quale sarebbe dovuto partire alle 15.55 per Beirut. I 582 mila marchi da lui riscossi a Norimberga gli sono stati sequestrati. Sono in corso accertamenti per individuare l'identità del truffatore, che parla correntemente varie lingue e che ancora non ha voluto declinare le sue esatte generalità.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni da nuvoloso a molto nuvoloso specie su quelle settentrionali e meridionali dove si avranno piogge locali. Qualche nevicata sull'arco alpino; qualche breve pioggia isolata è probabile anche su quelle centrali. Temperatura stazionaria, salvo sull'arco alpino ove tende a diminuire leggermente. Mare ad ovest della Sardegna agitato; i rimanenti mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 5.4, 20; Trento 8.3, 22.2; Trieste 9.1, 16.1; Venezia 10, 16.5; Milano 7.4, 20.7; Torino 3.4, 18.6; Genova 10.6, 16.5; Bologna 7.4, 20; Firenze 6.6, 18.6; Genova 10.6, 16.5; Bologna 7.4, 20; Firenze 6.6, 22.2; Pisa 6.4, 19.9; Ancona 8, 13,4; Perugia 8.1, 18.8; Pescara 4.9, 16.6; L'Aquila 6.4, 17.3; Roma 8, 19.2; Campobasso 6.3, 13.8; Bari 10, 17; Napoli 9.6, 17; Potenza 6.3, 14.2; R. Calabria 11.5, 18.2; Messina 12.2, 17.6; Palermo 11.3, 17.5; Catania 9.9, 18.7; Alghero 11, 14.8; Cagliari 9.6, 17.2.

Mazzi di fiori dal cielo in occasione di un matrimonio

Roma, 26

In merito alla notizia diffusa da un'agenzia e riportata da un quotidiano della capitale circa il presunto impiego di aviogetti militari nel cielo di Siena per il lancio di mazzi di fiori durante le nozze Bracci-Pisaneschi, si apprende negli ambienti qualificati che i fiori furono lanciati da un aereo da turismo «Macchi 416» appartenente all'Aeroclub di Siena, di cui è presidente il giudice costituzionale Mario Bracci, padre della sposa. Per puro caso, nel momento in cui il predetto aereo da turismo sorvolava la villa di Pontignano, dove era in corso la cerimonia, e da bassa quota lanciava alcuni mazzi di fiori, tre aviogetti militari erano effettivamente in volo nel cielo di Siena, ma ad una quota tale che se, per ipotesi assurda, avessero lanciato dei fiori, questi sarebbero caduti a molti chilometri di distanza dal luogo prescelto.

Aumenti agli statali decisi a San Marino

San Marino, 26

Il Consiglio Grande e Generale ha tenuto oggi la prima seduta della nuova Reggenza. Il Consiglio ha approvato la legge che revisiona l'organico degli impiegati dello Stato e stabilisce per gli stipendi e le pensioni un aumento medio di oltre il 30 per cento; il principio, da attuarsi nel tempo più prossimo, della corresponsione di pensioni adeguate ai coloni; la rivalutazione delle pensioni corrisposte agli impiegati dello Stato epurati per responsabilità fasciste.

Per il futuro Governo

FANFANI RINNOVA l'invito ai «minori»

Bologna, 26

Il segretario politico della DC on. Amintore Fanfani ha tenuto un discorso questa sera in Piazza Maggiore.

«Non ho nulla da cambiare all'invito che da Bologna ai primi di gennaio rivolsi agli italiani — ha detto fra l'altro Fanfani —; bisogna correggere il 7 giugno 1953 e, tenendo anche conto della riforma elettorale, bisogna accrescere i voti della DC. Ogni nuovo tentativo di disperdere o ridurre voti per essa è un aiuto che si dà al comunismo e ai suoi alleati. E quanti temono, ascoltando questo mio ripetuto invito, di consegnare il monopolio del potere alla DC, abbiano la cortesia di ricordare che l'invito di dare più voti alla DC fu sempre accompagnato dall'assicurazione che, in ogni caso, la DC avrebbe ricercato la leale, dignitosa, operante collaborazione di tutte le forze sinceramente democratiche. Si è obbiettato: su quale programma? Il programma è ormai noto; non abbiamo difficoltà ad aggiungere che esso è integrabile con quello delle forze che con noi accetteranno di collaborare, purchè l'integrazione non porti in nessun caso all'annullamento delle parti integrate e quindi all'immobilismo della vita governativa».

«Non si illuda nessuno — ha aggiunto Fanfani — un indebolimento della DC non accresce, ma riduce il gioco democratico; e, o condanna tutti i partiti democratici a una indissolubile collaborazione a qualsiasi costo con la DC, o — in caso contrario — apre la strada alla formazione di un saldo blocco di sinistra detentore della maggioranza relativa e capace di pretendere la guida e la formazione del Governo. «Può, chi vuole, gridare: meno voti alla DC. Ma in questo grido ognuno è stato preceduto dal partito comunista, che ha chiesto nel suo primo slogan elettorale: «Più voti al PCI e meno voti alla DC». Nessuno può associarsi a questa richiesta senza favorire il gioco chiaro del PC».

L'ESERCITAZIONE NATO «SHOT GUN»

Sbarcano in Sardegna truppe italiane e inglesi

Perfetta intesa nelle azioni di fuoco effettuate dalle unità navali e dagli aerei

Guardia Serena, 26

La manovra N.A.T.O. «Shot Gun» è proseguita oggi nella zona Capo Teulada in Sardegna, con la conclusione delle operazioni di sbarco dei «commandos» inglesi e di arditi incursori italiani, alcuni gruppi dei quali, già da ieri, erano attestati su una testa di ponte nella zona di Carcina Manna, mentre lo sbarco di ieri si era svolto senza operazioni di contrasto da terra e con esercitazioni di fuoco simulato. A partire dall'alba di oggi lo sbarco delle truppe è stato appoggiato da un tiro contro costa da parte delle navi e da azioni di bombardamento mediante razzi da parte di reattori della portaerei «Ark Royal». Gli aerei hanno condotto anche azioni di mitragliamento a bassa quota. Sono stati fatti inoltre tiri di mortai su bersagli defilati, in base a dati forniti dalle osservazioni di elicotteri, ed esperimenti di richieste improvvise di fuoco d'appoggio da parte dei gruppi in supposta difficoltà, oppure di richieste da terra di tiro di copertura da parte delle navi. Le navi italiane «San Giorgio», «San Marco «Artigliere» si sono particolarmente distinte per precisione di tiro; tanto più apprezzabile se si tiene conto che ad esse sono state affidati i bersagli più difficili.

In un secondo tempo, le azioni di fuoco sono state condotte dai nostri arditi incursori non appena attestatisi su adatte posizioni, con armi automatiche leggere. I reparti italiani hanno retto magnificamente il confronto con i «commandos» inglesi e hanno preparato ottime posizioni per mitragliatrici. Durante la notte scorsa le azioni di fuoco sono state condotte con l'appoggio di speciali proiettili illuminanti.

Con le ultime azioni di fuoco è terminata l'esercitazione. I «commandos» inglesi e gli arditi incursori italiani hanno iniziato le operazioni di sgombero con elicotteri e camionette, trasportando il materiale dei vari campi nei punti in cui avverrà domani il reimbarco. Gli arditi italiani hanno già cominciato il rientro in autocarro a Cagliari; altri si reimbarcheranno domani insieme con gli inglesi.

Una importanza particolare è stata data durante l'esercitazione a tiri diretti da osservatori: questi, sia italiani che inglesi, potevano chiedere alle navi e ai gruppi di «commandos» azioni di fuoco assegnando loro bersagli. In un'esercitazione di questo genere è necessaria la perfetta intesa tra forze alleate e il provato servizio comunicazioni, dal quale ultimo dipende il risultato delle operazioni. La collaborazione tra italiani e inglesi in questo settore è stata ottima e conferma il notevole grado di preparazione raggiunto dalle forze alleate della NATO. A Capo Teulada, dopo il reimbarco delle truppe partecipanti alle esercitazioni, rimarranno alcuni reparti specializzati italiani e inglesi per perlustrare accuratamente il terreno sul quale sono state condotte le azioni a fuoco.

A un «passaggio» in Francia

Auto con tre italiani stritolata dal treno

Mentone, 26

Un'automobile italiana che stava passando questa sera il passaggio a livello aperto di Mentone-Garavan, è stata investita in pieno da un'automotrice. La vettura è stata trascinata per circa 300 metri.

Dai rottami sono stati estratti tre cadaveri. La loro identificazioni è in corso. Si tratta comunque di tre italiani.

Il casellante che si trovava nella garritta, rendendosi conto della gravità dell'incidente e della sua responsabilità, è stato colto da malore e trasportato all'ospedale.

QUATTRO CONDANNE per vilipendio al Governo

S. Maria Capua Vetere, 26

La Corte d'Assise ha condannato per vilipendio del Governo ed ingiurie alla polizia Ernesto Della Valle, di 72 anni, a due anni e sei mesi di reclusione; Giuseppe Spiezia, di 33 anni, e Mario Pignataro, di 35, a due anni di reclusione ciascuno per il reato di ingiurie alla polizia; Amedeo Mattiello, di 28 anni, a sette mesi di reclusione.

Il 20 gennaio 1957 i quattro, iscritti a partiti di sinistra, all'invito del commissario di P. S. di S. Maria Capua Vetere di sciogliere un comizio in piazza Matteotti, risposero diffondendo, attraverso gli altoparlanti, ingiurie all'indirizzo del Governo.

PASSEGGIATE CAMPANE

POTESSI ora, in questo momento che scrivo (e anzichè scrivere), mettermi in treno per uno di quelli che si chiamano viaggi di piacere, sceglierei la Campania, tanto mi ci ha invogliato un libro — proprio un libro! — che ho appena finito di leggere: *Passeggiate campane* di Amedeo Maiuri (Sansoni).

Io non conosco di persona Maiuri, ma è come se lo avessi visto e avessi conversato con lui, e assaggiato la sua dottrina e le sue vive facezie, i suoi ameni motti e la sua sapienza, dopo avere scorso queste pagine, in cui la sua presenza è vigile e assidua. Ma che dico, pagine? che danno sempre l'idea di carta stampata, di alcunchè di remoto e di astratto, con un autore in veste più o meno professionale. Qui mi par di sentir la parlata, il caratteristico accento; di scorgere la strizzatina d'occhio, di sorprendere il gesto allusivo ed eloquente più di mille parole, come se me ne andassi a braccetto con un cicerone di eccezionale cordialità oltre che di rara perizia. Ma anche la qualifica di cicerone, ossia di accompagnatore ufficiale, non si addice in questo caso e stona: chè il mio accompagnatore è soprattutto un amico che la sa lunga, e la sa lunga per la sua eccezionale passione di indagatore e di esperto, perchè ci ha goduto lui per primo a scoprire le cose rare e preziose che rivela, a ricercare le origini di un luogo o di una roccia, a stabilire l'identità di un rudere o di una grotta, a esplorare in recessi impervi e rischiosi, a costo di sbucciarsi le mani e di rimetterci l'abito per il piacere di un'escursione.

Insomma, un appassionato come Maiuri la terra di Campania l'ha percorsa in lungo e in largo, per diritto e per traverso, e la conosce, pietra per pietra, zolla per zolla, in quel che non si vede e in quel che risulta alla luce del sole, nelle sue antiche reliquie e nei suoi spettacoli più attuali, come ce la tramandano le storie e le leggende, la mitologia e la cronaca, e come si osserva con i propri occhi, in un giuoco di luci e di colori, di sofferenze e di gioie, di riti e di avvenimenti.

Non è un'esagerazione; ma senza l'interessamento di Maiuri, senza il suo occhio e senza la sua voce, quante di queste ricchezze sarebbero rimaste sconosciute e inosservate; quanti di questi tesori avrebbero aspettato ancora di essere messi in mostra ed esaltati!

Qualche anno addietro, visitai l'antica Pompei in compagnia di un esperto; ebbene, anche quella volta il nome di Maiuri e la sua sapienza tornavano ogni momento nel discorso della mia guida, poichè molto di quell'inestimabile complesso storico, come è stato definito e sistemato, come si può ordinatamente conoscere, si deve proprio a Maiuri, alla sua scienza e al suo sentimento.

Ma come è successo che, per quante volte sia andato a Napoli avendo per numero importante del mio programma di andare a trovarlo, non ci sia riuscito? Anche l'ultima volta, nello scorso dicembre, mentre mi accingevo a recarmi da lui, si scaricò un acquazzone da annegarvi; sicchè quando finalmente quella tempesta si placò era ormai l'ora che dovevo prendere il treno per tornarmene a casa.

Insomma, per una ragione o per l'altra, questa visita non è finora avvenuta, e se, per ogni contrarietà, un contentino sempre si trova, mi consolo con queste *Passeggiate campane*, che sono un surrogato — ma non tanto, poi! — del mio mancato incontro con un archeologo dei più amabili e dei più addottrinati.

Ho detto «archeologo» poichè questo è il titolo ufficiale che spetta a Maiuri; ma riconosco che è ben lungi dal rendere la caratteristica del suo temperamento e del suo gusto di studioso e di scrittore. Archeologo, sì, per preparazione e per serietà scientifica, per rigore di metodo; ma artista e scrittore per vivacità d'intuizione e di sentimento, per la cordialità con cui si esprime.

Vogliamo, sia pur brevemente, seguirlo nelle sue scorribande; mettere anche noi l'occhio nel suo itinerario?

S'intende da quel che si è detto, che la sua non è esclusivamente un'escursione (e quindi una guida) archeologica, poichè non si limita a illustrarci gli avanzi (o le meraviglie) del passato, affidandosi alla rispettiva cultura [illegible] riesumato o fantasticato. Il sepolcro di Virgilio, per esempio. Maiuri non lo può ricordare senza che pensi alla crypta romana che passa accanto; e ne pensa anche per deplorare. «Con l'apertura della nuova galleria (si è abbandonato perfino il tradizionale nome di grotta fra Piedigrotta e Fuorigrotta) e del traforo della direttissima, la vecchia crypta romana, il più antico traforo che i romani scavarono nell'età di Augusto a traverso la collina di Posillipo per mettere in più diretta comunicazione Pozzuoli con Napoli, e che la leggenda medievale attribuì a Virgilio, mago e poeta, sembra, sotto la minaccia di vecchie e nuove frane, abbandonata per sempre». E spiega che l'amorosa fede per il sepolcro del poeta si è alimentata nei secoli proprio per virtù di quel tenebroso speco che invitava, prima d'entrarvi, ogni viandante, ad alzar gli occhi verso quel misterioso sepolcro piantato come un tumulo eroico sulla roccia tufacea.

Un giorno Maiuri capita, in pieno agro literino, in una masseria: e, parola d'onore, fa nascere molte voglie nel lettore da come descrive ogni dovizia di frutta che là vi trova, soprattutto pesche che fanno venire l'acquolina in bocca non solo ai bambini. Non indugia però esclusivamente sui prodotti: Maiuri vuol guardare in faccia e farci conoscere anche chi li promuove. «Signore del luogo è un massaro d'eccezione; è uno che ha abbandonato codici e pandette per tornare alla terra; della vecchia pratica forense si rammenta solo per l'esercizio che gli è stato commesso di legale del sindacato agricoltori; ufficio e casa a Riviera di Chiaia; masseria a Patria; nell'agro di Literno, fra la *Domitiana* e la Direttissima. Tre giorni almeno della settimana alla masseria, in maniche di camicia, cappellaccio e gambali e la forbice del potatore agganciata alla cintura».

Un altro giorno, eccoci alla tomba di Cicerone. «E' il tipico mausoleo romano quadrato in basso, circolare in alto; la camera sepolcrale che appare fin troppo angusta rispetto all'enorme spessore dei muri, ha al centro un massiccio pilone di sostegno dell'anello di chiusura della volta, come alcune primitive tombe etrusche, dove peraltro quell'espediente è più giustificato dalla arcaicità e dalla tecnica costruttiva della volta: un singolare connubio di romanità e di italianità».

Un altro giorno si va a Sorrento: e lì i giardini incantati, cinti da alte mura di tufo bigio e gialliccio pregne d'umidore e di muschio, orlate da siepi di geranei.

In gita a Ischia, si assiste alla vendemmia. «Incontriamo frotte di giovanetti e di ragazze che risalgono il sentiero con il carico delle uve già infrante dalla prima rinsaccata; e ragazzi con la tina sulla spalla retta dall'appoggio del braccio e dalla presa della mano passata ad arco sul capo; le donne con la tina più pesa equilibrata sul cerchio dei capelli, mute e gravi, con gli occhi socchiusi come per reggere meglio allo sforzo».

Ma dovunque c'è da vedere e da ammirare e da godere: a Cassino come a Nola, a Stabia come a Benevento.

Che magnifica terra è la Campania; e come bella è Napoli! Uno straniero mi diceva, or non è molto: «Sì, Napoli è splendida; ma con i napoletani non vo' d'accordo, non li capisco». Maiuri risponde anche a costui; e risponde con Virgilio, con Cicerone, con Stazio. Tre che se ne intendevano; ma anche Amedeo Maiuri pero...

Luigi M. Personè

Trasmissione televisiva durante un volo

Roma, 26

Il primo esperimento in Italia di trasmissione televisiva in volo è stato fatto oggi all'aeroporto di Ciampino presenti i partecipanti al Convegno per lo sviluppo dei trasporti aerei.

Sei televisori collocati nella aula del Congresso hanno consentito di osservare le immagini trasmesse nello stesso istante da una telecamera installata a bordo di un elicottero in volo nel cielo di Roma.

Si tratta di una iniziativa della Radio Televisione Italiana che attualmente ha, in fase di studio, un servizio di trasmissione televisiva dal cielo. Le apparecchiature di tipo speciale («Vidicon»), potranno funzionare entro un raggio di 70 chilometri trasmettendo da qualsiasi altezza raggiungibile oggi dall'uomo.

A SASSARI LA MOSTRA dell'artigianato sardo

Roma, 26

L'assessore al Lavoro e allo Artigianato della Sardegna, Deriu, ha illustrato oggi nel corso di una conferenza stampa la portata della terza Mostra dell'artigianato sardo che si aprirà il 16 maggio a Sassari. Quest'anno la Mostra è imperniata sul tema: «L'artigianato sardo nella casa moderna», ed ha lo scopo di valorizzare, secondo il gusto del nostro tempo, quei riferimenti alla tradizione che sono la caratteristica dell'artigianato isolano. Anche questa volta la esposizione coincide con la «Cavalcata sarda» che avrà luogo il 18 maggio e che costituisce ormai uno suggestivo spettacolo folcloristico destinato a diventare uno dei principali motivi di richiamo turistico dell'isola.

La terza Mostra ha un vasto programma di manifestazioni collaterali e di convegni. Essa viene organizzata questo anno, per la prima volta, dall'Ente regionale per la valorizzazione dell'artigianato creato per assistere, sia sul piano tecnico-artistico che su quello produttivo e commerciale, tutti gli artigiani della Sardegna. La istituzione di questo ente concentrerà, tra l'altro, il lancio sul mercato internazionale della produzione artigianale sarda.

Il Santuario della Madonna del Sasso sopra Locarno, caro alle genti del Canton Ticino

UNA TERRA DI PELLEGRINAGGI

SONO LEGATI ALLA STORIA I SANTUARI DELLA SVIZZERA

Migliaia di fedeli accorrono da ogni parte ai luoghi consacrati da una antica devozione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bellinzona, aprile

Quando si parla di Svizzera si pensa subito a un paese di vacanze turistiche, di industrie di macchine-utensili, di tessili, di orologeria, di apparecchi di precisione; non si pensa quasi mai alla Svizzera terra di pellegrinaggi. Eppure la Svizzera possiede non solo moltissimi santuari, ma per di più santuari venerati verso i quali muovono ogni anno centinaia di migliaia di fedeli; di modo che il turista o l'indifferente vengono a trovarsi inaspettatamente pellegrini, mentre è chiaro che al romeo è offerto un già previsto motivo di alto godimento spirituale.

Ciò che caratterizza i santuari della Svizzera è il loro profondo legame con la storia e non è soltanto la storia del luogo o del paese, ma del Cristianesimo ossia del mondo; e nella nostra epoca, per di più, essi sono testimoni della storia degli uomini. I retaggi che questa storia ha trasmesso sono testimonianze cristiane preziose per la loro origine e il loro significato, e al tempo stesso rese sacre dal messaggio che recano e dal loro attributo soprannaturale. La cornice, poi, in cui questi santuari vivono è sublime: la natura ha voluto circonfonderli con le incomparabili sue bellezze.

Tutti i santuari svizzeri sono, così, per l'incanto degli occhi e per la beatitudine dell'anima delle mete veramente privilegiate. Anche là dove la Riforma ha soppresso le forme esteriori la storia e la bellezza restano ancora presenti a testimoniare, a ricordare.

I pellegrini che si portano sulle paradisiache rive del Lemàno non sanno che in molte suggestive chiese romane e gotiche, dove non si svolgono più funzioni sacre, sussiste il ricordo di santi illustri quali San Bernardo di Clairvaux, Amedeo di Hauterive, Colette di Corbie o la beata Luisa di Savoia.

La storia della Reale abbazia di San Maurizio d'Augune, alle porte del pittoresco Vallese — il paradiso dell'alpinismo vigilato dal massiccio del Cervino cui fanno guardia e corona cinquanta colossi di roccia tutti superanti i 4000 metri — è di straordinaria importanza: essa è la più antica abbazia dell'Occidente. Colui che ne è a capo ha il titolo di Vescovo di Betlemme e nella abbazia cattedrale romana — oggi elevata al rango di zasilica — si venerano le reliquie di San Maurizio e dei soldati della Legione Tebana da lui comandata, che qui subirono il martirio nell'anno 300 sotto l'imperatore Massimiliano. San Teodulo, Vescovo di Octodurum, è ricordato come il fondatore, nel IV secolo; e tra i visitatori e i benefattori figurano capi barbari convertiti e tutti i maggiori monarchi dei secoli passati. Preziosi testimoni di questa epoca sono anche, sempre nel Cantone del Vallese, le due cattedrali di Sion: Nostra Signora di Valère, gemma di arte romana che splende sull'assolata collina, e Nostra Signora di Glarier, gioiello gotico con torre romana, dove dorme l'eterno sonno San Teodulo.

Roccaforte del cattolicesimo

Friburgo è ben conosciuta come la roccaforte del cattolicesimo nella Svizzera: la sua ridente posizione sull'aspro acrocoro bagnato dal tortuoso corso della Sarina, i suoi tesori di arte religiosa, le sue istituzioni famose in tutto il mondo, quali la Pax Romana, l'Unda, la Catholica Unio, son veramente centrali di purissima fede.

San Pietro Canisio riposa nella chiesa barocca di San Michele; e Nostra Signora di Friburgo, nella splendida basilica di architettura romano-gotica porta il titolo di Gloriosa Regina dell'Universo. Ma il vero santuario friburghese, cui è legata la storia della città, è Nostra Signora di Bourguillon ove si celebra la Messa con un calice prezioso che faceva parte del bottino strappato a Carlo il Temerario nella memorabile battaglia di Morat in cui gli svizzeri duramente piegarono le armate borgognone.

Remote origini

E' nel cantone di Svitto che si trova il più grande Santuario mariano della Svizzera: Nostra Signora degli Eremiti a Einsiedeln. L'origine di questo santuario nazionale si fa risalire a San Meinrado, pio eremita benedettino della famiglia degli Hohenzollern che quivi si era ritirato quando il luogo era una solitaria radura nel cuore della selva, e dove nell'anno 863 fu ucciso da due manigoldi. Il santuario ne possiede le reliquie. A lui succedette San Benone, che fu più tardi Vescovo di Metz; poi Sant'Eberardo, Vescovo di Strasburgo che costruì il primo monastero di cui fu il primo Abate. Nell'anno 948 — dice una Bolla di Leone VIII — San Corrado, Vescovo di Costanza, pregato di consacrare la cappella alla Vergine udì un coro di angeli che cantavano le preghiere liturgiche e da una celeste voce fu avvertito, al cospetto dei fedeli, che il santuario era già stato consacrato da Dio. Da allora Nostra Signora degli Eremiti è stata ininterrotta meta del mondo cattolico; da più di mille anni sono milioni i fedeli che qui si sono recati in pellegrinaggio; e tra i visitatori figurano oltre cento santi.

Nella stessa Svizzera centrale, non lontano dal Lago dei Quattro Cantoni, la chiesa parrocchiale di Sachseln, la borgata di Flueli, l'eremo del Ranft formano un complesso privilegiato dove la Chiesa si è associata agli svizzeri per onorare colui che essi meritatamente chiamano il padre della Patria, il santo ed eroe nazionale Nicolao de Flue.

Il santuario mariano situato in più amena posizione è senza dubbio quello della Madonna del Sasso sopra Locarno nel più assolato e gaio Cantone svizzero. La Vergine ivi apparve, nel 1480, ad un pio francescano, Fra Bartolomeo da Ivrea, che vi costruì una piccola cappella. Il primitivo oratorio è oggi diventato un bellissimo convento dei cappuccini: esso domina il suggestivo paesaggio del Ticino e del Lago Maggiore con una chiesa che invita al raccoglimento ed è ricca di pregevoli opere d'arte. I Ticinesi lo considerano il loro santuario nazionale e vi si recano in processione. San Carlo Borromeo lo aveva assai caro e il Papa-Santo Pio X gli accordò il privilegio di una Messa e di un Officio propri che hanno luogo il 1.o settembre.

Ma per il turista e il romeo sarà una sorpresa che susciterà commozione e lascerà durevole ricordo scoprire in ogni regione dal Rodano al Reno, dal Lemàno al Lago di Costanza tanti santuari meno conosciuti, più umili, ma non per questo meno degni e meno interessanti per la loro origine circondata da un'aura di leggenda, di mistero o soprannaturale e per la loro testimonianza di una fede ardente e sublime.

Raffaello Biordi

INCHIESTA NELLO STATO D'ISRAELE A DIECI ANNI DALLA FONDAZIONE

Per rifornire Gerusalemme assediata hanno costruito la «via del coraggio»

Una profezia di Disraeli che ha trovato conferma nella realtà — Sei milioni di alberi ricordano le vittime della ferocia hitleriana

DAL NOSTRO INVIATO

Tel Aviv, aprile

In pochi istanti il quadrimotore israeliano dell'«El Al» è su Tel Aviv. La vecchia signora che mi siede accanto piange. (Non voleva tornare negli Stati Uniti. «Non puoi lasciare solo papà. — le dicevano le due figlie nella sala d'attesa — Tornerai per la prossima Pessah [Pasqua]»). Poi siamo sulla linea del mare. «Addio, Israele!» dice fra i singhiozzi la vecchia signora. «Addio.» pensano gli altri che vedo ai finestrini, tesi per l'emozione. «Addio.» mi sorprendo a pensare anch'io, dopo aver vissuto un mese nel paese dove tutti hanno la febbre.

La commozione degli altri mi suggerisce d'un tratto la profezia di Disraeli, l'onnipotente Primo ministro della regina Vittoria: «Le vigne di Israele hanno cessato di esistere, ma la Legge eterna suggerisce sempre ai figli di Israele di celebrare la vendemmia. Una razza che persiste nel celebrare la vendemmia, pur non avendo più grappoli da raccogliere, riavrà certo le sue vigne». Ora le vigne, i pascoli, le praterie, i deserti di Israele si allontanano, mentre il sole sorge dietro le montagne della Giordania. La vecchia signora si asciuga le lacrime. Io apro l'ultimo taccuino inedito e comincio a sfogliarlo. Sono brevi note, ne trascriverò alcune qui di seguito.

* * *

Naharya è una piccola cittadina di mare a dieci chilometri dal confine libanese. Fondata da ebrei fuggiti dalla Germania nel 1934, dopo l'ascesa di Hitler al potere, è la perfetta copia di un villaggio tedesco, dove tutto traspira benessere, tutto è funzionale, estremamente lindo. Una grande tabella, posta all'ingresso dell'abitato, vi offre l'elenco degli alberghi e il numero di camere ancora libere. I viali sono ampi, con aiuole fiorite e cestini per i rifiuti. Su trenta negozi ci sono tre librerie. Le case sono nascoste fra gli alberi, il silenzio è assoluto. Nella grande sala del bar «Penguin», decorata con festoni di carta, i membri del comitato organizzatore del «Pourim» (carnevale), seduti intorno a un tavolino, stanno ripiegando in quattro i biglietti della lotteria che prima avevano tagliato e numerato a mano. Le donne indossano vecchi abiti da mezza sera, lunghi fino alla caviglia, lisci, color tortora, rubino, viola scuro. Gli uomini portano vecchi abiti neri, la camicia dura, la catena dell'orologio al panciotto. Fanno inchini. Le donne sono un po' intimidite ma felici. Apre il ballo un valzer di Strauss. Poteva accadere diversamente? Nel bar di Naharya il tempo si è fermato al 1934.

Avanziamo lentamente sulla strada sassosa, alta fra i monti, che rasenta il confine libanese. Ad una curva, la strada è sbarrata da una mandria di mucche. Ai primi colpi di clackson si fa avanti un giovane che veste e cammina come John Wayne in un «western» e che, quando viene ad appoggiarsi con il gomito al finestrino, sembra si appoggi al banco di mescita di un «Salcon». La sua tenuta è perfetta. La fibbia della cintura è sufficientemente vistosa, gli stivaletti tendono al rosso, la grossa «Colt», appesa ad un secondo cinturone, è tenuta stretta al polpaccio da una corda. L'unica macchia sono i baffi biondi, che piovono sì sulla bocca, ma sono ancora troppo radi. Il giovane Shraga lo sa e se li accarezza di continuo, se li tira: un giorno cresceranno. Shraga ci parla della mandria, che è la più fiorente della zona; delle revolverate che ha fatto con i libanesi per ricuperare certe bestie che avevano sconfinato. Poi soggiunge: «Se tornate fra un mese vi farò vedere il mio cavallo. Alcuni amici americani me ne hanno promesso uno». E se ne va, povero «cow-boy», con la sua voglia di cavalli, camminando tutto sbilenco come John Wayne. Ci distruggerà del tutto il suo mito il bovaro che giunge poco dopo. E' a capo scoperto, senza pistola, con una semplice tuta addosso, ma monta uno stupendo cavallo. «Shraga? — dice — Un esaltato. Se vivesse al «kibbutz», quegli abiti da operetta glieli avremmo già fatti togliere. Ma è soltanto un salariato».

* * *

Le chiatte ancorate lungo la riva del Mar Morto sembrano prigioniere di una colata di piombo. Gli altri elementi del paesaggio sono le rocce di sale, l'anfiteatro di monti gialli, corrosi dalla lebbra, i vapori del caldo. Le due soldatesse, che si riparano dal sole sotto la tettoia del bar, sono in licenza e, come tutte, ne approfittano per conoscere il paese, servendosi dell'auto-stop. Ma ora, in questa base dell'inferno, sono rimaste a piedi e la unica possibilità che si offre loro di uscirne subito è quella di accettare un posto sulla «jeep» di due giovani soldati. Ma le soldatesse hanno già detto di no. «Finchè abbiamo dei panini — hanno risposto ai due, che esageravano nelle galanterie — possiamo aspettare». Una delle ragazze è bionda e bellissima. Con mosse civettuole si toglie le forcine e lascia ricadere i capelli sulle spalle. Poi, con studiata lentezza, se li ravvia. I due soldati scendono dalla «jeep», vengono a sedersi al tavolino accanto e ordinano succhi d'arancia. Sembrano decisi a porre un assedio in piena regola.

L'incontro con le soldatesse è il più comune in Israele. E' diventato, anzi, un elemento insostituibile del colore locale. Nelle città, con la loro borsetta gialla di ordinanza a tracolla, camminano fiere e impettite. Fuori, sono meno marziali. In Galilea, ad una fermata dell'autobus, ne ho viste due sedute a terra, nella polvere. Avevano le treccine nere e la pelle scura: forse erano libiche o marocchine, giunte da poco in Israele. Le vinceva, ancora, l'indolenza degli arabi.

* * *

Poichè non ci sono campi a sufficienza in Israele da seminare a grano, a riso, a granturco, gli israeliani hanno chiesto di poterli affittare dall'unico paese che nutra per essi una vera amicizia, la Birmania. La prima volta che ho sentito dire: «Le nostre risaie sono in Birmania», credevo di aver capito male. Adesso questa storia dei campi a diecimila chilometri da Israele mi perseguita. E' bella come una storia di avventure. La metto accanto a quella di Giorgio Piperno, che ha lasciato Roma, l'Università, una vita di agi, per allevare carpe nella depressione del Giordano. Anche quando lui mi ha detto: «Adesso vado dai miei pesci» credevo di aver capito male.

Da Acri, i crociati sembrano partiti ieri. Gli arabi che vivono nei «loro» palazzi di pietra grandi e foschi, gli arabi che sonnecchiano nelle «loro» piazze circondate da portici, che sfiorano la cittadella e le fortificazioni sul mare, sembrano di passaggio, provvisori. Acri è ancora la grigia fortezza degli uomini venuti dal mare; le sue fortificazioni sono rimaste aggressive come quando aveva di fronte tutta l'Asia nemica. Leggo nello storico arabo Bahà Ad-Din: «Uno di quelli che penetrarono nei loro trinceramenti raccontò che c'era un Franco di gran corporatura, che salito sul parapetto della trincea ricacciava indietro i musulmani. Alcuni che gli erano a fianco gli porgevano le pietre ed egli le scagliava sui musulmani che erano a ridosso del parapetto; più di cinquanta frecce e pietre lo avevano colpito, senza distoglierlo dalla difesa e dalla lotta, finchè un artificiere musulmano non gli lanciò una bottiglia incendiaria e lo bruciò vivo». Le «bombe Molotov» hanno dunque almeno otto secoli.

* * *

Il direttore della fabbrica di attrezzi agricoli del «kibbutz» A-Oghen è cieco. Lo conduce in giro per lo stabilimento un grosso cane, che ha appreso alla perfezione l'itinerario che il suo padrone deve compiere ogni giorno fra le macchine. Il direttore non ha ancora trent'anni e ha perso gli occhi dieci anni fa nella guerra contro gli arabi. Se i compagni del suo «kibbutz» non avessero provveduto a lui, sarebbe finito, come altri grandi invalidi, in un istituto di Stato. Invece il «kibbutz» lo mandò negli Stati Uniti a studiare e quando il giovane tornò, laureato in ingegneria, gli affidò la direzione della fabbrica. Credo che questa storia sarebbe piaciuta a De Amicis, poichè contiene tutti gli ingredienti del suo mondo: la volontà di studiare del giovane cieco, l'amore degli uomini del «kibbutz» per il prossimo, l'intelligenza «quasi umana» del cane. Ma questa di A-Oghen è una storia vera.

* * *

Jehuda Edelstein è uno dei fondatori del «kibbutz» di Ein Harod, uno dei più vecchi e grandi di Israele, e attualmente è responsabile del museo storico del villaggio. Per non perdere tempo a raccontare ai visitatori la storia di Ein Harod, l'ha fatta incidere su dischi, in tredici lingue, cinese compresa. Quando Jehuda Edelstein riesce a catturare un vecchio pioniere di Israele, lo porta davanti al magnetofono e gli fa raccontare la sua storia. Ora ha una ricchissima raccolta di «confessioni», forse il documento più completo sulle origini di Israele.

Fra qualche anno i musei più forniti del Medio Oriente saranno quelli israeliani, per il semplice motivo che lo sport nazionale di questo paese è l'archeologia. Lo praticano tutti, dai contadini che sanno distinguere un sasso da una selce lavorata del neolitico ai due ex capi di stato maggiore Ygdael Yadin e Moshe Dayan. Oggi sono stato costretto a salire in cima alle rovine di Megiddo per non dispiacere al mio accompagnatore. Voleva farmi vedere le scuderie di re Salomone. Naturalmente non c'erano che pietre e gramigna, ed era assai difficile immaginare le scuderie. Ma lui le vedeva, con i quattrocentocinquanta cavalli pronti per essere attaccati ai carri falcati. «In proporzione, questa macchina di guerra aveva la stessa potenza d'urto di una divisione corazzata dei nostri tempi». — ha detto — Quelle lame attaccate alle ruote facevano a pezzi le fanterie». Il libro di testo degli archeologi israeliani è naturalmente la Bibbia. Sembra ci sia proprio tutto, se il generale Simonhi, durante la recente campagna del Sinai, è riuscito a spingere i suoi carri armati nel deserto dopo aver scoperto nella Bibbia una pista già utilizzata dai Maccabei.

* * *

La strada che da Tel Aviv porta a Gerusalemme, attraverso la pianura di Ramla e le montagne della Giudea, è forse la più bella di Israele. Per la gente di qui è la «Via del Coraggio» ed è quella che desta più ricordi. L'hanno costruita, dieci anni fa, seminandola di morti, le donne, i vecchi e i ragazzi per rifornire Gerusalemme assediata. Le carcasse dei camion, delle autoblinde incendiate sono ancora lungo i bordi: le hanno dipinte di rosso, perchè la pioggia non le faccia arrugginire, perchè durino per sempre, come monumenti. Ma questo ricordo li riempie di orgoglio, non ancora di tristezza. Sono gli alberi che crescono ai lati, su per le colline, su per i monti della Giudea che destano la pietà. Sei milioni di pini, di eucalipti, di aranci. Sei milioni di alberi, quanti sono stati gli Ebrei uccisi nei campi di sterminio. «Ad ogni compleanno dei miei figli — racconta l'autista del tassì — vengo a piantare un albero su queste colline».

* * *

L'aereo è uscito da un banco di nubi e ora vola sulle isole della Grecia. Cerco di riconoscerle, ma è impossibile, sono troppe. Piccole e grandi, rocciose o verdi, deserte o seminate di villaggi di pescatori con case bianche fra le rocce, piccoli fiordi, misteriosi approdi, scalinate tagliate nella pietra. Un mondo isolato. Si direbbe irraggiungibile. Più remoto forse che ai tempi di Omero. E a poco a poco, osservando il sonno delle isole, ormai più certo del sonno dei deserti, diminuisce in me l'orgasmo che Israele mi aveva comunicato con il suo affanno, la febbre di costruire, la disperata volontà di sopravvivere.

Angelo Del Boca

Il monumento eretto alla memoria di Mordekhai Anilevicz eroico difensore del ghetto di Varsavia

Libri ricevuti

La poesia diviene sempre meno ermetica e frondista di un tempo, e notiamo una esemplificazione un po' ingenua in rapporto alla complessità di una volta; complessità dovuta a un tentativo di ricerca non solo formale ma anche e soprattutto di sostanza, modalità e toni discorsivi, tendenti ad evadere dal cerchio emotivo e sentimentale. Come tutte le espressioni artistiche: pittura, scultura, architettura ecc., anche la poesia dà un'immagine del proprio tempo e della propria sensibilità ad inserirvisi, quale manifestazione concreta. Non è vero che la poesia possa evadere da tale norma, come non è affatto vero che essa sia diversa dalle altre manifestazioni artistiche e non possa aderirvi. Una misura di tale contrasto, ce la danno moltissimi poeti, i quali sono indecisi tra le due strade da scegliere e stanno tra di esse un po' a disagio: la buona vecchia strada odorosa di viole e di pane casalingo, e la nuova canzonata e crudele e triste sino alla tragedia, sintetica e asintattica.

Questo dubbio, che è poi certezza, mi si ripresenta allo spirito, nel leggere l'ultima raccolta di poesie di Alfio Mangiameli, «Pensieri alti», pubblicata recentemente dalle «Edizioni Faro» di Messina. Già il titolo di essa fa nascere tale sospetto di ambiziose altitudini. Avremmo amato, però, nel suo autore una maggior dimestichezza con le cose semplici e modeste, meglio in armonia con le sue poesie più riuscite, frutto di momenti felici d'ispirazione e di evasione. Questi ricordi della madre immaturamente perduta («Mia madre» e «Lamento per la madre morta»), delle chiese vuote («Angoscia delle chiese vuote»), della ragazza di Bressanone («Ragazza innamorata») e delle cime dolomitiche («Panorama dolomitico», «Sassolungo d'Ortisei», «L'orizzonte precluso»), hanno un loro sapore e una loro freschezza che rimemora le montagne, l'atmosfera raccolta delle baite, delle passioni che sorgono e si spengono. La poesia è ingenua nella sua immediatezza e la forma vi aderisce perfettamente. Avremmo voluto, però, un maggior impegno e uno spirito di ricerca più approfondito da parte del suo autore. Questo diciamo anche perchè, conoscendone l'ingegno, non vorremmo che egli si addormentasse fra le coltri della comodità, sia pure poetica.

G. M.

O

Anche quest'anno la rivista mensile di studi aziendali «L'Ufficio Moderno» bandisce un concorso per la miglior lettera di vendita edita e inedita. Pur rispettando i concetti fondamentali dei precedenti anni, il bando 1958 presenta alcune interessanti novità: a) suddivisione della categoria lettere di vendita inedite nella sottospecie lettere di vendita inedite a tema obbligato o a tema libero; b) istituzione di un premio P.R. per la miglior lettera che svolga un tema a scelta sulle pubbliche relazioni. Molti i premi a disposizione. Per la lettera edita e per la lettera P.R., una medaglia d'oro e diploma di merito. Il concorso scade il 16 ottobre 1958. Per ulteriori informazioni e richieste bandi, rivolgersi alla segreteria del Concorso presso «L'Ufficio Moderno», Milano, via Cosimo del Fante 10.

O

Giorgio Fontanelli: *E bisognò cantare* - Ed. Cappelli - pp. 34, lire 500.

IL SORRISO DI LIZABETH

Lizabeth Mason, studentessa inglese ma cittadina adottiva di Milano, ci ha dichiarato: «Non conosco molto bene l'italiano, eppure i miei amici sostengono che la mia conversazione sia brillante!». Forse perchè il luminoso sorriso Durban's di Lizabeth è eloquentissimo! La signorina Mason, infatti, ha imparato ad usare ogni giorno il dentifricio Durban's e lo spazzolino salvasmalto Durban's: per questo il suo sorriso candido e abbagliante l'aiuta a superare le asperità della lingua straniera!

CRONACA DELLA CITTÀ

NUOVO PODEROSO OPIFICIO A ZAULE

Entro le prossime settimane l'inizio dei lavori per la Snia

Il complesso tessile darà lavoro a oltre 500 dipendenti - Sono già avviati gli appalti - Allo studio agevolazioni per le imprese produttive

Gli affidamenti dati dal Cavaliere del Lavoro Marinotti nello annuncio dei programmi della Snia per Trieste si stanno realizzando con una prontezza che supera l'aspettativa. Si ha notizia infatti che la FIL-Snia — il nuovo complesso industriale costituito per l'attività che il grande gruppo tessile nazionale svolgerà nel comprensorio di Zaule — ha già presentato i piani esecutivi per l'impianto dello stabilimento ed i relativi appalti sono avviati, in modo che la costruzione della fabbrica potrà aver inizio già entro le prossime settimane.

Il programma della Snia è noto nelle sue grosse linee. Nel porto industriale il gruppo è da tempo impegnato nell'attività della Pettinatura di Trieste, impresa rivelatasi solidamente impostata, tanto da rendere possibile fin da ora il raddoppio dei suoi modernissimi impianti. Ed è questa una prima iniziativa della Snia, compresa nel programma annunciato dal presidente del gruppo, Marinotti, già concretamente avviata quindi a rapida realizzazione.

L'azione nuova riguarda però lo stabilimento della FIL-Snia, per il quale appunto in questi giorni sono stati presentati i piani di costruzione, che prevedono un investimento di ben due miliardi di lire. Si tratta di un progetto veramente poderoso e basterà dire che sestuplica, nell'ampiezza e capacità produttiva, un altro progetto che originariamente proponeva il sorgere di una fabbrica tessile a Zaule. Questa della FIL-Snia sarà attrezzata per la filatura di nuovi tipi di fiocco, ma soprattutto avrà eccezionale rilievo nell'apparato industriale triestino per le caratteristiche originali e modernissime dell'impianto, anche nella sua concezione tecnico-architettonica, che sarà rispondente alle attuali esigenze dei procedimenti produttivi fondati sull'automazione.

L'alta meccanizzazione del lavoro, s'accompagnerà però anche ad un'elevata occupazione operaia, perchè non meno di 5-600 dipendenti, metà uomini e metà donne, troveranno stabile impiego nella nuova fabbrica, in condizioni ambientali esemplari, con installazioni per l'illuminazione a luce diffusa e il condizionamento dell'aria, nonchè l'incameramento dei macchinari in vaste intercapedini, che daranno ideale confortevolezza ai lavoratori.

Come detto, la nuova industria ha già presentato i piani anche per ottenere le agevolazioni finanziarie che sono accordate, dal Fondo di rotazione, per l'incremento delle attività produttive nella nostra città. L'impresa è però pronta all'avvio e la costruzione dello stabilimento verrà iniziata senza altri indugi, in modo da poter essere portata a compimento per il secondo semestre del prossimo anno.

Quest'importante iniziativa, che rappresenta indubbiamente una delle maggiori, se non la maggiore impresa del dopoguerra (tenuto conto del più vasto programma della Snia e delle attività complementari che promuoverà, anche nel campo commerciale e bancario) darà quindi nuovo impulso alla ripresa industriale. E rilievo assume pure in rapporto all'aspettativa che negli ambienti economici va suscitando il fervore di attività della Camera di commercio, affiancatasi al Commissario generale del Governo nello studio di agevolazioni atte a favorire lo sviluppo di nuove imprese, con provvedimenti che verrebbero decisi in loco dal Commissario stesso. Si è già fatto cenno nei giorni scorsi al progetto per i nuovi punti franchi nel comprensorio di Zaule ed è da ritenere che altre facilitazioni ancora potranno essere accordate e non soltanto per la zona industriale.

I COMIZI DI OGGI

P.S.D.I. — Ore 11.30, piazza Goldoni: Gianni Giuricin, candidato al Parlamento.

P.R.I. — Ore 11.30, in piazza Garibaldi: avv. Enzio Volli e dott. Ludovico Tomaseo.

P.M.P. — Ore 11, al Supercinema Principe: dott. Livio Ragusin Righi, candidato al Parlamento.

M.S.I. — Ore 17, a Muggia, piazza Marconi: dott. Alfio Morelli e prof. Claudio de Ferra, candidati al Parlamento.

P.S.I. — Ore 10.15, a Muggia, piazza Marconi: dott. Salvo Teiner, candidato al Parlamento; 18.30, a Basovizza: dott. Stane Bidovec, candidato al Parlamento.

P.C.I. — Ore 11, a S. Luigi: Pescatori; 11, a S. Giacomo: Vittorio Vidali e Maria Bernetich, candidati al Parlamento; 11, piazza Bonomea: avv. Giuseppe Pogassi, candidato al Parlamento; 11.30, Gabrovizza: Svonko; 10.30, Largo Roiano: Arturo Calabria; 11.30, radice Molo Audace: Paolo Sema; 12, Piscanci: Francesco Gombach; 12.30 Barcola: Ziacchi, Perini; 10, Rozzol: Gherlanz.

La pro usione del dott. Mattei sull'industria italiana e il MEC

Domani alle ore 18.30 nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano n. 5, il dott. Franco Mattei, vicesegretario generale della Confindustria e componente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, terrà la preannunciata conferenza sul tema: «L'industria italiana e i problemi del Mercato Comune Europeo».

Nel Consolato di Jugoslavia

Si comunica a tutti gli interessati che, in occasione della festa nazionale jugoslava del 1.o maggio, gli uffici del Consolato della R.P.F. di Jugoslavia in Trieste rimarranno chiusi dal 1.o maggio a tutto 4 maggio. Mercoledì 30 aprile gli uffici osserveranno l'orario normale, cioè saranno aperti al pubblico.

Protesta dell'Ordine dei medici contro una trattativa dell'INAM

L'Ordine dei medici della provincia di Trieste, venuto a conoscenza solo attraverso ad una notizia della stampa locale della ripresa delle trattative fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e l'I.N.A.M., dirette ad estendere anche a Trieste il sistema della libera scelta del medico generico, «esprime la sua vibrata protesta per il tentativo, da entrambe le parti operato, di estraniarlo dalle trattative stesse; ricorda all'I.N.A.M. l'obbligo di dare esecuzione — prima di introdurre qualsiasi innovazione del sistema in vigore — a quei precisi impegni relativi all'adeguamento del trattamento economico dei medici in servizio, che l'Istituto ha assunto con la Federazione degli Ordini dei medici fin dall'aprile 1955 ma che non ha ancora attuato, nonostante i ripetuti solleciti della Federazione stessa, dell'Ordine provinciale e dei rappresentanti sindacali dei medici; precisa che, quando pure fosse raggiunto un accordo fra l'I.N.A.M. e le organizzazioni sindacali dei lavoratori e venisse esteso anche a Trieste il sistema della libera scelta, l'Ordine dei medici di Trieste rifiuterebbe con la massima energia qualsiasi proposta di retribuzione a «quota capitaria», difendendo con tutti i mezzi il buon diritto dei medici di Trieste di venir retribuiti «a notula» e per ciclo di malattia alla pari dei loro colleghi delle maggiori città italiane».

Cimeli d'arte indiana esposti alla Sala comunale

UNA CONFERENZA ILLUSTRATIVA DEL PROF. MARUSSI AL LICEO «DANTE»

I lettori ricorderanno come, al ritorno della Spedizione italiana al Karakorum nel 1955, il prof. Desio e il prof. Marussi abbiano voluto fare dono al nostro Museo di Storia ed Arte di un complesso di frammenti archeologici raccolti dalla Spedizione stessa nella Valle dello Swat che si insinua fra le maestose catene dell'Himalaya e dell'Hindu Kush: si tratta di una ventina di frammenti per lo più di bassorilievi del periodo greco-buddista del Gandhara. Della cosa si parlò allora anche al Consiglio comunale, e fu deciso di presentare questi frammenti alla cittadinanza, prima di collocarli definitivamente al Museo.

Per un'iniziativa congiunta del nostro Museo di Storia ed Arte e della giovane Associazione degli Amici della Grecia e dell'India costituitasi a Trieste, questo desiderio verrà ora assolto. Martedì 29 aprile alle 18.15 si inaugurerà infatti nella saletta d'arte del Comune la Mostra dell'arte greco-buddista del Gandhara che si propone di illustrare, a traverso la documentazione archeologica inedita e finora unica in Italia, nonchè con una serie di fotografie, in gran parte originali, questo periodo di alto interesse nei rapporti fra il mondo classico greco-romano e quello indiano.

Alla Mostra si abbina una conferenza che il prof. Antonio Marussi terrà lo stesso giorno di martedì alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante, per illustrare con la parola e con una ricca serie di proiezioni in buona parte originali, il nascere e lo sviluppo dell'arte greco-buddista del Gandhara.

LE ORE DELLA CITTÀ

Studio dell'ing. Benco

Il numero di marzo della rivista «Revue Générale de l'Electricité» edita a cura del Comité Electrotechnique Français et de l'Union Technique de l'Electricité, pubblica una documentata memoria del dott. ing. Claudio Benco sul tema: «Contribution expérimentale à l'étude des vernis isolants pour l'imprégnation des enroulements de machines électriques». Il contributo sperimentale apportato dall'ing. Benco richiama l'interesse del vasto e preparato ambiente dei nostri elettrotecnici, specie per la serie di macrografie effettuate su differenti pellicole di vernici isolanti a base di resine sintetiche che permettono di constatare l'influenza del processo adottato, nonchè del modo operativo, nei risultati d'una impregnazione.

La Fiera di Milano

di quest'anno ha segnato una svolta definitiva nel campo dell'arredamento. La maggioranza dei mobili esposti, che è infatti di chiara linea moderna determinerà certamente un cambiamento radicale in quelle che erano le convinzioni e i gusti seguiti finora. Chi pertanto desideri rendersi conto di questi nuovi orientamenti deve visitare la Mostra del Mobile Stegù di via Carducci 24 che ormai da qualche anno segue il nuovo indirizzo.

Sempre e solo da Stegù

troverete il più grande assortimento di armadi guardaroba dove potrete riporre finalmente i vostri indumenti invernali.

Tè studentesco

alla «Ginnastica» oggi pomeriggio dalle 17.30 alle 21. Si accede esclusivamente con tessera od invito.

Nobile esempio

Due aspiranti maestrine, allieve dell'Istituto magistrale «Giosuè Carducci», si sono prestate per la recente raccolta delle offerte in occasione della «Giornata della Dante». E' stato un atto simpatico, il loro, ma si è trattato soprattutto di una interessante esperienza, cui sono andate incontro con spigliatezza tutta giovanile. Ci hanno scritto, pregandoci di non far il loro nome, per raccontarci un episodio capitato loro sabato scorso: «Eravamo un po' sfiduciate, quel giorno, perchè la nostra cassettina era piuttosto vuota; tuttavia, facendoci coraggio a vicenda, entrammo nella scuola «Brunner» di Roiano ed ottenemmo il permesso di visitare le classi. Ora, veramente commosse, vogliamo che i triestini vengano a conoscenza della grande generosità di tutti quegli alunni. Quelle monetine tanto preziose, che sarebbero servite a soddisfare qualche piccolo desiderio, ci sono state offerte con tanto slancio e con tanta semplicità da renderle accette più di qualsiasi altre. Bisognava vedere il disappunto di qualche scolaro nel trovarsi le tasche vuote oppure il sorriso di importanza dei più piccoli nel versare il loro tesoro nella cassetta, la loro soddisfazione nel vedersi appuntare sul petto la medaglietta ricordo! Vorremmo sperare che questo serva d'esempio ai grandi, ai quali sembra una fatica aprire il portamonete per fare qualche offerta anche quando la destinazione è così nobile come nel caso della «Giornata della Dante».

Attività turistica della L.N.

E' uscito il programma di gite turistiche che la Lega Nazionale organizzerà durante il corrente anno per dare modo ai soci e simpatizzanti di visitare centri di interesse storico, culturale ed artistico. Nel quadro delle celebrazioni del 40.o anniversario della Vittoria saranno visitati monumenti e cimiteri militari, Aquileia, i Campi di Battaglia del Goriziano, gli Ossari del Grappa, di Fagarè e del Pasubio, Trento, Rovereto, Bassano e Villa Giusti. Altre gite avranno per meta le principali e più interessanti cittadine del Friuli settentrionale. Altre ancora pre- [illegible] Corso Italia [illegible]

Il Caffè Tergesteo

con la [illegible] e con [illegible] nei servizi, [illegible] lo squisito [illegible] scela speci[illegible] tails ecc. [illegible] migliore [illegible] Trieste. Sp[illegible]

Alla Boutique Tergesteo

sono [illegible] modelli [illegible] moda femm[illegible] di gran suc[illegible] filées inter[illegible] mostra nel[illegible] steo. Tel. [illegible]

Philco - Atlantic

il frigo[illegible] cato, [illegible] potrete acq[illegible] cenzi a pic[illegible] nessun acc[illegible] dio Vincenz[illegible] via Dante [illegible] li del frigo[illegible]

L'eleganza

della donna e la sua linea sono date anche da un reggiseno e da una ventriera Trumph, in vendita presso il negozio «Ricamo fiorentino» di via Dante 14, il quale dispone pure di una bella scelta di biancheria personale e da tavola, di calze e maglieria esterna, a prezzi molto convenienti.

Belle in casa

con le vestaglie che Anita De Rosa ha preparate per la nuova stagione, al prezzo di L. 1980 in poi. Il nome vi dà la garanzia. Non dimenticate l'indirizzo: Anita De Rosa, via S. Giusto 3 e via Tor Bandena 1.

Pellegrinaggio a Lourdes

L'U.N.I.T.A.L.S.I. triestina avverte tutti coloro che si sono iscritti al pellegrinaggio a Lourdes a versare la quota di partecipazione e completare alcuni dati mancanti per poter portare in Questura i nominativi. I pellegrini sani sono avvertiti di tenersi in relazione con l'ufficio propaganda, avvisando in pari tempo coloro che ancora non si sono iscritti a farlo prima del 15 maggio. Dalle 9 alle 10.30 di ogni mattina in sagrestia di S. Maria Maggiore si ricevono le prenotazioni per questo pellegrinaggio a Lourdes che partirà il 25 giugno e ritornerà il 2 luglio.

Calendario delle Cresime

La Curia vescovile comunica il calendario delle Cresime: 11 maggio, ore 10, Muggia, fanciulli e fanciulle; ore 17, B. Vergine del Soccorso, fanciulli. 15 maggio, ore 10, S. Giacomo, fanciulle; ore 17, S. Cuore, fanciulli. 18 maggio, ore 10, Immacolato Cuore, fanciulli; ore 17, S. Vincenzo, fanciulle. 25 maggio, ore 16, S. Giusto, fanciulli, ore 17.30, fanciulle. 1 giugno, ore 10, S. Maria Maggiore, fanciulle; ore 17, B. Vergine delle Grazie, fanciulli. 8 giugno, ore 10, Maria Ausiliatrice, fanciulli; ore 17, S. Giusto, fanciulle. 15 giugno, ore 11, Roiano, fanciulle; ore 17, S. Francesco, fanciulli. 22 giugno, ore 17, S. Antonio Nuovo, fanciule. 29 giugno, ore 14.30, S. Antonio Nuovo, fanciulli sloveni; ore 15.30, fanciulle slovene; ore 17, fanciulli e fanciulle.

«Eskin»

presenta le ultime novità di gran moda in bigiotterie per regali. Articoli di squisita signorilità e massimo buon gusto a prezzi convenienti. Camicette, foulards ecc. in colori e disegni originali. Osservate la vetrina «Eskin», via Carducci 6.

Regali per Cresime

e Comunioni trovate in ricco assortimento nella rinomata oreficeria-orologeria *Oscar Canarutto*, via delle Torri 2 (telefono 24-671). Riparazioni accurate.

Un caffè che vale oro

è davvero quello che si degu- [illegible]

Una lavatrice per 4500 lire

[illegible]

Scegliete bene

[illegible]

Per le prossime Cresime

[illegible]

«Gli esploratori del cielo»

[illegible] prof. Bruno Mahle, nella conferenza che terrà nella sala maggiore del Circolo Marina, parlerà su «Gli esploratori del cielo» e correderà la sua esposizione con interessanti documentari.

Abbigliamento a rate

Sono giunti da *Orvera* in via Machiavelli 7/I p. gli ultimi arrivi stagionali di mantelli, tailleurs, gonne, soprabiti, giacche, pantaloni, impermeabili in nylon e cotone, confezioni, stoffe per signora e per uomo. Articoli di qualità a comode rate, senza aumenti.

Stermin

Un signorile assortimento di gioielleria nei più recenti modelli troverete presso i nostri negozi Arte Orafa di via Dante 10 e via Mazzini 40. Visitateci senza obbligo di acquisto.

Importantissimo!

La vista è un senso che tutti cercano di conservare il più possibile. Il televisore *Minerva* è l'unico munito di speciale filtro addizionale al piombo (*Black Schreen* - brevettato) che blocca i raggi dannosi, non vi stanca, e vi protegge la vista. Chiedete una prova da Radio Sponza, via Imbriani 14, tel. 37666.

Gite e soggiorni

«ENAL» - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE - Via della Zonta 2. - Giovedì 1.o maggio gita sociale a Spilimbergo e Barcis. Iscrizioni seralmente in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza giovedì 1.o maggio, gita a Sella Nevea, ove si disputerà lo slalom gigante per cittadini. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

UNA MANIFESTAZIONE ELETTORALE PROMOSSA DALLA D.C.

Dibattito sulla Regione all'odierna assise al Nazionale

Saranno presenti gli esponenti delle varie Regioni a statuto speciale e i rappresentanti delle tre province giuliano-friulane

Un originale manifestazione è stata indetta per l'odierna giornata della campagna elettorale dalla D.C.: un'assemblea popolare sul tema della Regione Friuli-Venezia Giulia, con l'intervento di qualificati esponenti delle Regioni italiane costituite con amministrazioni autonome ed a statuto speciale, e precisamente della Sicilia, della Sardegna, del Trentino-Alto Adige, nonchè dei rappresentanti delle tre province giuliano-friulane.

I democristiani si propongono, attraverso questa iniziativa, di riaffermare la volontà di realizzare nella prossima Legislatura la Regione Friuli-Venezia Giulia: di far conoscere i diversi aspetti e le caratteristiche dell'ordinamento regionale nelle autonomie che già sono operanti, prospettando programmi ed esigenze per l'ente regionale che la D. C. propugna per Trieste e le province contermini. Le relazioni, che saranno aperte dal segretario provinciale della D. C., Belci, impegneranno rispettivamente l'on. prof. Mario Fasino, assessore all'industria e commercio della Regione siciliana, l'avv. Dino Bertorello, assessore alle attività sociali della Regione Trentino-Alto Adige, Ignazio Serra, assessore all'agricoltura della Regione sarda e, quella conclusiva, il dott. Mario Franzil già presidente della commissione formata dal nostro Consiglio comunale per lo studio del problema regionale. Le amministrazioni provinciali di Gorizia, Udine e Trieste saranno rappresentate rispettivamente dall'avv. Angelo Culot, dall'avv. Agostino Candolini e dal dott. Marcello Franceschini. L'assemblea avrà luogo al Cinema Nazionale, con inizio alle 10.30.

Questa manifestazione, come detto, darà il tono oggi alla campagna elettorale, che negli altri settori politici non annuncia programmi di particolare rilievo. Nel centro cittadino gli oratori parleranno in piazza Goldoni e in piazza Garibaldi, ma su tutte le tribune saranno oggi solo esponenti locali dei partiti.

Ieri la propaganda elettorale ha offerto motivo di interesse specie per l'apertura della campagna dei socialdemocratici a Muggia, dove il programma nazionale e locale del P.S.D.I. è stato presentato dal prof. Dulci, candidato alla Camera. La esposizione fatta dall'oratore ha tracciato l'azione politica dei socialdemocratici, mettendo a fuoco, con nitida ed efficace puntualizzazione dei problemi, soprattutto le esigenze cui dovrà corrispondere la scelta degli elettori triestini. Il prof. Dulci (che ha parlato ieri anche a Servola) si è soffermato particolarmente sui provvedimenti necessari per difendere e sviluppare l'economia locale ed assicurare ai lavoratori triestini maggiori e stabili fondi di attività.

Sulla crisi economica della città ha parlato a Roiano anche il prof. Accerboni, candidato indipendente del P.N.M., ravvisando nella legge speciale per Trieste, propugnata dai partiti della destra nazionale, una soluzione più rispondente, rispetto le tesi dell'autonomia regionale e zonafranchiste.

In piazza Libertà il segretario del M.S.I., dott. Morelli, ha dedicato invece il suo comizio alla situazione dei profughi, con riguardo al dibattuto tema del risarcimento dei beni abbandonati. L'oratore, che ha ampiamente analizzato i provvedimenti legislativi in materia, rilevandone speculazioni elettorali, nonchè sperequazioni e pregiudizi derivanti dalle condizioni subite dal nostro Governo negli accordi con la Jugoslavia e dalle norme stesse che regolano la corresponsione degli indenizzi.

Un'inutile iscrizione sui certificati elettorali

DISAPPUNTO DEGLI ISTRIANI PER LA SCRITTA «JUGOSLAVIA»

Il C.L.N. dell'Istria e la Consulta dei Comuni istriani hanno rimesso ieri al Commissario prefettizio al Comune, dott. Mattucci, un telegramma per esprimere il disappunto degli ambienti istriani nei confronti di un'iniziativa che ha destato viva irritazione in moltissimi esuli. Si tratta della inutile iscrizione «Jugoslavia» a fianco della località istriana di nascita di molti intestatari dei certificati elettorali.

«Il C.L.N. e la Consulta — si dice nel telegramma — si rendono interpreti del profondo disagio di numerosi profughi residenti nella nostra città a seguito dell'intestazione dei certificati elettorali con l'indicazione «Jugoslavia» dopo la località di nascita. Tale circostanza, che mai si era verificata in precedenza, è motivo di rammarico e conseguenza di ulteriori preoccupanti reazioni da parte degli interessati. Il C.L.N. e la Consulta chiedono pertanto di intervenire onde rendere possibile la sostituzione dei certificati per quanti li richiederanno».

Una visita del dott. Consalvo ai Tribunali della circoscrizione

Il Primo Presidente della Corte di Appello di Trieste dott. Consalvo, accompagnato dal segretario dott. Romano, ha completato le ispezioni ai Tribunali della circoscrizione di competenza in vista dei prossimi adempimenti elettorali. Dopo esser stato a Gorizia e Udine, il dott. Consalvo si è portato a Tolmezzo, dove è stato ricevuto dal Procuratore della Repubblica dott. Gradito e dagli altri magistrati. Nell'occasione ha consegnato i decreti di nomina dei presidenti di seggio per la giurisdizione di competenza al Tribunale di Tolmezzo.

Il Commissario Mattucci alla sede della Ginnastica

Il Commissario prefettizio dott. Guido Mattucci ha visitato ieri pomeriggio la sede della Società Ginnastica Triestina. Erano ad attenderlo il presidente del sodalizio, ing. Faccanoni, con il C. D. al completo. Il dott. Mattucci è stato accompagnato in una minuziosa visita al campo all'aperto, alla palestra, alle sale di attrezzistica e di scherma, dove ha osservato compiaciuto le lezioni tenute dai vari corsi, in attività a quell'ora. Al gradito ospite, che era accompagnato dal rag. capo del Comune, Sindellari, sono stati offerti una medaglia commemorativa ed un opuscolo illustrativo dell'attività bianco-celeste.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta pegni preziosi martedì e sabato e pegni non preziosi lunedì, mercoledì e venerdì, emessi o rinnovati fino alla data 20 luglio se a scadenza sei mesi e 5 dicembre se a scadenza tre mesi.

ALL'AQUILA, NEI C.R.D.A. E ALL'ARSENALE

Il rinnovo delle commissioni nei maggiori complessi industriali

Una prova impegnativa per le organizzazioni sindacali

Domani all'Aquila e martedì ai C.R.D.A. e all'Arsenale Triestino si voterà per il rinnovo delle commissioni interne. Queste elezioni sindacali, cui parteciperanno circa ottomila operai e impiegati dei maggiori complessi industriali, rivestono grande interesse nel particolare momento e costituiscono un'impegnativa prova per le organizzazioni sindacali.

Proprio ieri la stampa che solitamente riflette la propaganda comunista ha dovuto riconoscere i tangibili vantaggi che la Camera del Lavoro ha assicurato ai dipendenti dell'Aquila, con il noto accordo che riduce l'orario di lavoro, [illegible]

[illegible] navali. Nei comizi svoltisi in queste ultime settimane, la C.d.L. ha presentato ai lavoratori le realizzazioni compiute ed il programma avvenire, esortando operai e impiegati a considerare la validità delle azioni proposte per la difesa dei Cantieri ed il miglioramento economico e normativo dei trattamenti contrattuali.

L'impegno della C.d.L. verrà nuovamente oggi ribadito dal Sindacato metalmeccanici in un grande comizio che avrà luogo al cinema Aurora dove, con inizio alle ore 10.30, parlerà il segretario di categoria, Alberto Cosulich.

Nei cinque stabilimenti (S. Marco, Fabbrica Macchine, S. Rocco, [illegible]

Il raduno dei portolani

[illegible]

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 16.1, minima 8.1; umidità 50 per cento; pressione 1017.6 in diminuzione. [illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	50	21	81	38	48
CAGLIARI	38	17	84	46	1
FIRENZE	29	13	70	27	3
GENOVA	54	78	85	15	44
MILANO	90	4	10	2	16
NAPOLI	64	72	65	73	9
PALERMO	66	50	26	83	9
ROMA	4	78	57	67	87
TORINO	24	70	85	75	35
VENEZIA	73	84	19	63	44

Con l'UTAT a Vienna

[illegible]

IERI NEL CIMITERO DI CAPODISTRIA

Gli allievi del «Padovan» sulla tomba di Nicolò Cobolli

Alla cerimonia era presente il Console Zecchin

Il fondatore e primo direttore del Ricreatorio «Giglio Padovan», Nicolò Cobolli, è stato onorato ieri mattina a Capodistria dagli ex allievi triestini, recatisi in riverente pellegrinaggio alla sua tomba. Il gesto è stato toccante, come commovente è stata la semplice cerimonia conclusiva. Il gruppo di ex allievi, portatosi nella cittadina istriana, era composto da appartenenti a diverse generazioni, a testimonianza del perenne ricordo dell'impronta personalissima lasciata dall'educatore, piena di umanità e di rettitudine, nella direzione del primo Ricreatorio triestino.

La rappresentanza ha deposto una corona di alloro con i nastri del Ricreatorio, sui quali appariva la seguente dedica: «Gli ex allievi del «Giglio Padovan» al loro educatore Nicolò Cobolli - 1908-1958». Alla cerimonia ha presenziato anche il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Guido Zecchin. Egli ha voluto ricordare con brevi parole la figura di Nicolò Cobolli, patriota, naturalista, maestro di ginnastica, igienista, pedagogo. Il suo ricordo, reso più vivo dalla celebrazione del cinquantenario della fondazione del Ricreatorio, festeggiato il 25 aprile, ha trovato nel pellegrinaggio compiuto nella sua Capodistria la più significativa esaltazione. Al di là delle barriere stabilite dagli uomini, i triestini suoi allievi di un tempo e i giovani che ne hanno appreso le virtù attraverso i discorsi di chi gli furono vicini, hanno voluto onorare e ricordare Nicolò Cobolli, per rendere più completa la celebrazione del cinquantenario di quel Ricreatorio che egli aveva istituito come una missione, per preparare i cittadini del domani. Il suo lavoro non è stato vano: questo ha soprattutto significato la cerimonia di ieri.

Preparazione al parto naturale

La direzione della Scuola di Ostetricia comunica che sono riaperte le iscrizioni ai corsi del Centro preparatorio al parto psico-fisico naturale. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi direttamente all'Ospedale maggiore, via Stuparich n. 1, piano III, dal giorno 28 aprile al 2 maggio, dalle ore 11 alle 12.

Beni abbandonati in Zona «B»

La Sala Pubblicitaria dell'Organizzazione U.T.A.T. informa gli interessati che le denunce per i beni abbandonati nella Zona «B», possono essere accettate giornalmente dalle ore 10 alle ore 12, in piazza S. Giovanni n. 6, I piano. Dato il breve tempo a disposizione per lo inoltro delle domande stesse, si raccomanda agli interessati di presentarsi con sollecitudine all'indirizzo suindicato.

† Dopo una vita completamente dedita alla famiglia e al lavoro è mancato al nostro affetto

Narciso Ruzzier

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli, la nuora, con gli adorati nipotini, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì, alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 26 aprile 1958

La Ditta M. DEL FABBRO E NARCISO RUZZIER partecipa la morte del caro socio

Narciso Ruzzier

† Nel pomeriggio del 24 corr. si è spenta serenamente, all'età di 81 anni

Maria ved. Calligaris nata Dragancuk

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le famiglie CALLIGARIS, VESNEVA e BRESSANI.

Ringraziano, nel contempo, gli amici, i colleghi e tutte le gentili persone che in varia guisa hanno preso parte al loro dolore.

† Ha cessato di soffrire quest'oggi la nostra cara

Amelia Müller

Ne dànno la triste notizia il marito, la figlia, il figlio unitamente a tutti gli altri congiunti.

I funerali della cara Estinta seguiranno lunedì 28 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 26 aprile 1958

† Lontano dalla sua Rovigno, il giorno 25 aprile, dopo breve malattia ci lasciò per sempre il nostro caro

Vincenzo Barzelatto

marittimo

La dolente moglie MARIA, il figlio DOMENICO con la moglie CATERINA, la figlia ANTONIA, il figlio ORESTE (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 corr., alle 16.30, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

† La notte del 25 corr. lasciava questa terra per raggiungere il cielo la nostra adorata

Carolina Iustulin n. Orzan

di anni 68

Il marito, i figli, i nipoti e i parenti tutti, profondamente addolorati, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno questo pomeriggio, alle ore 16.30, muovendo dall'abitazione dell'Estinta, in via Gorizia 11.

Mossa, 27 aprile 1958

I.P.F. Preschern, Gradisca, t. 91-55

† E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Scopazzi ved. Bastiani

da Albona

I funerali avranno luogo domani alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Fam.: BASTIANI - CASSETTI BELLELI - FORTI e BINNIE

† A soli 47 anni ci ha lasciati per sempre, nella lontana Caracas il nostro caro

Umberto Mistron

Ne dànno il triste annuncio la mamma, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate e i nipoti.

Il titolare, i figli e tutti i dipendenti della MARCHI GOMMA partecipano con dolore l'immatura scomparsa di

Ugo Milazzi

loro esemplare operaio.

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Fabjancic

suo dipendente, della cui apprezzata attività serberà grata memoria.

† E' spirato il 26 aprile

Bortolo Chersovani

Ne dànno il triste annuncio i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Salvatore Schillani

ringraziamo di cuore tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare al Primario dott. Klugman che per molti anni lo curò amorevolmente nonchè al dott. Camerini, alle Suore e a tutte le infermiere della III medica.

Vivamente commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla nostra adorata

Giovanna Varuzza

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro grande dolore.

Il marito GREGORIO il figlio LIVIO e i congiunti

Nel I anniversario della perdita della nostra cara

Guerrina Divi

i genitori, le sorelle MARIA e ANITA e i familiari tutti la ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata domani lunedì alle ore 8 nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

† Il 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Pignatelli

d'anni 17

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello Pino e i parenti tutti.

Si esprime un particolare ringraziamento al prim. prof. dott. Lovisato, ai medici assistenti, al personale della II medica per le amorevoli cure prodigate e ai Padri Gesuiti di via del Ronco.

I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 11.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

I congiunti del compianto

dott. ing. Giovanni Duca

Vicedirettore della Fabbrica Macchine S. Andrea

profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto e di stima tributate al loro Caro, non potendo farlo singolarmente, ringraziano con questo mezzo tutte quelle gentili persone che in varia guisa hanno voluto onorarne la memoria.

Ringraziano in modo particolare il presidente, il vicepresidente e l'amministratore delegato, i direttori generali e i direttori centrali dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico; il direttore, i dirigenti, gli ingegneri, gli impiegati amministrativi e le maestranze di tutti i reparti della Fabbrica Macchine S. Andrea; i colleghi dei Cantieri S. Marco, S. Rocco, di Monfalcone e dell'Arsenale Triestino; l'Ufficio tecnico della Marina Militare; il Lloyd's Register e l'American Bureau of Shipping; l'Associazione Mutilati del Lavoro; l'Associazione dirigenti aziende industriali di Trieste; il direttore, i medici e tutto il personale della Scuola di ostetricia e del reparto ostetrico-ginecologico dell'Ospedale Maggiore; i medici curanti e il personale del reparto paganti nonchè la brava e solerte infermiera signora Giuditta Piva.

La famiglia di

Maria ved. Budinich nata Franco

ringrazia commossa quanti vollero onorare la cara Estinta.

Nel I anniversario della morte di

Amabile Battistel nata Bombardati

viene ricordata con immutato affetto dal marito, sorelle, cognate e nipoti.

Lunedì 28 verrà celebrata nella chiesa dei Salesiani una Messa solenne alle ore 8 in suffragio di quest'angelo di bontà.

Nel quinto anniversario della tua scomparsa, cara

Marisa

mamma, papà e fratello, ti ricordano con infinito dolore.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 29 aprile alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglia DRIOLI

Nel XIII anniversario della morte del sergente

Licio Martin

caduto per la Patria

la zia OFELIA CARBONARO lo ricorda a quanti lo amarono.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 17 maggio 1958 ore 11 sala n. 238 avrà luogo l'incanto della quota di 20/1000 della Part. Tav. 11030 di Trieste. Prezzo base L. 1.630.000; offerte non inferiori a L. 10.000. Maggiori informazioni da chiedersi alla Cancelleria stanza 240.

Il giorno 2 maggio 1958 alle ore 15 in Viale Sonnino 55 procederò alla vendita all'asta di cinque macchine per la lavorazione del vetro.

L'Ufficiale Giudiziario

PERIODO DI CRISI MONDIALE NELLA PRODUZIONE CANTIERISTICA

Il punto di vista ministeriale sui traffici marittimi triestini

Secondo gli organi della Marina mercantile non si prevedono per ora ripercussioni in Italia - Approdi tirrenici e adriatici

In merito ai traffici marittimi triestini e in relazione anche alle voci corse recentemente su una crisi in vista per i Cantieri navali italiani, in relazione alla situazione che si è venuta creando in questo settore in tutto il mondo, può essere utile rilevare l'opinione di alcuni organi romani particolarmente interessati alla materia.

In genere si manifesta una grande cautela nell'esprimere giudizi e nel tracciare orientamenti. Non vi è dubbio che siamo di fronte ad un periodo particolarmente difficile per l'intera industria navale mondiale; da parte governativa si è ripetutamente assicurato, tuttavia, che per quanto concerne il nostro paese la situazione di crisi non è prossima.

Nel quadro dei provvedimenti presi a favore di Trieste con lo stanziamento dei 45 miliardi, da parte governativa ancora non si sono decise tutte quelle iniziative che dovrebbero concernere particolarmente i traffici marittimi triestini. Si ricorderà infatti che nella riunione interministeriale che fu tenuta al Viminale, si stabilì anche che il Ministero della Marina Mercantile avrebbe esaminato la possibilità di favorire sotto taluni aspetti e nei limiti del possibile, i traffici marittimi locali.

Lo studio delle iniziative in merito a questo problema è stato inquadrato già, a suo tempo, dal Ministero nei limiti delle provvidenze che sono allo studio per favorire anche gli altri traffici marittimi nazionali. Ma è proprio per la difficile situazione che si è venuta formando nel settore marittimo che le iniziative non hanno potuto ancora concretarsi.

Per quanto concerne la situazione cantieristica è stato precisato da fonte competente che in esecuzione della legge 17.7.1954 n. 522 sono state disposte per i Cantieri triestini nuove costruzioni così ripartite:

	N.	T.S.L.
CRDA Trieste . . .	8	105.000
CRDA Monfalcone	15	217.750
Totale CRDA . . .	23	322.750
Giuliano S. Giusto	8	6.194
Felszegi	7	21.609
F.lli Pippa	2	1.000
Tot. Cantieri min.	17	28.803
TOTALE GEN.	40	351.553

Infine, è fatto ancora notare, oltre alle suddette nuove costruzioni sono stati concessi numerosi lavori di riparazioni e di trasformazioni di navi.

E' stato anche assicurato da parte di ambienti competenti del Ministero della Marina Mercantile che entro il 30 giugno saranno accolte altre numerose domande per la costruzione di navi mercantili. I lavori potranno avere inizio entro la stessa data.

Se poi vi sia allo studio un piano di emergenza per quando verrà a formarsi una situazione più critica è un interrogativo cui non è stata data risposta con la motivazione che il formarsi di una situazione più critica è per ora una prospettiva lontana.

Quanto ai traffici marittimi triestini sono stati ricordati, sempre negli ambienti ministeriali, la ripresa dei servizi marittimi locali di Trieste, il ripristino della linea celere passeggeri Trieste-New York, il potenziamento della linea commerciale 191 per il Brasile e il Plata, il notevole incremento commerciale per il Centro America e il Nord Pacifico e l'assegnazione a questa linea di tre nuove moderne e veloci motonavi da 8.000 t.s.l. acquistate all'estero, l'assegnazione al versante adriatico della nuova motonave «Rosandra» sulla linea per il Congo e l'Angola, l'immissione in servizio della nuova motonave «San Marco» sulla linea per la Grecia e la Turchia, l'immissione in servizio della nuova motonave «Ausonia» sulla linea espresso per l'Egitto. Infine la ripresa del servizio commerciale Trieste-Estremo Oriente e l'assegnazione allo stesso di quattro veloci motonavi di 5000 t.s.l. acquistate all'estero. A proposito di tale linea si è ricordato che dopo l'approdo a Trieste in uscita e prima dell'approdo in entrata, le predette navi approdano a Genova e in qualche altro porto del Tirreno, il che riesce poco gradito agli operatori economici triestini. D'altra parte secondo taluni ambienti, da accertamenti eseguiti risulterebbe che l'approdo nei porti tirrenici è giustificato da necessità di natura commerciale, per cui, così almeno si dice, non sarebbe possibile abolire le toccate nei porti tirrenici senza provocare vive rimostranze da parte dei porti interessati. Peraltro è stato anche ricordato che di recente tale linea è stata prolungata oltre Hong Kong fino alla Corea, realizzando in tal modo una vecchia aspirazione dei triestini.

La Busta sull'Altare

DIECI ANNI DI UNA INIZIATIVA DI FEDE E CARITA'

Quella che era sembrata una iniziativa occasionale e passeggera, ideata per sostenere la costruzione del Seminario nella nostra città e per agitarne il problema, si è trasformata in un costante aiuto per la vita del giovane istituto. Vale la pena di parlarne, ricorrendo in questi giorni il primo decennio della «Busta del Seminario». La distribuzione della prima busta vuota nelle chiese cittadine avveniva infatti l'ultima domenica di aprile del 1948. Non erano trascorsi neanche dieci mesi dal sequestro prima e dalla distruzione poi del Seminario di Capodistria. L'interessamento suscitato dalla raccolta anonima e volontaria, curata con signorilità e discrezione, dimostrò subito che era piaciuta la novità, di sapore un po' americano, ma corretto dal nostro gusto. E se ne ebbe la prova concreta quando la domenica successiva, prima di maggio (la vigilia aveva segnato il trentennio di sacerdozio di S. E. il Vescovo; coincidenza felice, ma fortuita), le urne sugli altari raccolsero sedicimila offerte per un totale di 1.553.412 lire.

La risposta, così convinta, al primo invito della «Busta del Seminario» non fu un entusiasmo passeggero. Di mese in mese, per trenta volte, la popolazione continuò a portare all'altare la propria offerta perchè sorgesse il Seminario a Trieste. Il Vescovo ha desiderato ricordarlo nella lapide murata sotto il chiostro che conduce alla chiesa del Seminario. Si arrivò così al giorno della inaugurazione, 1 ottobre 1950, quando autorità, clero e oltre cinquemila fedeli si raccolsero in via Besenghi a far corona al Cardinale Piazza venuto a benedire il nuovo istituto e a presiedere la cerimonia inaugurale.

Il compito della «Busta», che sembrava ormai lodevolmente assolto, riprese quando il Seminario cominciò a vivere. Facciamone il consuntivo. In 2 anni e mezzo essa aveva procurato per la costruzione, poco meno di cinquanta milioni (esattamente 47.616.390 lire), piccola parte certamente del costo complessivo, ma pur sempre cifra di qualche consistenza, sufficiente a dimostrare la volontà della popolazione. Per la vita del Seminario (in cifra tonda): I anno quattro milioni, II sei milioni, III sei milioni cinquecentomila, IV sette milioni, V sette milioni quattrocentomila, VI sette milioni novecentomila, VII otto milioni trecentomila. Le prime due fasi del ciclo in corso fanno prevedere che l'ultimo risultato del passato sarà quest'anno superato abbondantemente.

Sistemazione degli uffici al Consolato di Capodistria

Presso il Consolato generale italiano di Capodistria, sito nell'ex villa Vianello, in fondo al Belvedere, è in corso di ultimazione la sistemazione degli uffici destinati ad accogliere il pubblico. I nuovi locali serviranno a rendere più efficiente il servizio consolare nel settore delle normali pratiche di pensione, visti, passaporti, atti di stato civile, estratti tavolari ed altro. Il miglioramento nell'organizzazione porterà notevoli vantaggi specie nel disbrigo delle richieste di estratti tavolari e documenti catastali che prevedibilmente affluiranno in gran copia in dipendenza della recente legge sull'indennizzo dei beni in Zona B.

Per questo importante servizio l'opera del Console sarà particolarmente utile, ma essa dovrà tendere al massimo snellimento poichè il tempo disponibile è molto breve (si tratta di 90 giorni) e le pratiche per l'ottenimento dei documenti sono per contro molto laboriose.

Gioventù studentesca. Con un omaggio a Charlie Chaplin si concluderà domani, lunedì, la seconda serie di proiezioni in abbonamento del «Cineforum di Gioventù studentesca» nella sala dell'Auditorium di via del Teatro romano alle ore 17.30.

Otto corvette in porto

(«Giornalfoto»)

Con elegante e perfetta manovra otto corvette della nostra Marina si sono ormeggiate ieri pomeriggio nello specchio di mare prospiciente piazza Unità. I loro nomi: Gabbiano, Sfinge, Chimera, Baionetta, Pellicano, Ape, Bombarda, Gru. Si fermano alcuni giorni.

CRESCENTE IMPORTANZA DELL'ESPOSIZIONE TRIESTINA

Un milione di fiori alla Mostra inaugurata ieri

La nostra città può diventare un punto d'incontro del commercio europeo - I discorsi del dott. Caidassi e dell'ing. Sospisio

Un milione di esemplari, è quasi una cifra record per un'esposizione floricola; tanti ve ne sono (decina più decina meno) alla Mostra del Fiore; all'esterno la idillica visione di 20 mila piantine di viole mammole, dai colori delicatissimi, sistemate nelle ampie aiole curate dai Giardini municipali di Graz. Ma non sono le cifre ad avere per il momento il maggiore interesse, quanto piuttosto la particolare selettività della Mostra, indubbiamente arricchitasi quest'anno dal punto di vista qualitativo; e già l'anno passato è stata una manifestazione che ha suscitato l'incondizionata ammirazione dei visitatori.

Neppure il numero degli espositori italiani e stranieri (oltre cento) conta in questo momento, se non per quanto a indicare che la manifestazione triestina sta prendendo ormai piede come una delle più rappresentative di tutta Italia.

S'è detto che viene esposto quanto di meglio è stato prodotto in Europa nel settore della floricoltura. Le cifre interesseranno poi, a chiusura della Mostra: quando dal volume degli affari o dal numero dei visitatori si potrà dedurne l'enorme successo. Ora importano soltanto i fiori per se stessi: meravigliosi; i sorrisi compiaciuti dei visitatori che passeggiano nel giardino in cui è stata trasformata la Stazione marittima, in mezzo al profumo di mille specie diverse. Anche nel corso della cerimonia inaugurale sono fioriti i sorrisi sui volti, solitamente accigliati, delle maggiori autorità e personalità.

L'inaugurazione ha avuto luogo alle 11.30; e non ci sono stati tagli di nastri e discorsi pomposi; una cerimonia quasi familiare, nel corso della quale pur sono stati pronunciati discorsi quanto mai lusinghieri per il successo della Mostra e il raggiungimento degli scopi che essa si prefigge, punto d'incontro dei traffici floricoli europei. C'erano il Commissario generale del Governo dott. Palamara, il Commissario prefettizio al Comune dott. Mattucci, il Vescovo mons. Santin, il dott. Pittoni in rappresentanza del Presidente della Provincia, il Comandante del Presidio gen. Ferrari, un rappresentante del Ministro dell'Agricoltura, il dott. Festa del Compartimento marittimo, il presidente dei Magazzini Generali avv. Tanasco, il presidente del Lloyd Triestino amm. De Courten e numerose altre personalità del mondo economico e commerciale, nonchè rappresentanti consolari. Facevano gli onori di casa il presidente della Mostra del Fiore gr. uff. Casali, i direttori Bruno Natti e dott. Cosma.

Per primo ha preso la parola il presidente della Camera di commercio dott. Caidassi, il quale dopo aver porto il suo saluto alle autorità, ha ricordato come i lusinghieri successi delle esposizioni di piante e di fiori, di produzione locale, organizzate nella nostra città, negli anni 1954, 1955, 1956, per coraggiosa iniziativa del periodico «Rinascita agricola» in collaborazione col servizio giardini del Comune, indussero la Camera di commercio, industria e agricoltura a dare alla rassegna floreale triestina un più ampio respiro trasformandola in manifestazione internazionale di notevole risonanza.

«La Mostra del fiore di Trieste — ha proseguito l'oratore — non vuole però essere solamente una coreografica e superba esposizione di fiori e di piante, richiamo di correnti turistiche e testimonianza dello animo gentile della città, ma nell'intendimento degli organizzatori essa deve costituire la base per maggiori scambi in un settore economico che presenta notevoli possibilità di incremento. Trieste città di traffici intende aggiungere la voce «piante e fiori» al suo commercio tradizionale; Trieste ambisce diventare anche nel settore floricolo punto d'incontro e di mercato fra i produttori italiani e dell'Europa occidentale e gli importatori del bacino danubiano e principalmente dell'Austria».

Dopo l'applaudito discorso del presidente della Camera di commercio, ha preso la parola l'ing. Ernesto Sospisio, presidente dell'Ente Fiera campionaria di Trieste: «La politica fieristica attuale — egli ha detto — impone la ricerca di specializzazioni in settori economici ben definiti. E nel quadro di queste specializzazioni la nostra Fiera ha volentieri posto sotto i propri auspici questa «Mostra del fiore», poichè attraverso questa rassegna si potrà favorire l'inserimento di Trieste nel mercato d'scambio floreale del centro Europa, facendo della nostra città il perno di una corrente di scambi che già esiste ed alla quale manca soltanto un punto di raccordo: quanto viene per l'appunto offerto dalla Mostra del fiore».

Nella giornata odierna avrà luogo alle 11.30 il Convegno nazionale dei dirigenti dei pubblici giardini comunali italiani; alle 14.30 si svolgerà l'assemblea generale della Società frutticola italiana; alle 17 a bordo della motonave «Europa» verrà offerto agli espositori un «cocktail» dal Lloyd Triestino. In giornata si avranno riunioni dei componenti del Comitato tecnico per le competizioni floreali.

L'orario per il pubblico per oggi, domenica, è dalle 9 alle 23.

Elezioni tra insegnanti

La segreteria del S.A.S.M.I. comunica che nei giorni 28, 29, 30 si terranno le elezioni per la nomina dei componenti del Comitato provinciale. Tutti i soci sono pregati di prendere parte alle votazioni che avranno luogo nella sede del S.A.S.M.I. in via Fabio Filzi, dalle ore 18.30 alle 20.30.

Pittoresco controsenso

(«Giornalfoto»)

Questa volta lo oratore è fuori quadro e l'obiettivo si è concesso una divagazione, fermandosi su un aspetto accessorio della campagna elettorale, ma non per questo meno importante. Si tratta di un elemento piuttosto pittoresco: una vecchia «Balilla» con sopra, legati alla meno peggio, due altoparlanti. L'armamentario sa un po' di fiera provinciale, comunque assolve gli scopi per cui è stato costruito. Ma la maggiore curiosità dell'insieme sta nel controsenso di un piccolo particolare: la targa, che è di Udine. E il controsenso sta a sua volta nel fatto che automobile e altoparlanti sono al servizio degli oratori del «Fronte dell'indipendenza», che, da quanto si può capire, non possono essere dipendenti almeno dal capoluogo friulano. Lanciano infatti il loro fatidico grido «Trieste ai triestini» da un carrozzone udinese; questa è la minore delle deduzioni concesse al passante.

Colpito alla testa dalla manovella di un argano

Un gravissimo infortunio sul lavoro si è verificato alle 14.45 all'interno del cantiere edile dell'impresa «Cidonio» nell'ambito dello Arsenale Triestino, dove viene costruito il nuovo bacino di carenaggio. A quell'ora il muratore Severino Marsari di 59 anni, abitante in via Rio Primario 1, stava manovrando un argano a mano, assieme all'operaio Libero Gabrielli di 38 anni, abitante al n. 20 di Strada per Longera; a un certo punto lo «scontro» della manovella dell'argano sfilava e la manovella colpiva il Marsari alla testa. Il ferito è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Un'anziana portinaia intossicata dal gas

Un'autolettiga della CRI ha trasportato ieri all'Ospedale maggiore la portinaia Giustina Tomat di 84 anni, abitante in via Galleria 7, che è stata ricoverata d'urgenza nella seconda divisione medica con prognosi riservata per sintomi di intossicazione da gas illuminante. Sull'autolettiga era salita la signora Olga Cosciani di 52 anni, abitante in via Galleria 9, la quale ha spiegato — poichè l'anziana portinaia non era in grado di parlare — di essersi portata poco prima in visita alla Tomat e di averla trovata nella cucina priva di sensi. L'ambiente era saturo di gas che fuoriusciva da un rubinetto del fornello non ben chiuso. Sicchè la signora Cosciani ha voluto escludere nel modo più assoluto che si trattasse di un tentativo di suicidio, quanto piuttosto di un'evidente disgrazia.

INVESTITO UN PEDONE AL PONTE DI CATTINARA

La moglie sviene di paura e l'automobilista scappa

All'astanteria dell'Ospedale maggiore si è presentato ieri pomeriggio il pensionato Giuseppe Russi di 71 anni, abitante in via Cellini 59, il quale si è fatto medicare per delle ferite riportate verso le 14.45 in un incidente stradale di cui è rimasto vittima sulla Tarvisiana, all'altezza del ponte di Cattinara, quando attraversando la carreggiata è stato urtato dall'autovettura targata TS 16196. Il guidatore, che si trovava al volante assieme alla moglie, ha immediatamente fermato la corsa nell'intento di prestare soccorso all'anziano pedone, tombolato sull'asfalto, ma poi è risalito in macchina — così ha raccontato il ferito — per soccorrere la sua signora, che per la paura è stata colta da una crisi nervosa. Così la macchina è dileguata. Il Russi è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni per delle contusioni alla regione sacrale e femorale sinistra.

Un'autovettura della Squadra del traffico ha trasportato alle 14.45 all'Ospedale Pietro Giacomini di 30 anni, abitante in S.M.M. inf. 1238, e Giuseppe Novak di 17 anni, abitante in via Apiari 31, i quali sono stati coinvolti in un incidente stradale accaduto in via Oriani. Il Giacomini si trovava alla guida della motoretta TS 21697 e procedeva — recando il Novak sul sellino posteriore — in direzione di largo Barriera, quando all'altezza della laterale via Caccia entrava in collisione con l'autovettura TS 10468, guidata da Arrigo Aiza di 30 anni, abitante in via della Guardia 52, che era sbucata dalla laterale. Gli scooteristi sono stati sbalzati al suolo ed hanno riportato qualche ferita, per cui sono stati medicati all'astanteria. Il Giacomini ha riportato una contusione abrasa alla tibia sinistra, guaribile in una settimana; al Novak sono state riscontrate vaste escoriazioni alle cosce e contusioni al ginocchio sinistro, per cui guarirà in 6 giorni.

Incidente «a tre» ieri sera in via Foscolo

Un pauroso incidente «a tre» è accaduto alle 20.35 in via D'Azeglio all'incrocio con via Foscolo, ma fortunatamente non ci sono stati feriti. L'autovettura MI 225660, guidata dal cameriere Claudio Satti, di 21 anni, abitante in via Canova 25, scendeva la via Foscolo quando è entrata in collisione con la vettura filoviaria 702 della linea «5», guidata da Isidoro Fain, di 28 anni, abitante in via Molino a vento 152, che saliva la via D'Azeglio. Col musone la filovia ha cozzato contro la parte posteriore dell'autovettura, che è sbandata paurosamente fino a investire a sua volta una macchina in sosta, targata TS 12760, di proprietà dell'impiegato Dino Pirilli, di 36 anni, abitante in via Foscolo 15. Le due autovetture hanno riportato danni ingentissimi.

Nella stanza da letto della propria abitazione è caduta ieri pomeriggio la casalinga Romana Sandrini in Tedeschi, di 83 anni, abitante in via S. Michele 36, la quale ha riportato la frattura del femore destro, per cui è stata successivamente ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Mercoledì alle ore 21: Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina. Direttore m.o Georges Sebastian. Pianista Fabio Peressoni.
TEATRO NUOVO. Ore 17: La Compagnia del Teatro Stabile dà l'addio con l'ultima replica de «La leggenda di Ognuno» di Hugo von Hofmannsthal per la regia di Franco Enriquez.
TEATRO NUOVO. Mercoledì, ore 21: «La vita dell'uomo». Evocazione tragica in 2 tempi e 5 quadri di Leonida Andrejew. Prezzi: ingresso e posto numerato L. 150; studenti L. 100.

EXCELSIOR. 15: «Les girls». Il film più atteso dell'anno, con Gene Kelly, Mitzi Gaynor, Kay Kendall, Taina Elg. Cinemascope Metrocolor.
FENICE. 14.30: «Nathalie». Il film delle sensazioni impreviste, con Martine Carol, Mischa Auer e Michel Piccoli.
NAZIONALE. La mattinata per bambini è sospesa.
NAZIONALE. 15: «Il robot e lo sputnik», con Richard Ever, Philip Abbott, Diane Brewster. Un robot minaccia l'umanità.
ARCOBALENO. 14: Finalmente l'attesissimo capolavoro della comicità: «Ladro lui, ladra lei», con Alberto Sordi, S. Koscina, E. Manni. Seguirà Incom Bari-Triestina 1-2. Vietati tessere e omaggi.
SUPERCINEMA. 14: «Nel regno di Walt Disney». Un nuovo spettacolo, una nuova felicità creata da Walt Disney con i meravigliosi eroi nel suo ultimo capolavoro in technicolor RKO.
FILODRAMMATICO. 14.30 (cassa 14): Sulla scena: «La Triestina» presenta «No volo scandali», rivista comicissima con le bellezze al bagno. Sullo schermo un film comicissimo: «I dritti», con V. Moriconi, P. Panelli e M. Carotenuto.
GRATTACIELO. Orario spettacoli: 13.30, 17.30, 21.30: «I dieci comandamenti». Il gigantesco film di Cecil B. De Mille, in technicolor, che sta trionfando in tutto il mondo. Prezzi: L. 500. Ragazzi e militari L. 300 N.B. Per disposizione della Casa produttrice è sospesa la validità di tutte indistintamente le tessere di libero ingresso.
CAPITOL. 14.30: Entusiastico successo di Marcello Mastroianni e Maria Schell nel film di L. Visconti: «Le notti bianche». Leone d'argento al Festival di Venezia.
CRISTALLO. 14.30: «I misteri di Parigi». Avventura, dramma, amore, in un poderoso film a colori, con Lorella De Luca, F. Villard. Grandioso successo.
ASTRA (Roiano). 14.30: «Il principe e la ballerina», con M. Monroe e L. Oliver. Technicolor Warner.

ALABARDA. 14: Il film più allegro e scapigliato «Nata di marzo». Gioiello della cinematografia italiana con la deliziosa Jacqueline Sassard, Gabriele Ferzetti ed il concittadino Mario Valdemarin.
ALDEBARAN. 14: «L'arma della gloria». Avventuroso e drammatico cinemascope in technicolor con Stewart Granger e Rhonda Fleming.
ARISTON. 14: «Il ragazzo sul delfino». Nel dominio della bellezza immortale una ridda di passioni e di avventure intorno ad un mitico tesoro. Stupenda interpretazione di S. Doren, Alan Ladd e C. Webb. Entusiasmante cinemascope technicolor.
AURORA. 13.30 (ultima 22 precise): «I peccatori di Peyton», con Lana Turner. Dal libro di G. Metalious, un audacissimo cinemascope in technicolor Fox. Severamente vietato ai minori.
GARIBALDI. 14.30: «Il sole sorgerà ancora». Cinemascope technicolor Fox con Ava Gardner, Tyrone Power, Mel Ferrer, Errol Flynn, Juliette Greco.
IDEALE. 14.30: «Sissi, la giovane imperatrice» (secondo episodio) a colori. Romy Schneider e Karl Heinz Böhm tornano a commuovervi con la loro deliziosa storia d'amore.
IMPERO. 14.30: «Mariti in città», con R. Salvatori, G. Moll, F. Valeri e M. Carotenuto. Divertentissimo film Lux.
ITALIA. 14: Il film più allegro e scapigliato «Nata di marzo». Gioiello della cinematografia italiana con la deliziosa Jacqueline Sassard. Gabriele Ferzetti ed il concittadino Mario Valdemarin.
MODERNO. 15: «Sesso debole?», con June Allyson, Joan Collins, Ann Sheridan e Dolores Gray. Un divertente cinemascope in technicolor.
S. MARCO. 14: «Arrivederci Roma». Technicolor cinemascope.
SAVONA. 14: «La ragazza del palio». Meraviglioso cinemascope in technicolor con Diana Dors e Vittorio Gassman.
VIALE. Oggi matinata ore 10 e 11.30: «Gianni e Pinotto al Polo Nord». Novanta minuti di risate.
VIALE. 14.30: «Schiavi d'amore delle amazzoni», con Don Taylor, Gianna Segale. Spettacolare technicolor. Prima visione.
VITT. VENETO. 14.30: «Le notti bianche». Maria Schell, M. Mastroianni, Jean Marais. Il capolavoro di Luchino Visconti che ha ottenuto tanto successo di critica e di pubblico. Leone d'argento a Venezia.

AZZURRO. 14: «Santiago». Spettacolare Warnerscope con Alan Ladd.
BELVEDERE. 14: «L'ispettore generale». Divertentissimo technicolor con D. Kaye.
LUMIERE. 14: «Susanna tutta panna». Marisa Allasio, German Cobos e Nino Manfredi.
MARCONI. 14.30: John Wayne e Janet Leigh nel technicolor «Il pilota razzo e la bella siberiana».
MASSIMO. 14.30: «Le pantere dei mari». Eroismo, passione, audacia in una formidabile azione di guerra sottomarina, con Ronald Reagan e Nancy Davis (RKO).
NOVO CINE. 14: «La casa da tè alla luna d'agosto». Un vero trionfo Metro technicolor con Marlon Brando, Glenn Ford.
ODEON. 14: «Maruzzella», con Marisa Allasio e Massimo Serato. Una superproduzione a colori. Successo.
RADIO. 14.30: «La tortura della freccia». Technicolor spettacolare con Rod Steiger e Sarita Montiel.

NEI CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Femmine tre volte», a colori.
ROMA: «Gli allegri eroi», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
VERDI: «Totò, Vittorio e la dottoressa», con Totò.
VOLTA: «Rappresaglia», technicolor Columbia.

SPETTACOLI

Balletto classico al Teatro Nuovo

SI ESIBIRA' IL COMPLESSO DELL'UNIVERSITA' POPOLARE

Ogni anno schiere di giovani, particolarmente dotati e sensibili a questa forma d'arte frequentano i corsi preparatori di danza classica istituiti dall'U.P. ed affidati alle competenti cure del maestro Fiorentino Facchin, per essere ammessi, poi (se le loro qualità raggiungono il necessario affidamento), al complesso di danza classica.

Se negli anni scorsi a conclusione del periodo d'istruzione che va da settembre a giugno il complesso di danza classica si presentava al pubblico con un saggio finale, quest'anno, raggiunto un livello più elevato, esso ha ottenuto dalla presidenza dell'Università Popolare di poter impegnarsi in una «Serata di balletto classico» che, per la direzione e la regia del maestro Fiorentino Facchin, sarà offerta al pubblico sabato prossimo, 3 maggio alle ore 20.30, al Teatro Nuovo. Il programma, impostato su tre parti, prevede l'esecuzione dei seguenti balletti: «Lo spettro della rosa» di Weber; «Il carnevale di Venezia» di Paganini; le «Impressioni su un tema di Bach»; «Il volo del calabrone», passo a due di R. Korsakov; il «Sogno d'amore - 3.o notturno» di Liszt; «Una notte sul Monte Calvo» di Moussorgsky ed infine, l'«Apollon Musaghetes» di Strawinsky.

E' un programma molto impegnativo, per sostenere il quale si avvicenderanno sulla scena del Teatro Nuovo gli allievi del complesso di danza classica dell'U.P. al completo e i migliori dei corsi preparatori. I bozzetti e le scene che faranno degna cornice allo spettacolo sono anche un prodotto dello ambiente didattico dell'U.P., in quanto creati e realizzati dagli allievi dei corsi di pittura e disegno dell'ente, sotto la direzione della insegnante prof. Alice Psacaropulo, mentre le acconciature, le parrucche e la modisteria, sono state create dalla prof. Renata Scheriau, anch'essa insegnante nelle scuole dell'istituzione. L'accompagnamento musicale sarà effettuato mediante registrazione su nastro ad alta fedeltà. I biglietti d'ingresso ai vari ordini di posti sono in vendita sin d'ora presso la sede centrale dell'Università Popolare, in Piazza della Libertà 6 (tel. 35435).

Proiezioni al C.U.C.

Il Centro universitario cinematografico comunica che questa sera alle ore 21, nella sala del Teatro Nuovo, verrà proiettato il terzo film, dedicato alla personale del regista francese R. Clement, «Le amanti di Monsieur Ripois».

PRIME VISIONI

«Les girls»

Tre graziose ragazze in un film che mette a frutto il pirandelliano ciascuno a suo modo oppure — per i cineamatori più raffinati — il difficile problema della verità impostato in «Rasciomon». Sono tre versioni differenti di una stessa storia, che lasciano immutato nello spettatore il dubbio sulla soluzione esatta. «What is true» dice il cartello dell'uomo-sandwich dopo ogni episodio, e lo ripete alla fine con la stessa perplessità. Niente grossi drammi però: è un intreccio da commedia che contiene impregiudicato il finale rosa. Sull'intreccio poi hanno modo di svilupparsi gli arabeschi di un paio di numeri musicali e di qualche canzone (Cole Porter). Delle tre ragazze Taina Elg è la più conturbante, Kay Kendall la più divertente, Mitzi Gaynor quella che meglio ha digerito il mestiere di ballerina. Lo uomo che fa scattare il meccanismo è un Gene Kelly ingrassato, propenso alla fiacca. Sfarzo, colori, cinemascope. La regia è dell'anziano ma esperto George Cukor, che ne ha fatto uno spettacolo divertente, alla buona maniera di Hollywood.

ma.

Per conto del Centro rapporti culturali con le democrazie popolari, martedì, con inizio alle ore 20.30, all'Auditorium di via del Teatro romano, avrà luogo un concerto di musiche romene dell'Ottocento e contemporanee con il concorso del soprano Gilda Capozzi e della pianista Loredana Franceschini. Ingresso gratuito con invito.

La stagione sinfonica al Teatro Verdi

Il maestro Sebastian

Mercoledì alle ore 21 avrà luogo il Concerto dell'Orchestra filarmonica triestina diretta dal M.o Georges Sebastian e con la collaborazione del pianista Fabio Peressoni.

Il programma comprende: Berlioz: Tre frammenti dalla «Dannazione di Faust» a) Valse, b) Danse des Feux Follets, c) Marche Hongroise; Saint-Saëns: Concerto N. 4 per pianoforte e orchestra op. 44; Ciaikowsky: Sinfonia N. 5 in Mi min. op. 64.

Oggi la biglietteria del Teatro rimane chiusa. Si riaprirà domattina per continuare la vendita dei biglietti per i posti liberi di abbonamento.

Il Cinematografo della famiglia, in via Duca d'Aosta n. 10, presenta il film «Ho sposato un demonio», con Betty Hutton e Victor Mature. Inizio delle proiezioni alle ore 15.30. Ingresso continuato fino alle 19.15.

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Martedì alla Società dei concerti suonerà il Trio di Trieste. Il programma comprende le 14 Variazioni in si bem. di Beethoven, il Trio di Viozzi ed il Trio in si bem. di Schubert.

L'arpista Zabaleta al CUM

Domani, lunedì, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro romano il Centro universitario musicale presenterà l'arpista Nicanor Zabaleta.

Il programma comprende musiche di Boscha, Beethoven, C. F. E. Bach, Mehul, Parish-Alvars, Glinka, Prokofieff, Salcedo. Il concerto avrà inizio alle 21.

Un balletto israeliano al Teatro Nuovo

Giovedì alle ore 21 in una serata d'arte di eccezionale interesse, verrà presentato al Teatro Nuovo il «Balletto Inbal» di Tel Aviv. Ventotto artisti, tanti sono i componenti della troupe israeliana, presenteranno danze, canti e folklore yemenita.

Le prenotazioni sono aperte al botteghino del Teatro. Prezzi: settore A lire 1500; settore B 800; galleria 350. Tel. 24183.

Documentari all'Auditorium

Oggi, alle ore 11.30, nella sala dell'Auditorium, via Teatro romano n. 3, verranno proiettati a cura dei Servizi stampa e informazioni del Commissariato generale del Governo i seguenti film documentari: Dal documentario «Lassù sulle montagne»; colonia di Fusine, in bianco e nero (Commissariato generale del Governo); Panorami giotteschi, in bianco e nero (Centro documentazione); Il fiume pietrificato, a colori (U.S.I.S.); La naja, in bianco e nero (Centro documentazione).

A PARTIRE DAL 9 GIUGNO SINO ALLA FINE DI LUGLIO

Undici processi nel ruolo della sessione di Corte d'Assise

Tra gli altri, saranno esaminati due casi di uxoricidio per cui sono imputati Alda Visintin e Domenico di Pinto - A porte chiuse una causa per spionaggio

La sessione estiva della Corte di Assise di Trieste si aprirà lunedì 9 giugno e si prolungherà fino alla seconda metà del mese di luglio. Il ruolo, fissato definitivamente ieri, comprende undici processi e cioè sei per reati di vilipendio alla bandiera, alla nazione e alle Forze Armate, uno per spionaggio, uno per rapina aggravata, uno per omicidio e due per uxoricidio.

La sessione sarà aperta con il processo a carico di Armando Tuzzi, accusato di vilipendio alle Forze Armate; l'imputato che sarà difeso dall'avv. Padovani comparirà dinanzi alla Corte il mattino di lunedì 9 giugno. Gli altri processi saranno celebrati secondo il seguente calendario: mercoledì 11 giugno: Angelo Svab, tentata violenza privata e vilipendio alla bandiera (difesa avv. P. Sardos); venerdì 13 giugno: Giovanni Danieli, Alfredo Albi, Carlo Segina e Egone Stocca, vilipendio alla bandiera (difesa avv. Geronti, Borgna, Scocchi e R. Bologna); lunedì 16 giugno: Ferruccio Dominis, Ivan Cotic e Marjan Cetin, spionaggio militare, furto e abuso di sigillo (difesa avv. Kezich, Ferrero, P. Sardos e Basa); lunedì 23 giugno: Carlo Leitner, vilipendio alla nazione, oltraggio a P.U. (difesa avv. Falconer); mercoledì 25 giugno: Aldo Visintin, uxoricidio (difesa avv. Gefter Wondrich); lunedì 30 giugno: Giovanni Rebec, vilipendio alla nazione (difesa avv. Catalan); martedì 1.o luglio: Consolato Marcianò, omicidio premeditato, due tentati omicidi e porto abusivo d'arma da fuoco (difesa avv. F. Presti); martedì 8 luglio: Carlo Presot, vilipendio alla bandiera (difesa non ancora designata); mercoledì 9 luglio: Sergio Schulz e Luigi Zangrando, rapina aggravata e lo Schulz inoltre di resistenza a P.U., lesioni personali volontarie e rifiuto di identità (difesa avv. Morgera e Padovani); lunedì 14 luglio: Domenico Di Pinto, uxoricidio e lesioni aggravate (difesa avv. Vinciguerra e Presti).

La Corte sarà presieduta come negli scorsi anni dal dott. Pietro Rossi. Alla pubblica accusa si alterneranno il dott. Bruno Pascoli e il dott. Alfredo De Franco.

Gli uffici della Corte di Appello hanno completato la formazione degli albi per i giudici popolari e fra giorni saranno effettuate le operazioni di sorteggio per i sei giudici effettivi e sei supplenti che affiancheranno il Presidente dott. Rossi e il giudice a latere dott. Ligabue nella prossima sessione della Corte di Assise. Potranno far parte della giuria popolare, a norma della speciale legge promulgata lo scorso anno, anche rappresentanti del sesso femminile; non potranno comunque essere più di tre le donne a far parte di tale giuria.

Con particolare interesse saranno seguiti dal pubblico i due processi per uxoricidio e quello per omicidio, trattandosi della conclusione giudiziaria di episodi passionali che ebbero a destare grande scalpore all'epoca dei fatti. Il 25 giugno ricomparirà dinanzi alla Corte la giovane Alda Visintin che la sera del 24 agosto 1956 uccise a pugnalate il proprio marito Umberto Biasi di 30 anni; il fatto avvenne nella casetta della famiglia Biasi alla periferia di Ronchi al termine di un ennesimo litigio fra i coniugi. Qualche mese dopo il tragico episodio il padre del Biasi colto da sconforto per la morte del figlio si tolse la vita. Alda Visintin comparve dinanzi alla Corte di Assise l'11 dicembre scorso in occasione della sessione invernale; dopo due drammatiche udienze il processo venne rinviato a nuovo ruolo avendo la Corte accordato la perizia psichiatrica dell'imputata. A quanto risulta una tale perizia ha riscontrato la semi-infermità mentale alla giovane uxoricida.

Il 1.o luglio avrà inizio il processo a carico di Consolato Marcianò, di 38 anni protagonista della fulminea tragedia svoltasi intorno alla mezzanotte del 22 novembre 1956 all'esterno della trattoria «Tiro» in Scala Santa n. 40. Con fredda premeditazione il Marcianò uccise a colpi di rivoltella la sua ex fidanzata Olimpia Crocetti e ferì gravemente il marito di questa, Tommaso Stegani e tale Francesco Di Pinto. Il Marcianò dovrà rispondere così oltre che di omicidio anche di due tentati omicidi e di porto abusivo d'arma. Durante la sua detenzione nelle locali carceri del «Coroneo» il Marcianò in un momento di sconforto perchè la figlia si era rifiutata di fargli visita tentò di impiccarsi; a seguito di tale gesto fu trasferito temporaneamente al manicomio criminale di Montelupo Fiorentino e da un mese e mezzo è ritornato al «Coroneo».

Il processo a carico di Domenico Di Pinto di 29 anni chiuderà la prossima sessione d'Assise. E' imputato di uxoricidio pluriaggravato per aver causato la morte per annegamento nelle acque di Barcola della propria moglie Luigia Elena Orel, con le aggravanti di aver agito per motivi abietti nonchè di circostanza di tempo, luogo e di persona tali da ostacolare la pubblica e privata difesa. Il corpo della Orel venne ripescato nelle acque del porticciolo di Barcola il 6 settembre 1956; alcuni giorni prima il Di Pinto ne aveva denunciato la scomparsa da casa. Nel processo la Parte civile sarà patrocinata dall'avv. Berton.

Ferruccio Dominis di 35 anni, Ivan Cotic di 36 anni cittadino jugoslavo nativo di Gorizia e residente a Capodistria e Marjan Cetin di 36 anni, cittadino jugoslavo residente a Isola d'Istria dovranno rispondere di spionaggio e altri reati minori. Il Dominis venne arrestato il 25 luglio del 1956, il Cetin tre giorni più tardi mentre il Cotic è rimasto sempre latitante. Il Dominis era impiegato alla commissione medica per le pensioni di guerra e in tale sua veste gli riuscì facile impossessarsi tra il dicembre del 1954 e il giorno dell'arresto di numeroso materiale e notizie di carattere militare nonchè di sigillo. Agiva, secondo le accuse, in collaborazione con il Cetin e il Cotic. Del Cetin le cronache ebbero già a occuparsi a suo tempo in occasione di una tentata evasione dalle carceri del «Coroneo». Egli si trovava detenuto assieme a Guerrino Fercovich — condannato per spionaggio dalla Corte di Assise nel novembre scorso a sei anni e nove mesi di reclusione — e ricevette la visita di alcuni diplomatici stranieri; pochi giorni dopo tale visita tentò la rocambolesca evasione. Una macchina nera (incaricata probabilmente di portarlo oltre confine) lo attese invano nei pressi del «Coroneo»: nell'audace tentativo il Cetin saltando giù dal muro di cinta delle carceri ebbe a riportare la frattura di una gamba e fu subito riacciuffato. Il processo sarà celebrato a porte chiuse.

Posti di primario ortopedico presso unità sanitarie dell'INAIL

L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (I.N.A.I.L.) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli ad un posto di primario chirurgo ortopedico presso Unità sanitarie dell'I.N.A.I.L. Il termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione è fissato alle ore 12 del giorno 31 maggio 1958.

Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno richiedere il bando di concorso alla direzione generale dell'Istituto, Servizio del personale, in via IV Novembre 144, Roma, o alle sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.

Nel nome di Maggio Astori

(Giornalfoto)

Ieri mattina sono state consegnate al Liceo Oberdan le prime borse di studio intitolate a Maggio Astori. I due vincitori sono Bruno Kucich e Nada Furlan. Alla semplice cerimonia erano presenti le autorità, tra cui il Viceprefetto dott. Capon, il Commissario prefettizio dott. Mattucci e il Provveditore agli Studi dott. Tavella. Nella foto il padre del Caduto consegna il premio all'allievo Paolo Furlan nella biblioteca della scuola

UNA PROPOSTA IN MARGINE ALLA MOSTRA ALLESTITA DAL C.U.T.

Dare alle stampe uno studio sulla scenografia dell'Ottocento

La relazione del dott. Basilio al Rotary - Pregevoli bozzetti sono esposti nella rassegna presentata alla Sala d'arte comunale

Un'iniziativa seria quella della mostra della scenografia allestita presso la Galleria comunale da un gruppo di giovani del centro universitario teatrale. Una rassegna che è riuscita a polarizzare intorno a sè l'attenzione degli amatori del teatro tanto da determinare il sorgere di varie iniziative collaterali: discussioni, conferenze, dibattiti di cui è già stata data notizia a suo tempo dal nostro giornale. Vogliamo tuttavia accennare qui a una manifestazione che da tale mostra ha preso le mosse e che è sfuggita al cronista per il carattere ristretto del Circolo entro cui si è tenuta. Vogliamo alludere alla «chiacchierata» sulla scenografia ottocentesca a Trieste, che il dott. Oreste Basilio ha tenuto al Rotary Club il giorno medesimo (17 aprile) dell'inaugurazione della mostra.

Il dott. Basilio, collezionista di arte illuminato e responsabile, va da tempo raccogliendo tutte le notizie e il materiale documentario ancora reperibile relativamente alla scenografia triestina del secolo scorso: un materiale imponente e di difficile ricognizione, che illumina un periodo quanto mai significativo della cultura teatrale e figurativa della Trieste ottocentesca. Il dott. Basilio ne ha fatta un'esposizione forzatamente abbreviata e riassuntiva e ha concluso il suo dire suspicando la ricostituzione della scuola e della manifattura delle scene quali esistevano in città nel secolo scorso e che furono la premessa necessaria per una fioritura di rilevanza non soltanto municipale. E si è quindi pronunciato avverso a certe troppo disinvolte interpretazioni surrealistiche e astrattistiche dell'ambiente scenico dei capolavori del melodramma romantico, quali recentemente vanno prendendo sempre maggior piede: dichiarazione di gusto, cui in teoria si potrà anche ribattere con fondate ragioni, ma che in pratica risponde spesso a un disagio veramente sentito da molti di fronte alla faciloneria con cui la personalità del regista e dello scenografo moderno intende imporre il proprio modo di vedere e di sentire, rifiutandosi di «interpretare» (che sarebbe l'ufficio suo) un lavoro teatrale, che ha un suo tempo e una sua storia.

Quanto alla scuola di scenografia non possiamo che far nostro l'auspicio del dott. Basilio, il quale ci consentirà che per conto nostro si auspichi (evento di assai più agevole e meno costosa realizzazione) che intanto qualche ente o istituto, cui non sia discaro il prestigio culturale della città, voglia assumersi il modesto onere di dare alle stampe lo studio sulla scenografia dell'Ottocento a Trieste: poichè i lavori non pubblicati è come se non esistessero ed è male che vada disperso, perchè non si trovano quei pochi soldi, un lavoro che nessuno forse sarebbe in grado di rifare e che, in quanto a tempo fatica e intelligenza spesi, rappresenta, tradotto in termini economici, un investimento enormemente maggiore.

Della rassegna alla Comunale non potremo parlare in modo adeguato, poichè un giudizio esauriente sulla documentazione prodotta implicherebbe una somma di competenze che esulano dal nostro campo specifico. D'altro canto a proposito di scenografie effettivamente realizzate il giudizio dato sui bozzetti non potrebbe poi prescindere dalla loro effettiva realizzazione, che in certi casi ci è nota e in altri no, mentre di quelle medesime non realizzate il giudizio avrebbe a essere diverso a seconda che si assumano quali «pittura scenografica» o «idee per una scena».

In ogni caso sarà da lodare la «prospettiva» storica entro cui i promotori hanno voluto inquadrare la rassegna, premettendo una retrospettiva dei bozzetti di Enrico Prampolini (e curando un cataloghino informato ed esauriente). Gli altri partecipanti alla rassegna sono tutti triestini e viventi. Ciò non toglie che la presenza di Guido Marussich non assuma un carattere che trascende il mero fatto cronachistico, poichè l'artista concittadino ha svolto in campo nazionale un ruolo di primo piano per l'affermazione della scena tridimensionale, «costruita» e sintetica, cui oggi tutti gli scenografi si attengono, in opposizione ai fondali realisticamente dipinti, quali all'inizio del secolo ancora si usavano con assoluta prevalenza.

Quanto alla scenografia illusionistica essa ha avuto uno svolgimento autonomo nel campo del cinematografo, ma è bene che il Teatro presenti delle scene che, più che la ricostruzione di un ambiente reale ci dieno la ricreazione allusiva di un ambiente «morale». Le scenografie più suggestive e potenti di cui la mostra presenta la documentazione visiva sono senza dubbio quelle realizzate da Mascherini, in collaborazione con Predonzani e Sormani o da solo come nella scena espressionistica eminentemente plastica, epperò particolarmente sensibile agli effetti di luce, per la «Leggenda di Ognuno» di Hofmannstahl. Il bozzetto di Dino Predonzani per «Davide e Golia» di Kaiser è un finissimo e raffinatissimo pezzo di pittura, la cui spiritosa delicatezza forse si è un tantino diluita nella realizzazione.

Degli altri espositori va notato come la bozzettistica teatrale sia intesa veramente su piani diversi: dal Cesar, che mostra una solida ed esperta conoscenza del mestiere, alla Janesich più delicatamente descrittiva, a Sormani graficamente spiritoso, alla Poggi e alla Metallinò più estrosamente pittoriche, passiamo attraverso i modi più vari e contrastanti di comunicare la propria idea. Titz, Coloni e il giovane Bandiera hanno per esempio un'analoga preoccupazione delle esigenze sceniche: ma mentre i bozzetti dei primi due sono tracciati «alla brava» ciascuno con il loro proprio linguaggio di pittore, Bandiera (le cui qualità grafiche non sono comunque da disprezzare) pensa in termini di resa obiettivamente realistica alla scena espressionistica da realizzare. Il caso limite è dato da Danelutti, che partendo da idee di elementare chiarezza (quasi neoplastica), pensa di poter talora assumere mediante fotografia brani di architettura storica e di procedere poi a un montaggio, in cui in realtà sono svolte idee non diverse da quelle realizzate con il semplice gioco degli schermi di colore puro.

Ricordiamo ancora i bozzetti di Mariano Cerne (di robusta ed estrosa grafia), quelli raffinati (ma per costume) di Enzo Cogno e poi i saggi anch'essi per varie ragioni pregevoli di Domingo de la Cueva, Ivo Kuferzin e Bruno Zolia.

Decio Gioseffi

LE CONFERENZE

Domani lunedì, il direttore didattico dott. Ervino Gregoretti, riprendo la trattazione del tema «Psicologia scolastica e programmi nuovi» parlerà nella sede dell'A.I.M.C. di via Ghega 2, alle 18.45 su «L'importanza della psicologia scolastica per la scuola primaria ed un esperimento di lavoro sociale».

Il Centro Universitario Cinematografico comunica che l'Istituto studentesco del cinema concluderà la sua attività per quest'anno accademico con un seminario dedicato all'opera di S. M. Eisenstein «La corazzata Potemkin». Il programma prevede una serie di proiezioni a carattere storico intese ad inquadrare l'opera nell'ambiente culturale in cui germogliò, ed affidate agli studiosi concittadini Tino Ranieri e Fausto Monfalcon. Per intanto lunedì presso la Facoltà di lettere Leonardo Autera, noto critico cinematografico e collaboratore della rivista «Bianco e Nero», terrà alle 18.30 una lezione sulla teorica del montaggio in S. M. Ei- [illegible]

Assemblea dei mutilati civili

PER LA CONCESSIONE DELLA TESSERA TRANVIARIA A UNA CATEGORIA

[illegible] la lettura del bilancio di gestione per l'anno 1957, dalla quale è risultato che, pur essendo le entrate limitate, esse sono state devolute quasi totalmente per l'assistenza protetica e ortopedica nonchè per quella medica dei soci.

Nelle discussioni che hanno avuto luogo dopo la relazione, alcuni intervenuti hanno chiesto l'appoggio delle autorità locali affinchè sia concessa la tessera di libera circolazione tranviaria almeno ai mutilati colpiti agli arti inferiori. E' stata poi approvata una mozione auspicante le assunzioni da parte di ditte private ma soprattutto da parte degli enti statali e parastatali di mutilati e invalidi civili.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lavoro italiano nel mondo - 7.30: Culto evangelico - 7 e 45: Musica per orchestra di archi [illegible] talena musicale - 20.30: Passo ridottissimo - Indi: Ventiquattresima ora, presentato da Mario Riva - 21.15: Centenario della nascita di G. Puccini: Concorso per giovani cantanti lirici - 22.30: Domenica sport.

III PROGRAMMA

16: Letture poetiche leopardiane: Le canzoni - 16.30: W. A. Mozart: Concerto in la mag. K 488 per pianoforte e orchestra - Bela Bartok: Concerto per orchestra - 17.30: Le occasioni dell'umorismo: Vado e torno, paisà, con Ugo Tognazzi - Regia di Nino Meloni - 19.30: Franz Listz: sonata in si minore per pianoforte - pianista Geza Anda - 20: La conservazione e il restauro delle opere di arte e dei monumenti in Italia - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Bach e Sibelius - 21 e 20: Fedra, opera in due atti dell'Abate Savioni - musica di Giovanni Paisiello - direttore Angelo Questa.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 9: Servizio religioso cristiano evangelico - 9.15: «Vecchi motivi» - duo pianistico Cergoli-Safred - 9.35: Debussy: Notturni n. 1, 2, 3 - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet - 10: S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto - 14.30: «El campanon» - 20: La voce di Trieste.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13.04: Musica operistica: Bellini: Norma (sinfonia); Rossini: Il barbiere di Siviglia: «Una voce poco fa»; Verdi: Aida: «Pur ti riveggo»; Leoncavallo: Pagliacci: «Vesti la giubba» - 13.30: Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Sono qui per voi.

II PROGRAMMA

10.15: [illegible]

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori - 11: Dalla Basilica di Santa Chiara in Assisi: S. Messa - 11 e 30: Il vestito di sole - 16: Riprese dirette di avvenimenti agonistici e notizie sportive - 17.30: La TV dei ragazzi: Pomeriggio al Circo, ripresa diretta di una parte dello spettacolo del Circo Palmiri - 18.30: Telegiornale - 18.45: Telematch - 20: Cineselezione - 20.30: Telegiornale - 21: Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello presentano «Un due tre», spettacolo musicale di Scarnicci e Tarabusi - 22.15: Novelle celebri - Un uomo strano, telefilm con la partecipazione di Adolphe Menjou - 22.45: La domenica sportiva.

SEGNALAZIONI

«Ha ragione quell'anziano signore di 72 anni — domanda A. F. — che lamenta esser le strade di Trieste "riservate soltanto alle autovetture ed ai mezzi motorizzati in genere"? A parte, naturalmente "la mularia" che vi ha libero gioco al suo esuberante ruzzare? Bisogna precisare. Le strade sono composte di carreggiata e marciapiede. Ed è qui che molti irriducibili nemici della motorizzazione fanno, o vogliono far credere che fanno, una deplorevole confusione. Perchè non vogliono ammettere che la carreggiata dev'esser di dominio del traffico su ruote, per la stessa ragione per la quale il marciapiede dev'essere lasciato all'uso esclusivo dei pedoni. Con la limitazione, per i veicoli, che essi devono cedere il passo ai pedoni dove le segnalazioni del traffico lo impongono e dove, pur mancando i segnali, gli attraversamenti della carreggiata per i pedoni sono indicati da appositi chiodi o strisce sulla stessa, ed, anche in mancanza di questi, agli incroci di strade dove l'attraversamento delle persone deve avvenire. L'attraversamento della carreggiata al di fuori di tali punti dovrebbe essere proibito, e tutti i pedoni dovrebbero capire che, se lo tentano, lo fanno a loro rischio e pericolo. Succede invece, qui a Trieste, che una gran massa di pedoni ritiene di poter impunemente attraversare la strada dove meglio gli piace, senza alcun riguardo del traffico sulla carreggiata, ed a tale pericoloso malvezzo sembra che nessuno voglia tentar di metter riparo, mentre un'azione di educazione dei pedoni da parte delle autorità ed enti che si occupano di traffico e viabilità appare necessaria ed anche facilmente attuabile, sia a mezzo di propaganda sia a mezzo di un'intensificata sorveglianza da parte dei vigili che potrebbero agire con richiami ai trasgressori o con le sanzioni ammesse dalle leggi, nei casi più gravi. Lungi da me l'intenzione di rinfocolare la assurda polemica tra pedone e motorizzato, ma mi sembra necessario far rilevare che, mentre, come tutti possono osservare, il pubblico motorizzato è sottoposto ad una persistente pressione esercitata con mezzi blandi e meno blandi al fine di imporgli giustamente una severa disciplina nella circolazione, con particolare rispetto del prossimo, poco o nulla viene invece fatto per ottenere la stessa disciplina da parte dei pedoni, da parte della "mularia" e da parte di tutti coloro che abusano delle strade, e che rendono così il traffico pesante, lento, farraginoso, nervoso e confuso, a tutto svantaggio dell'intera comunità».

Scooter: tema di stagione. E' il veicolo più economico che consente di viaggiare in buona compagnia, gustando la natura a contatto diretto, nell'ebbrezza di una velocità prudenziale, che eviti qualsiasi guaio. Si viaggia bene in coppia, ma c'è chi vorrebbe addirittura utilizzare il mezzo per un triplice trasporto: una famigliola intera insomma, montata su un «due ruote». Ascoltiamo la richiesta della signora Nedda de Marsich in Bacci: «Vorrei che venisse risposto — chiede la lettrice — ad una curiosità mia e di alcuni amici di famiglia. Si può salire su uno scooter in tre? C'è qualche articolo di legge che lo vieta oppure deve farlo soltanto lo scrupolo di coscienza? Si possono portare bambini davanti appoggiati al manubrio? E sulla sella dietro? Credo che questo problema interesserà anche diversi genitori i quali per fare un giretto devono lasciare a custodia i bambini o farlo a piedi, mentre il mezzo motorizzato rimane inutilizzato in cantina». In quanti si può salire su uno scooter? In nove persone perfino, se il mezzo è solido; viaggiare però non si deve in più di due. Non per capriccio ma perchè così è prescritto. Questi due passeggeri devono essere muniti di seggiolino, poggiapiedi e maniglia per reggersi. Logicamente chi guida il veicolo ha la sua pedana e il manubrio, cui sostenersi; il passeggero vero e proprio deve invece essere munito della necessaria attrezzatura in modo da non rendere difficoltosa in alcuna maniera la guida. Chiaro che il bambino non può stare in piedi, fra il manubrio e il guidatore. Queste le disposizioni del Ministero dei Trasporti, che gli agenti del traffico sono tenuti a far osservare. Quanto ai bambini viaggianti sulla sella posteriore, diremmo che si tratta di una imprudenza almeno fino a quando essi non sono tanto grandi da avere la forza di reggersi senza andare incontro a pericoli: sobbalzi tutt'altro che infrequenti quando si viaggia su veicoli di quel tipo non sarebbero sopportati senza danno da chi non ha forza sufficiente per tenersi saldamente all'apposita maniglia. Evitiamo i guai, genitori sportivi, fino a quando è possibile. Meglio una passeggiata a piedi che una corsa rischiosa sullo scooter.

L'Ufficio Successione - Atti giudiziari ci prega di far notare, in relazione ad una segnalazione apparsa nei giorni scorsi, che la sua responsabilità nell'accaduto è irrilevante, in quanto l'errore nella cifra della contravvenzione (che diede luogo alla lamentela giacchè la differenza in più fu fatta riscuotere in un secondo tempo) è stato commesso dalla Polizia stradale. L'impiegato allo sportello non si accorse dell'errore ma comunque non era sua facoltà rimediarlo poichè, questo non rientra nelle funzioni dell'Ufficio Successione - Atti giudiziari.

«In via Cesare Battisti — scrive un lettore — gli alberi superstiti sono 85; i mancanti, per la cronaca 35, non sono stati sostituiti. E' nota a Trieste la mancanza di zone verdi, eppure in questi giorni squadre di operai della Ripartizione XII LL. PP. del Comune, anzichè piantare gli alberi mancanti, stanno ricoprendo di cemento i vuoti lasciati dagli alberi, eliminando le cordonate protettive. Questo vuol dire che non si pianteranno più nuovi alberi. Può darsi che con tale sistema si desideri costituire un'attrattiva turistica, che certamente non può essere vantata da nessuna altra città, perchè di assoluto pessimo gusto. Io credo che il voler eliminare definitivamente alcuni alberi dalla via Cesare Battisti, per lasciare spazio per le autovetture in parcheggio, sia una stonatura, e sarebbe opportuno che si facesse qualcosa per evitare questa bruttura». Ci era stato risposto, alcuni mesi addietro, all'invito di provvedere alla sostituzione degli alberi mancanti nelle aiuole dei viali cittadini, che il Comune di Trieste si trova in regime commissariale e quindi non può far fronte a spese straordinarie, come appunto devono essere considerate quelle per le piantagioni. Ebbene, vorremmo dire al Comune, e per esso al suo Ufficio piantagioni, a proposito di quanto si sta facendo in via Battisti che sarebbe opportuno risparmiare anche i soldi del cemento e della ghiaia impiegati per coprire di calcestruzzo quelle aiuole che già accoglievano gli alberi, quando non si vuole spendere del denaro per sostituire gli alberi stessi. Quanto alla sistemazione delle autovetture, problema gravissimo nella nostra affollatissima città, in qualche modo esso va risolto; non è necessario però (nè il progetto, ci sembra lo prevede), eliminare le aiuole di via Battisti.

UNA INIZIATIVA DEL C.U.C. DI TRIESTE

Consensi nazionali all'Istituto del Cinema

Nei giorni 16, 17 e 18 aprile 1958, organizzato dall'UNURI e sotto il patrocinio del Centro sperimentale di cinematografia, si è riunito in Roma il III Convegno nazionale dei Centri universitari cinematografici. Vi hanno partecipato venti delegazioni dei vari Centri, tra cui quello di Trieste che era rappresentato dal presidente Giorgio Leone, da Sergio Bartole e da Dario Mogno. Erano presenti inoltre il presidente dell'UNURI Faustini, il rappresentante della Direzione generale dello spettacolo della Presidenza del Consiglio, numerosi professori e critici cinematografici interessati al movimento dei CUC.

I lavori iniziati da una prolusione del prof. Lacalamita, presidente del Centro sperimentale di cinematografia, sono proseguiti con una relazione del preside della Facoltà di magistero dell'Università di Padova, prof. Flores D'Arcais su «La riforma delle Facoltà di lettere e di magistero e gli studi cinematografici» e che attraverso un esame della necessità di una riforma strutturale delle Facoltà auspicava l'entrata del Cinema nell'Università superando la diffusa preoccupazione che il Cinema non sia arte e quindi sia privo di una sua estetica.

I critici cinematografici Lino del Fra ed Ernesto Laura attraverso un'analisi storica della cultura cinematografica italiana nel dopoguerra constatavano la mancanza degli strumenti necessari alla critica, di una saldezza metodologica dovuta soprattutto alla totale carenza di strutture organizzative indispensabili per un moderno lavoro di indagine culturale.

Le varie tematiche svolte giungevano tuttavia ad una conclusione comune: la sentita mancanza di un Istituto universitario del Cinema che porti entro breve tempo una nota nuova e dia un fattivo contributo all'eliminazione di taluni difetti intrinseci all'odierna cultura cinematografica. Era quindi attesa con molto interesse la relazione del CUC di Trieste, che attraverso l'esperienza singolare della realizzazione del primo Istituto studentesco del Cinema nell'ambito della nostra Università, doveva portare al Convegno il contributo fondamentale, indicando le premesse e la via da seguire per giungere attraverso gli Istituti studenteschi al fine proposto. La relazione, tenuta da Bartole, otteneva il consenso unanime di critici e delegati e veniva considerata esemplificativa di tutto un tipo d'azione che gli altri CUC dovranno condurre.

Ulteriore riconoscimento per l'opera svolta, il Centro di Trieste otteneva quando il Convegno nel nominare il nuovo Ufficio Cinema, strumento dell'UNURI per promuovere ogni attività cinematografica riguardante gli universitari, chiamava a farne parte con Micciché di Pistoia, Rondolino di Torino, Forte di Napoli e Torelli di Roma, anche Giorgio Leone di Trieste.

Infine nella mozione conclusiva, avanzando concrete proposte per la costituzione e l'inserimento di un Istituto universitario del Cinema tra le riforme previste dalla Rappresentanza, il Convegno demandava ad una commissione composta da critici, professori e studenti, e di cui fanno parte Tino Ranieri e il direttore del Centro studi del CUC, Sergio Bartole, il compito di preparare il piano del nuovo Istituto.

AL TRIBUNALE DI POLA

Stamane la sentenza al processo degli espatri

Stamane alle 11 il Tribunale circondariale di Pola pronuncerà la sentenza al processo degli espatri clandestini nel quale sono imputati cinque cittadini italiani residenti a Trieste e tre jugoslavi residenti in Istria. Ieri il Pubblico accusatore Bogumil Cukon ha chiesto la condanna di tutti gli otto imputati quasi tutti completamente confessi di aver partecipato all'attività per favorire gli espatri clandestini in Italia di cittadini jugoslavi. Ha richiesto severe pene detentive e pecuniarie per Alfredo Bonetti, considerato il maggiore esponente dell'organizzazione, e pene minori a carico degli altri sette imputati. Le fonti di informazione jugoslava tuttavia non precisano l'ammontare di tali pene.

Il difensore del Bonetti, avv. Jurina ha chiesto che l'imputato venga prosciolto dalle imputazioni minori; ha sostenuto che tutti hanno agito per un modesto lucro perchè il grosso degli utili andava ai dirigenti dell'organizzazione, sfuggiti all'arresto perchè in parte sconosciuti agli stessi imputati e perchè riparati all'estero. Ha posto inoltre in rilievo che il Bonetti fu spinto a tale attività che adesso gli viene contestata perchè costrettovi dalle ristrettezze economiche della famiglia.

Procedimento giudiziario in difesa degli animali

Il 15 giugno 1957 il giovane Stefano Depetris subinquilino della signora Maria Riva di 60 anni, abitante in via Petrarca 3, appena entrato nella cucina dell'appartamento si vide dinanzi a un pietoso spettacolo; sotto il tavolo il gatto della signora Riva stava artigliando un povero colombo. La padrona di casa, secondo il Depetris, assisteva compiaciuta alla strage dell'innocuo volatile. Il giovane, che la donna ignorava essere allievo guardia volontaria della polizia zoofila, raccontava il fatto a un suo collega, Luciano Büchler, il quale ultimo provvedeva a sporgere regolare denuncia del fatto alla direzione dell'Ente nazionale protezione animali. Così nei confronti della Riva veniva promosso procedimento giudiziario e per rispondere di contravvenzione allo art. 272 del Codice penale nonchè all'art. 1 della legge sulla protezione degli animali la signora Riva avrebbe dovuto comparire ieri dinanzi alla locale Pretura. Il processo peraltro è stato rinviato a nuovo ruolo per assenza dell'imputata.

Pretore: Flenga; canc. Scelzo; difesa avv. Cogno.

Una donna assolta per insufficienza di prove

La notte del 26 ottobre 1956 il commerciante genovese Giovanni Pittaluga di 28 anni residente a Genova in via Casaregis 10/5 faceva intervenire la polizia nella locanda «Bellavista» di via del Cisternone 1: agli agenti raccontava che una donna alla quale si era accompagnato l'aveva derubato di ventimila lire, precisamente di due banconote da diecimila lire l'una. Nel corso di una immediata perquisizione nella stanza gli agenti rinvenivano nell'interstizio fra il letto e il comodino una banconota da 10 mila lire. La donna che si era accompagnata al Pittaluga, Angela Marini di 48 anni abitante in via Rittmeyer 4 respingeva subito qualsiasi addebito e affermava che la banconota rinvenuta dagli agenti era stata gettata nell'interstizio dal Pittaluga.

Comparsa ieri dinanzi ai giudici dovendo rispondere di furto aggravato la Marini — che annovera 23 precedenti penali per reati contro il patrimonio e altro — si è dichiarata nuovamente estranea al fatto. Il Pittaluga, ha detto, le aveva promesso tremila lire soltanto e dopo averla insultata le aveva mostrato la banconota da diecimila lire rinvenuta dagli agenti. E' stata assolta per insufficienza di prove.

Pres.: Fabrio; P.M. Tavella; canc. Urbani; difesa avv. Ulcigrai.

La Lega Nazionale, nel quadro delle celebrazioni del 40.o anniversario della Vittoria, sta organizzando un pellegrinaggio di studenti alla volta del Sacrario di Redipuglia in occasione della ricorrenza del XXIV Maggio. E' stato stabilito che la manifestazione avrà svolgimento, a causa della concomitanza di date con le elezioni politiche nella mattina del 7 giugno.

ALTI E BASSI DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA NEL VENEZUELA

Facile trovar lavoro per i pionieri del Tropico

Certi richiami allettanti si risolvono invece in amare delusioni
I pericoli insiti nell'eccesso di manodopera non qualificata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 26

Una vecchia storiella dice che il primo italiano arrivato in Venezuela se ne tornò brontolando in Patria perchè c'era troppo lavoro. Oggi i tempi sono cambiati. i nostri compatrioti sono malvisti dal popolino proprio per l'eccessivo impegno che mettono in ogni occupazione. L'operaio locale, dopo i quattro giorni di lavoro settimanale cerca la ragazza, la bottiglia di whisky e dimentica tutto; se potesse si addormenterebbe come il tradizionale collega messicano, con il sombrero sugli occhi e lo stomaco pieno di alcool. Ma non è tutta colpa loro: il clima dell'interno, caldo ed umidissimo, tronca le fibre più forti e stranamente, dopo un breve periodo di adattamento, l'europeo resiste meglio. Importante è sapersi moderare e curare godendo dell'assistenza che le grandi compagnie offrono ai dipendenti, in special modo nei centri minerari e nelle colonie agricole.

Questa è l'unica risorsa per gli emigrati italiani non dotati di specializzazione: i tempi sono cambiati, il lavoro talvolta scarseggia. Così nel settore edilizio i contratti stagionali duravano da fine primavera al 2 dicembre che Perez Jimenez festeggiava con l'inaugurazione di opere pubbliche, in ricordo della sua ascesa al potere. Poi per alcuni lo spettro della fame si faceva minaccioso: questa la causa dei rimpatrii temporanei che si verificano nei mesi invernali, triste consuetudine che non accenna a diminuire. Sarebbe però ingiusto addossare la colpa al sistema [illegible]

[illegible]

Così sino ad oggi moltissimi emigranti, appena trovato un lavoro, pensano bene di inviare atti di richiamo in Italia [illegible]

[illegible]

Il Governo tuttavia già [illegible]

[illegible]

Una piazza che porta un nome glorioso, quello di Simon Bolivar [illegible]

[illegible]

Non che sia sempre così [illegible]

[illegible]

funghi piccoli e razionali gruppi di abitazioni, immensi tentacoli che si slargano a raggiera verso il lontano confine, le strade avanzano con il ritmo di un chilometro al giorno, seguite da moderni pionieri per civilizzare il Tropico. Qui non vi sono solo pane, banane o coca-cola, misero vitto di emigranti falliti, ma la sicurezza di un domani migliore.

L'eco dei disordini antitaliani in Venezuela non si è ancora spento, soprattutto per l'interesse che hanno alcune correnti politiche a parlarne. E' proprio il caso di sfatare questa leggenda e di ridimensionare ciò che è accaduto. Gli italiani, durante il governo Jimenez, hanno ed umanamente non potevano farne a meno, appoggiato con il proprio suffragio favorevole una nuova candidatura del generale.

Dopo la rivoluzione, conclusasi con l'insediamento (peraltro non definitivo) di Larrazabal ed Ojeda, la grande maggioranza del popolo ha compreso la ragione dell'incauto gesto della nostra colonia. Soltanto una fazione di scalmanati, forse agitata per motivi politici aventi tutt'altro scopo, approfittò dell'inevitabile disorganizzazione per fomentare disordini. Nacquero così gli incresciosi avvenimenti di Barinas, dove la scuola italiana fu invasa e sui muri alcuni giovinastri scrissero frasi come: «Non abbiamo bisogno di voi» e via dicendo. A Punta Fijco e Maracay alcuni negozi furono messi a soqquadro e qualche nazionale intimorito e picchiato. Nella capitale invece i disordini non ebbero vasta portata e l'opinione pubblica si schierò largamente in nostro favore. Tuttavia circa 5000 italiani sono ripartiti per tornare a casa, contro i 2500-3000 rimpatri periodici, abituali in questa stagione. Non c'è motivo di preoccuparsi: sono brevi attimi di smarrimento che sfumeranno in qualche mese. Le parole di un manifestino locale lanciato clandestinamente: «gli italiani al cimitero», sono oltremodo incoerenti. La verità sempre più attuale vive ancora nella frase che Jimenez pronunciò nel 1956: «Il Venezuela ha ancora e soprattutto bisogno dell'Europa».

Giampaolo Papa

SOSPESI A COSENZA comizi del MSI e del PSI

Cosenza, 26

La polizia ha sospeso un comizio del MSI per vilipendio alla Resistenza e apologia del fascismo. Parlando questa sera in piazza della Ferrovia, il candidato al Parlamento dott. Antonio Fede, del MSI, accennava alle forze della Resistenza, quando una persona tra il pubblico lo interrompeva col grido: «Viva la Resistenza!». Al che l'oratore controbatteva: «Si, viva la Resistenza, ma non quella dei partigiani, bensì quella dell'Esercito italiano sul fronte di guerra». A questo punto interveniva un commissario di P. S. che invitava il dott. Fede a non tenere dialogo con il pubblico. Il funzionario di P. S. era costretto ad intervenire nuovamente, e questa volta per ordinare lo scioglimento del comizio, perchè l'oratore aveva affermato che tutti gli eroi della Resistenza sono assassini e criminali [illegible]. Scendendo dal palco, il candidato missino gridava: «Viva il fascismo». Accompagnato alla vicina caserma dei carabinieri il dott. Fede veniva poco dopo rilasciato. Sarà denunciato per vilipendio alle forze della Resistenza e apologia del passato regime.

Un altro comizio è stato sciolto per intervento della forza pubblica. Il prof. Salvatore Frasca del PSI parlando a Pietrafitta usava epiteti poco corretti nei confronti delle autorità provinciali per cui il maresciallo dei carabinieri della locale stazione faceva sospendere il comizio. Il prof. Frasca è stato denunciato per oltraggio al maresciallo dei carabinieri col quale ha avuto una animata discussione subito dopo la sospensione del comizio.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Australia» 9-5 da Genova, Napoli, [illegible] per l'Australia. «Europa» 25-4 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. [illegible] Trieste. «Alga» 16-4 arr. a Chittagong. «Algida» 24-4 arr. a Napoli. «Ambra» 22-4 arr. a Genova. «Aquileia» 24-4 part. da Genova per Palermo. «Asia» 27-4 part. da Hong Kong per Singapore. «Astra» 23-4 arr. a Chalna. «Australia» 26-4 arr. a Genova. «Bertani» 24-4 part. da Livorno per La Spezia. «Bixio» 23-4 arr. a Karachi. «Caboto» 26-4 part. da Bombay per Karachi. [illegible] Allepey.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» [illegible] da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. [illegible] sina, Palermo, Napoli, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «G. Cesare» 23-5 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «C.te Grande» 25-5 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Dakar, Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 18-5 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Etna» 11-5 da Trieste per Venezia, (Fiume), Napoli, (Livorno), Genova, Dakar, (Recife), (Bahia), (Vitoria), Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Stromboli» 8-6 da Trieste per Sud America, Costa Atlantica. «A. Pacinotti» 15-5 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 23-4 part. da New York per Gibilterra, Napoli, Cannes, Genova. «G. Cesare» 25-4 part. Napoli per Gibilterra, New York. «Saturnia» 25-4 part. Venezia per Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona. «Vulcania» 25-4 part. Lisbona per Gibilterra, Palermo, Napoli, Patrasso, Venezia, Trieste. «Augustus» 20-4 part. Rio de Janeiro per Lisbona, Barcellona, Cannes, Genova. «C.te Biancamano» 27-4 part. Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Lisbona, Dakar. «Conte Grande» 26-4 part. Montevideo per Buenos Aires. «A. Vespucci» 25-4 part. La Guaira per Tenerife, Barcellona, Napoli, Genova. «Marco Polo» 23-4 part. Barcellona per Tenerife, La Guaira, Curacao, Cartagena. «A. Usodimare» 25-4 part. Valparaiso per Antofagasta, Arica, Callao, Punà, Manta, «Tritone» 24-4 part. Rio de Janero per Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Etna» 21-4 part. Dakar per Genova, Napoli, Venezia, Trieste. «Stromboli» 11-4 arr. Bahia Bianca. «Leme» 18-2 arr. Trieste. «P. Toscanelli» 22 aprile part. San Josè Guatemala per Los Angeles, S. Francisco, Vancouver. «A. Volta» 23-4 arr. Genova, proseg. Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «A. Pacinotti» 25-4 arr. Genova, proseg. Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «G. Ferraris» 22-4 arr. Los Angeles, proseg. (La Libertad), Cristobal, Curacao. «Vesuvio» 19-4 part. Genova per La Guaira, Puerto Cabello, Curacao, Cartagena. «Nereide» 17-4 part. Curacao per Lisbona, Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Pireo, Iskenderun, Venezia, Ravenna, Trieste.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Chioggia» verso 29-4 da Trieste per Venezia, Beirut, Lattachia, Alessandria. «Enotria» 30-4 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, «Esperia» 2-5 da Genova per Napoli, Pireo, Alessandria, Beirut. «San Marco» 2-5 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Treviso» verso 2-5 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Alessandria, P. Said (ev.), Beirut, Cipro, Lattachia, Mersina (ev.). «Udine» verso 3-5 da Genova per Livorno, Napoli, Pireo, Salonicco, Istanbul (ev.), Izmir, Creta (ev.). «Vicenza» verso 3-5 da Trieste per Spalato, Mersina, Lattachia, Beirut, Port Said (ev.), Istanbul (ev.). «Messapia» 7-5 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 7-5 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «San Giorgio» 8-5 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Campidoglio» 9-5 ore 5 da Trieste per Venezia, Bari, Candia, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Pireo. «Ausonia» 9-5 ore 12 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Larnaca.

Posizione delle navi: «Barletta» 27-4 da Brindisi per Patrasso. «Ausonia» 27-4 da Brindisi per Alessandria. «San Giorgio» 28-4 attesa a Pireo. «Chioggia» 27-4 a Trieste. «Campidoglio» 27-4 in arrivo a Istanbul. «Loredan» 27-4 in navigazione da P. Said per Fiume. «Enotria» 27-4 attesa a Venezia e Trieste. «Vicenza» 27-4 previsto a Cavalla. «Otranto» 28-4 atteso a Tekirdag. «Eperia» 26-4 da Alessandria per Siracusa. «Messapia» 26-4 da Pireo per Limassol. «San Marco» 28-4 atteso a Napoli. «Treviso» 29-4 atteso a Genova. «Rovigo» 27-4 previsto a Lattachia. «Udine» 27-4 previsto a Napoli. «Belluno» 27-4 in navigazione per Pireo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Campidano» verso 10-5 da Trieste per Venezia e scali di linea periplo italico. «Celio» 9-5 da Trieste per Venezia e scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna. «G. Borsi» verso 6-5 da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

UN ALTRO IMPRESSIONANTE DELITTO NEL CENTRO DI MILANO

Giaceva in un lago di sangue trafitta da venti coltellate

Le indagini della polizia concentrate nell'ambiente familiare
Forse un ciuffo di capelli basterà a smascherare l'assassino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 26

Dopo il «supergiallo» di via Anguissola, del quale era stata protagonista Liana Mazzucchelli in Felisatti, un altro fosco delitto ha mobilitato la Questura milanese. Vittima, anche questa volta, una giovane donna, Maria Celano, di 24 anni, rinvenuta cadavere nella sua abitazione con il corpo straziato da violenti colpi di coltello o di forbici.

Ecco la ricostruzione cronologica delle indagini che si vanno svolgendo sul truce episodio, a cominciare dal momento in cui è stato scoperto il cadavere.

Ore 9.07: il centralinista della «Volante» riceve questa telefonata: «Mi chiamo Michele Celano e abito in corso Sempione 95. Ho trovato pochi minuti fa il cadavere di mia sorella. Venite subito. E' stata accoltellata».

Ore 9.14: una squadra di agenti, guidati dal dott. Paolo Zamparelli, giunge in corso Sempione e sale al quarto piano della casa, in un appartamento di due stanze, abitato dalla famiglia Celano: Giuseppe, di 55 anni, la figlia Maria di 24 anni e il figlio minore, Michele, di 18 anni. Maria Celano giace senza vita in un piccolo locale, adibito a soggiorno. Il corpo è riverso ai piedi di un divanetto, nel mezzo di una vasta pozza di sangue.

Il cadavere viene esaminato: sotto la gola della giovane è visibile una larga ferita dalla quale sgorga copioso il sangue. Numerose altre ferite (non meno di venti) hanno straziato il corpo della ragazza, all'altezza del petto, al basso ventre e a un fianco. La morte, presumibilmente, è stata istantanea a seguito dei primi due colpi. Gli agenti compiono un rapido sopraluogo: non appare evidente alcun segno di lotta, ma si scopre che i cassetti dei mobili sono stati buttati all'aria.

Ore 9.20: il fratello della ragazza viene interrogato e dichiara: «Mia sorella lavora presso una ditta di prodotti farmaceutici, la «Italmerk». Ieri ha avuto un attacco d'influenza e oggi non ha potuto recarsi al lavoro. Stamane, poichè anch'io mi sentivo poco bene, ha deciso di farmi visitare da un medico dell'INAM. Sono uscito alle 8.15 ed ho raggiunto gli uffici dell'INAM di Corso Sempione. Alle 9 sono tornato a casa. L'uscio era chiuso a chiave: ho aperto e ho visto il corpo di mia sorella riverso nel sangue. Ho capito che doveva essere successo qualche cosa di molto grave; allora ho telefonato subito alla polizia».

La dichiarazione viene confermata dal portinaio della casa, il cinquantenne Vincenzo Russo. Questi, interrogato dal dott. Zamparelli, dice di avere visto il ragazzo uscire di casa pochi minuti dopo le 8. Aggiunge però un particolare di notevole interesse: «Un quarto di ora prima, avevo visto venir fuori dall'appartamento dei Celano un giovane che conosco soltanto di vista. Si tratta di un certo Mario Rubino, di circa trent'anni, cugino di Michele e di Maria Celano, che da due mesi è ospite della famiglia. A quanto mi risulta, è venuto a Milano per sposarsi, ma di lui non so altro».

Ore 9.30: la polizia ricostruisce l'ambiente familiare della vittima. Maria Celano viveva nell'appartamento di Corso Sempione con il padre Giuseppe, impiegato di una fonderia, e il fratello Michele di 18 anni, viaggiatore di commercio per una fabbrica di occhiali.

I Celano sono originari della provincia di Bari. Giuseppe Celano si trasferì nella metropoli lombarda vent'anni fa con la moglie Anna Castrovilli, ed i figli Savino, ora 29.enne, già ricoverato in una casa di cura per malattie nervose, e Maria, l'uccisa. A Milano era poi nato Michele. Anna Castrovilli è morta nell'ottobre scorso per leucemia. Savino si era sposato diciotto mesi fa ed aveva lasciato la famiglia. Per mandare avanti la casa, si decise infine di chiamare a Milano la cognata, una sorella della moglie morta. Costei aderì all'invito, e venne a Milano anche suo figlio, Mario Rubino. Una quindicina di giorni fa la cognata di Giuseppe Celano è stata ricoverata all'ospedale per un improvviso grave male.

Ore 10.15: il dottor Paolo Zamparelli rilascia le prime dichiarazioni ai giornalisti accorsi sul posto: «Non si tratta, a mio giudizio, di un delitto a scopo di rapina. I cassetti rovesciati non sono altro che un banale tentativo di metterci su falsa traccia, escogitato dal maldestro assassino allo scopo di confondere le idee alla polizia. Il delitto è stato certamente compiuto per motivi passionali, oppure in un impeto di follia».

Ore 10.40: Michele Celano viene accompagnato in Questura per essere interrogato. Il ragazzo ripete parola per parola le dichiarazioni che aveva fatto una ora prima al dottor Zamparelli.

Ore 11: Mario Rubino, il cugino di Maria Celano, che era stato visto uscire poco prima della scoperta del delitto, viene rintracciato, fermato e accompagnato in Questura. Il dottor Nardone della Mobile lo sotopone a un primo stringente interrogatorio.

Ore 11.30: Il medico legale che ha esaminato il cadavere di Maria Celano, fa le sue prime dichiarazioni: «Il corpo della ragazza era vestito di un abito a maglia di colore azzurro. Giaceva in atteggiamento che lasciava supporre una disperata lotta con l'aggressore. L'assassino ha colpito selvaggiamente, con almeno venti coltellate, di cui le prime due mortali. La gola della vittima è squarciata da una ferita profondissima. Alcuni tagli superficiali solcano il viso, vibrati forse con l'intento di arrecare sfregio ai lineamenti. Altre due ferite profonde si aprono nel petto, perfettamente simmetriche: una a destra, l'altra a sinistra. Il cadavere presenta numerose altre ferite al ventre».

Dopo questa sequenza, l'inchiesta si sviluppa in profondità. La signora Elisabetta Contursi, che abita in un appartamento attiguo a quello dei Celano, dichiara di non aver udito alcun rumore: non un grido, non un'esclamazione.

Sembra che la giovane, oltre che da coltellate, sia stata colpita con una spranga di ferro o un martello al capo. Si tratta di particolari che la necroscopia rivelerà con precisione. La Polizia, oltre che nella cerchia dei congiunti, indaga anche tra le conoscenze della vittima. Non risulta che essa fosse fidanzata.

Mario Rubino ha dichiarato di essere uscito di casa questa mattina in cerca di lavoro, come faceva quasi tutti i giorni, dopo aver ritagliato dal giornale una serie di annunci economici.

Mentre il padre della vittima, Giuseppe Celano, è stato rilasciato, continuavano nella tarda serata gli interrogatori di Michele e del cugino Mario Rubino, i quali, praticamente, sono in stato di fermo.

Fino a questo momento non risultano elementi concreti a carico di nessuno. Gli interrogatori proseguiranno senza sosta per accertare altri elementi — quali le amicizie che aveva la giovane impiegata e le persone che frequentavano la casa — nonchè al fine di ricostruire l'ambiente al momento del crimine. In ogni caso è da escludere il movente della rapina.

Mario Bertoli

Bimbo di tre anni accoltellato da un coetaneo

Bari, 26

Un bambino di tre anni è stato ferito all'addome con una coltellata da un coetaneo durante un ricevimento nuziale nel Comune di Gravina di Puglia. Si tratta del piccolo Antonio Cirillo che è stato ricoverato d'urgenza nel Policlinico di Bari: le sue condizioni sono disperate.

Non si hanno precisi particolari sull'accaduto. Secondo le dichiarazioni del padre, i due bambini stavano giocando su una veranda. Pare che abbiano litigato per un dolcetto. Improvvisamente, Antonio ha lanciato un urlo e si è abbattuto per terra, mentre il piccolo aggressore si dava alla fuga. Sono in corso le indagini della polizia per accertare la veridicità di queste affermazioni.

Franco Corelli illeso in un incidente d'auto

Milano, 26

L'auto del tenore Franco Corelli si è sfasciata andando a cozzare contro un camion. Il cantante è rimasto illeso. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri, ma soltanto oggi se ne è avuta notizia. Il tenore, insieme a un amico, tornava in auto a Milano da Cantù, quando a un tratto un grosso autocarro che precedeva la macchina era costretto a una brusca fermata per scansare un motociclista. Lo scontro era inevitabile e l'auto di Corelli cozzava in pieno contro il camion, rimanendo gravemente danneggiata. Sia il cantante che il suo amico, però, uscivano illesi dall'incidente.

Scrutini ed esami alla scuola magistrale

Roma, 26

Con recente ordinanza il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che nelle scuole magistrali le scuole abbiano termine il 18 giugno. Le operazioni di scrutinio finale, che avranno inizio il 19 giugno, dovranno essere ultimate non oltre il 24 giugno. Le domande di ammissione agli esami di abilitazione dovranno essere presentate entro il 10 giugno. Il diario delle prove scritte degli esami di abilitazione è il seguente: sessione estiva: italiano 1.o luglio, pedagogia 2 luglio; sessione autunnale: italiano 16 settembre, pedagogia 17 settembre.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dei giorni 25 e 26 aprile 1958

Nati 12, morti 16, matrimoni 11.

MORTI: Calcina ved. Villanovich Maria a. 78; Bosich ved. Falzari Maria a. 79; Pinca Giovanni Battista a. 75; Dragancuk in Calligaris Maria a. 80; Ferian in Monteduro Lolita a. 31; Vici Gabriella a. 6; Pignatelli Ettore a. 17; Pischianz Antonio a. 71; De Nicolò Lidia a. 24; Barzelatto Vincenzo a. 60; Fabjancich Giuseppe a. 53; Chersovani Bortolo a. 84; Scopazzi in Bastiani Antonia a. 62; Debegnach in Muller Amelia a. 73; Jachilich Caterina a. 76; Randolph Enrico a. 83.

MATRIMONI RELIGIOSI: Craighero Pietro gerente trattoria con Miniutti Silvana sarta; Druzina Vladimiro ferroviere con Soave Sabina operaia; Miani Giovanni impiegato con D'Agosto Leda impiegata; Moratto Giuseppe sald. elettrico con Ruzzier Anna Maria sarta; Donati Aldo macellatore con Cok Liliana casalinga; Zhok Elio tappezziere con Mulich Silvana camiciaia; Sbrizzi Renato meccanico con Novelli Gianna casalinga; Miniussi Ferruccio impiegato con Guarnieri Maria Grazia impiegata; Antonicelli Florindo cameriere marittimo con Carletti Marcella commessa; Stoch Mariano meccanico installatore con Lozar Anna Rosina cuoca.

MATRIMONI CIVILI: Veos Pietro geometra con Ferluga Bruna impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Migliorini Aldo impiegato con Delise Dorina casalinga; Pellaschiar Giovanni agente P. C. con Pellizon Lidia casalinga; Benvenuti Alfio marittimo con Marchesan Maria casalinga; Vascotto Marcello carpentiere con Demitri Maria impiegata; Sibeni Cirillo impiegato con Clarich Emma ved. Cumar casalinga; Fomularo Angelo fattorino con Brana Lidia casalinga; Gardossi Ettore manovale con Brajuha Iolanda casalinga; Zucca Ermanno marittimo con Marchesich Agnese ved. Kmet cuoca; Zivec Marcello droghiere con Trovò Maria sarta; Sormani Edmondo consulente tecnico con Fabbro Maria Luisa impiegata; Zorzenon Rinaldo pescivendolo con Sponza Mirella parrucchiera; Clarot Vincenzo geometra con Maffezzoni Egle casalinga; Pisetta Sergio commesso con Varesano Maria casalinga; Pellegrini Pellegrino ragioniere con Missori Rossana impiegata; Coslovich Giordano fonditore con Bertok Evelina casalinga; Fuoco Mario rappresentante con Bonamico Nevia casalinga; Giugovaz Giorgio commesso con Percali Cesarina operaia; Brumat Emilio fonditore con Vuga Lidia sarta; Fasano Sergio elettromeccanico con Primosich Alina cassiera; Gustin Danilo meccanico con Gustin Marta casalinga; Princi Giuseppe con Pennestri Maria; Dufkin Morris J. soldato esercito statunitense con Ludanna Giuseppina casalinga; Ursich Claudio pittore con Kumpan Ingeborg Anna operaia; Sossini Fulvio agente ferroviario con Schiano di Zenise Lina parrucchiera; Di Chiara Rialdo perito industriale con Barbo Lucilla casalinga; Candito Orazio agente P. S. con Nicoletti Liliana casalinga; Basso Tullio usciere con Candot Maria inserviente; Mione Carlo marittimo con Balice Maria barista; Auter Ottone impiegato con Tremul Natalia cartotecnica; Valentini Giuseppe insegnante educazione fisica con Giovannini Gianna insegnante educazione fisica; Tenerelli Vincenzo sorvegliante con Menegatti Maria casalinga; Persico Biagio bracciante con Rucaj Giuliana casalinga; Tremuli Umberto autista con Famularo Maria barista.
rista; Bullani Livio impiegato con Durigo Licia casalinga.

BANCO DI SICILIA

Istituto di credito di diritto pubblico

Patrimonio, fondi rischi, fondi operativi e di garanzia L. 32.270.549.364

Giovedì 24 aprile 1958 ha avuto luogo a Palermo l'annuale sessione del Consiglio Generale del Banco di Sicilia, che ha approvato all'unanimità il seguente

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1957

ATTIVITA'		PATRIMONIO E PASSIVITA'	
Cassa e fondi disponibili . L.	35.379.181.706	Patrimonio: Fondo dotaz. L. 815.000.000 Massa di rispetto, fondi di riserva » 3.401.986.000 Fondo per le pens. Pers. » 2.570.000.000	L. 6.786.986.000
Titoli di proprietà	» 10.514.654.451	Fondi garanzia e operativi conferiti per leggi L. 14.918.448.442 Cassa p. il Mezzogior. » 1.982.554.376	» 16.901.002.818
Portafoglio: B. d. T. ord. L. 49.101.000.000 commerciale e agrario » 73.669.456.523	» 122.770.456.523	Fondi per garanzie e rischi diversi: Bilancio tecnico del Fondo pensioni . . . L. 1.317.547.337 Rischi diversi » 6.934.441.909	» 8.251.989.246
Conti corr. - saldi [illegible]	» 153.684.599.698	Vaglia, fedi ed altri titoli pagabili a vista	» 17.298.777.794
Anticipazioni e riporti . .	» 30.790.764.454	Depositi fiduciari	» 108.758.594.954
Sovvenzioni, mutui e conti correnti ipotecari (di cui L. 1.920.673.871 ceduti al Mediocredito)	» 84.127.957.752	Conti corr. - saldi creditori	» 194.332.601.811
Partecipazioni	» 808.780.460	Obbligazioni in circolazione	» 18.834.871.871
Opere di propulsione econ.	» 565.563.154	Sovvenzioni (medie e piccole industrie) cedute . .	» 1.920.673.871
Investimenti del Fondo per partecipazioni azionarie .	» 946.000.000	Avalli, fidejussioni e cauzioni c/ terzi	» 10.567.434.015
Immobili di proprietà . . .	» 1.318.653.247	Accettazioni commerciali e crediti confermati	» 6.689.137.791
Mobili	» 1	Cedenti di effetti per l'incasso	» 4.985.262.988
Debitori per avalli, fidejussioni e cauzioni c/ terzi	» 10.567.434.015	Servizi per conto di Enti pubblici	» 89.138.330.965
Debitori per accettazioni commerciali e per crediti confermati	» 6.689.137.791	Conti correnti interni	» 50.203.842.017
Effetti ricevuti per l'incasso	» 13.521.228.963	Conti diversi	» 41.874.457.981
Servizi per conto di Enti pubblici	» 41.504.248.241	TOTALE	L. 576.543.964.122
Conti correnti interni . . .	» 50.203.842.017	Risconto riferibile all'esercizio 1958	» 2.287.421.035
Conti diversi	» 12.162.987.004	Utili netti dell'esercizio	» 611.651.657
Investimenti del Fondo per le pensioni al Personale	» 3.887.547.337		
TOTALE	L. 579.443.036.814	TOTALE	L. 579.443.036.814
Depositi dei terzi	» 107.507.059.736	Depositanti terzi	» 107.507.059.736
Depositari terzi	» 55.251.611.299	Titoli e valori depositati presso terzi	» 55.251.611.299
Beni in gestione e conti impegni	» 4.581.521.928	Gestori di beni e conti impegni	» 4.581.521.928
TOTALE GENERALE	L. 746.783.229.777	TOTALE GENERALE	L. 746.783.229.777

Il Presidente del Banco, dott. cav. del lav. Carlo Bazan, ha svolto la relazione illustrativa, mettendo in rilievo che nel 1957 l'Istituto ha continuato ad espandere l'attività creditizia, com'è dimostrato:

— dal maggior MOVIMENTO GENERALE DELLE CASSE, che è salito nel 1957 a 9.301 miliardi, contro 8.573 miliardi nell'esercizio precedente;

— dal maggior TOTALE GENERALE DI BILANCIO che, pur escludendo i conti d'ordine e le partite di memoria, ha raggiunto i 579 miliardi, contro i 516 miliardi dell'esercizio precedente.

La MASSA FIDUCIARIA affidata all'Istituto e rappresentata in bilancio dai vaglia, fedi di credito ed altri titoli a vista, dai depositi fiduciari, dai conti correnti creditori, dalle cartelle fondiarie ed altre obbligazioni, assomma a *339,2 miliardi*, e cioè 54 miliardi in più rispetto all'esercizio precedente. Aggiungendo le disponibilità patrimoniali (15 miliardi), i fondi operativi e di garanzia conferiti per leggi (16,9 miliardi) ed altre fonti di mezzi, si raggiunge il totale di *437,8 miliardi* che misura l'insieme delle *disponibilità amministrate dal Banco di Sicilia* a chiusura dell'esercizio 1957.

L'incremento della massa fiduciaria, assicurata la liquidità del bilancio con un insieme di RISERVE BANCARIE in valori di cassa, fondi disponibili, titoli di proprietà e Buoni del Tesoro ordinari per 94,4 miliardi, ha consentito di accrescere l'assistenza creditizia a favore di Enti ed Amministrazioni pubbliche, di operatori economici e di privati.

Gli IMPIEGHI DELL'AZIENDA BANCARIA sotto forma di sconti di portafoglio, anticipazioni su titoli e merci, riporti, crediti in conto corrente per elasticità di cassa e fabbisogni di campagna, mutui, sovvenzioni ecc. sono saliti a *255 miliardi*, e cioè 46,6 miliardi in più rispetto all'esercizio precedente. *I crediti di firma* sotto forma di avalli, fidejussioni, accettazioni commerciali, crediti confermati ecc. ascendono a 17,3 miliardi.

La SEZIONE DI CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO ha concesso nel 1957 novantamila *prestiti di esercizio* per 22,4 miliardi, cinquecentoquarantatrè *mutui di miglioramento agrario* per 2,2 miliardi, *finanziamenti agli ammassi* per contingente per 3,6 miliardi e maggiori finanziamenti agli ammassi volontari di prodotti agricoli per 3,5 miliardi.

La SEZIONE DI CREDITO MINERARIO ha concesso nel 1957, in appoggio all'industria zolfifera siciliana, *anticipazioni su titoli rappresentativi di zolfi* in attesa di collocamento per complessivi 4,5 miliardi, nonchè 168 *finanziamenti a medio termine* per fabbisogni di esercizio e di ammodernamento delle miniere.

La SEZIONE DI CREDITO FONDIARIO ha concesso nel 1957 quattrocento *mutui ordinari*, trenta «*mutui Aldisio*» per la costruzione di case per il ceto medio, nonchè *mutui di credito turistico ed alberghiero* per complessivi 2 miliardi.

La SEZIONE DI CREDITO INDUSTRIALE ha deliberato *finanziamenti a medio termine* in gran parte in applicazione della «Legge Sturzo» per complessivi 2,2 miliardi. Con gli interventi deliberati nel 1957 l'attività svolta dall'istituzione della Sezione si compendia in milletrecentodue finanziamenti realizzati per complessivi 33,6 miliardi, ai quali corrispondono *investimenti industriali* per 57 miliardi ed un'occupazione aggiuntiva di oltre dodicimila unità lavorative.

L'UTILE DEL BANCO DI SICILIA PER L'ESERCIZIO 1957, al netto di ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti prudenziali, ammonta a L. 611.651.657 (contro 601 milioni nell'esercizio 1956).

Il Consiglio Generale ha accolto con vivi consensi la relazione del Presidente dell'Istituto ed ha approvato la proposta di ripartizione degli utili netti, ai sensi della quale le DISPONIBILITA' PATRIMONIALI DEL BANCO DI SICILIA ascendono a L. 15 miliardi 369.546.546.

NESSUNA OMBRA DI DUBBIO ORMAI SUL SELVAGGIO MASSACRO DI KATYN

UN DOCUMENTO CHE HA INCHIODATO I RUSSI ALLE LORO RESPONSABILITÀ

Agirono in base a ordini precisi i carnefici dei tremila ufficiali polacchi prigionieri
Dalle controaccuse alle pressioni sugli scienziati della commissione d'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Napoli, 26

La notizia, proveniente da Berlino Est, è recente. Si tratta della rivelazione di un documento rimasto finora segreto, datato 10 giugno 1940, e diretto dal Commissariato del popolo all'amministrazione centrale della NKVD, a Mosca. Il documento dimostra la responsabilità sovietica dell'eccidio di Katyn.

Quando lesse la notizia su un giornale napoletano, il professor Palmieri rimase lungamente assorto. La sua mente riandò al 1943, anno in cui, insieme con altri undici scienziati belgi, croati, bulgari, finlandesi, danesi, francesi, svizzeri e boemi, egli si recò in Polonia, su invito del Governo tedesco, per effettuare una inchiesta sulle tristemente famose fosse di Katyn. Il professor Palmieri dirige, a Napoli, l'Istituto medico legale dell'Università. Prima di essere chiamato a far parte della commissione d'inchiesta, sapeva delle fosse di Katyn quello che era stato riportato dai giornali. Allorchè, nel 1940, le truppe sovietiche occuparono una parte della Polonia, l'attenzione del Soviet supremo si concentrò sugli ufficiali dell'esercito polacco, di cui erano ben noti i fieri sentimenti patriottici. I russi non esitarono. La loro Ghepeù aveva fatto costruire, ad una quindicina di chilometri da Smolensk, ai margini di un fitto bosco, un edificio destinato, inizialmente, ad ospitare gli alti funzionari della polizia segreta che avessero bisogno di riposo. Un giorno, verso i primi di marzo del 1940, cominciarono a giungere alla stazioncina di Gniesdowo, distante pochi chilometri da Katyn (nel cui distretto si trova Smolensk), dei convogli ferroviari formati da vagoni piombati. I loro occupanti erano ufficiali polacchi, che venivano trasbordati su camion diretti verso Katyn. Per due mesi durò quel via vai, che gli abitanti di Gniesdowo seguirono con occhi pieni di disperazione. I camion, a un certo punto della strada, dove il fiume Dnieper fa un'ansa, sparivano alla vista degli abitanti di Gniesdowo. Sulla pianura scendeva un opprimente silenzio, che la notte veniva rotto da cupi colpi di armi da fuoco.

Nell'autunno del 1941, i tedeschi, che avevano sferrato l'offensiva che li avrebbe portati fino a Leningrado, occuparono la zona. Qualche voce relativa al mistero di Katyn giunse ben presto al loro orecchio. Nella primavera del 1942 i reparti germanici dettero inizio ad una serie di scavi nella selva di Katyn. Le prime salme vennero rinvenute in estate; nel marzo del 1943, erano state portate alla luce ben sette grandi fosse di ottanta metri di lunghezza e sessanta di larghezza, nelle quali giacevano, complessivamente, tremila cadaveri indossanti l'uniforme dell'esercito polacco.

La notizia volò per il mondo. Nella preoccupazione che il massacro potesse venire attribuito alle truppe tedesche, il Governo di Berlino invitò per un sopraluogo una commissione di scienziati di varie nazioni. Il compito di questi osservatori era di stabilire se la data della morte risalisse ad un periodo precedente l'autunno del 1941, nel qual caso era ovvio che la responsabilità dell'eccidio non poteva essere addossato alle truppe tedesche, come subito dopo la scoperta delle fosse avevano asserito, attraverso i loro uffici di propaganda, i russi.

La commissione, della quale faceva parte il professor Vincenzo Palmieri, giunse a Smolensk nel maggio del 1943; le risultanze dell'inchiesta svolta dai dodici studiosi sono note. Vennero esaminati 982 cadaveri di ufficiali polacchi. Si trovò che la causa della morte era da attribuire a colpi di arma da fuoco sparati alla nuca. Le mani degli assassinati erano legate dietro la loro schiena. Accurati esami (non solo anatomici) permisero alla commissione di stabilire che lo sterminio era avvenuto nei primi mesi del 1940.

Trascorsero gli anni; dopo la fine della guerra, gli studiosi che avevano fatto parte della missione cominciarono ad essere sottoposti a caute ma insistenti pressioni da parte dei partiti di sinistra, che chiedevano loro di rettificare le conclusioni alle quali erano giunti. Il professor Neville, delegato svizzero, fu minacciato di espulsione dall'Università di Ginevra. Analoghe minacce vennero rivolte al francese Costedoat e al professor Palmieri. Nessuno di essi sconfessò la relazione redatta dopo la visita a Katyn; solo il delegato bulgaro Markoff, il cui paese era diventato un satellite dell'U.R.S.S., affermò di essere stato costretto a firmare il verbale.

Negli anni successivi, un comitato parlamentare americano riprese in esame la questione. Nel 1952, i delegati vennero invitati da esso a far sapere se la loro opinione fosse ancora quella del 1943, e se in occasione del sopraluogo avessero subito pressioni, dirette o indirette. La risposta della gran maggioranza fu negativa. Proprio in quell'anno, un ufficiale polacco che era riuscito a sfuggire alle mani dei russi, e si era rifugiato in America, il colonnello George Grobieki, dichiarò di ricordare che del comando del campo di concentramento di Kozelsk (quello dal quale gli ufficiali massacrati partirono, nei treni piombati, per Gniesdowo) faceva parte un alto ufficiale russo, certo Zarubin. Naturalmente, non fu possibile interrogare questo ufficiale russo, che nel dopoguerra venne nominato ambasciatore a Londra.

Una prova schiacciante, da fonte insospettabile, non era mai stata raggiunta, circa la responsabilità russa nell'eccidio di Katyn. Poi, è venuto alla luce il documento di cui dicevamo all'inizio, col quale venne comunicato alla NKVD (la polizia politica sovietica) che, in conformità agli ordini ricevuti, era stata compiuta, tra il marzo e il giugno del 1940, la «soppressione» di tre campi di concentramento nei quali erano stati rinchiusi, prima di raggiungere l'estrema meta di Katyn, i tremila ufficiali polacchi.

Giulio Frìsoli

Le querele alla Caglio saranno giudicate a Roma

Una importante decisione è stata presa in questi giorni dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mauro, il quale ha stabilito, d'accordo con la Procura della Repubblica, di trasmettere gli atti al giudice istruttore e procedere col rito formale nei confronti di Anna Maria Moneta Caglio.

La Magistratura romana è stata dunque ritenuta competente a discutere e giudicare sulle querele che diverse persone hanno sporto contro la «figlia del secolo»: sarà il magistrato romano che istruirà i procedimenti giudiziari. E non poteva essere diversamente, poichè la maggior parte delle dichiarazioni fatte dalla Caglio nei confronti dei diversi personaggi che l'hanno poi denunciata per diffamazione e calunnia, sono state fatte a Roma, nel corso del primo processo Muto e durante la grande istruttoria del dott. Sepe. Quelle fatte a Venezia sono state successive ed in certo qual modo secondarie e complementari delle prime.

Sarà dunque il magistrato romano che istruirà i procedimenti giudiziari inerenti a ciascuna delle denunce presentate dagli interessati a carico di Marianna Caglio.

Il primo ad insorgere contro la figlia del notaio (la quale ha recentemente aggiunto anche il nome di Augusta ai due con i quali solitamente si fa chiamare) è stato, e ben a ragione, Ugo Montagna, il quale si ritenne diffamato e calunniato da talune affermazioni della ragazza. Lo stesso Montagna ha esteso la sua denuncia anche all'accusa di falsa testimonianza.

Un'altra denuncia, anche questa per falsa testimonianza, è stata quindi presentata da Anastasio Lilli, uno dei guardiani di Capocotta. A sua volta il conte Francesco di Campello, ha sporto denuncia contro la Caglio per falso e diffamazione. Per calunia, invece, è quella presentata dal parrucchiere romano Bruno Pescatori, un altro per il quale Marianna aveva delle propensioni.

Infine vi è una denuncia del signor Vincenzo Caputo, sempre contro la Caglio, per vilipendio alla Magistratura, presentata nel corso della istruttoria Montesi.

Questo breve elenco potrebbe tuttavia allungarsi con l'andar del tempo. E' quasi certo che Gianpiero Piccioni si costituirà parte civile nel processo inerente alla denuncia per calunnie avanzata da Ugo Montagna. Della stessa gravità di quella presentata da quest'ultimo è la denuncia avanzata dal Pescatori, il quale venne accusato dalla disinvolta figlia del notaio milanese di aver tentato di subornarla per ottenere una testimonianza a favore di Piero Piccioni.

UN'INDAGINE SUGLI EFFETTI DEI TRANQUILLANTI

Non può essere eterna la felicità in pillole

I nuovi preparati hanno portato una vera rivoluzione nella cura delle malattie mentali: ma essi vanno usati con molte cautele

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Le cosiddette «pillole della felicità» non possono dare la felicità eterna, e per due ragioni almeno: la prima è rappresentata dalla assuefazione, la quale è possibile, secondo gli ultimi esperimenti americani; la seconda — ed è anche la più preoccupante — è costituita dal pericolo di gravi intossicazioni e dalla perdita totale del controllo dei propri nervi, dei propri riflessi e, insomma, dalla possibilità di creare in chi abusa dei «tranquillanti» una doppia personalità: quella responsabile, nascosta nelle pieghe della psiche, e quella irresponsabile, che avrebbe il sopravvento, con tutte le conseguenze che un tale fatto comporterebbe.

Queste poco incoraggianti conclusioni sono state tratte da studiosi francesi, primo fra essi il professore Delay, che fu tra gli scopritori della «droga della felicità». Finora, ha detto il professore, il primato della consumazione dei «tranquillanti» lo hanno gli Stati Uniti: un americano su tre prende la sua brava pillola che gli dà la sensazione di scacciare l'angoscia, questo male moderno al quale tutti cercano di sfuggire. Trecento milioni di dollari vanno ogni anno negli Stati Uniti nelle casse dei fabbricanti delle droghe «allegre». Non altrettanto accade in Europa, ma non per questo l'uso dei tranquillizzanti può dirsi ridotto nel vecchio continente. La vendita delle pillole che fanno dimenticare l'angoscia cresce di anno in anno in tutta l'Europa: ed è proprio in ragione di ciò che il professore Delay ha tenuto la sua relazione sull'uso di codeste pillole.

Solo il medico è capace di giudicare fino a dove e fino a quando i «tranquillanti» debbono essere usati: solo su consiglio del medico si dovrebbero prendere simili medicamenti. Un particolare rilievo era contenuto nella conferenza dello studioso francese: grazie alle pillole contro l'ansietà, una vera rivoluzione avviene nella cura delle malattie mentali, e specialmente in alcune di esse. La «psicosi», che era una delle malattie mentali ribelli a ogni trattamento, è ora curata con efficacia e le stesse crisi di «delirium tremens», così sovente mortali, ora sono combattute con buoni risultati dalle pillole che, troppo spesso, chi non ha un male che ne richieda l'uso, mette in bocca per dimenticare le sue preoccupazioni che non hanno nulla di «clinico».

Curioso esperimento fatto, con risultati strabilianti: fatte inghiottire le «pillole della felicità» ai galli da combattimento, essi si sono trasformati in miti animali, per nulla vogliosi di dare battaglia.

Un'altra rivoluzione dovuta alle famose pillole si è verificata nella organizzazione delle case di cura: salvo alcuni casi di malattie mentali ribelli ai «tranquillanti» (come quella dei «malinconici»), il nuovo medicamento ha consentito di abolire certi reparti negli ospedali psichiatrici, appunto come quelli dei deliranti, che oggi sono quasi del tutto scomparsi. L'insieme degli effetti raggiunti nella cura permette di dare alle cliniche degli alienati un aspetto meno lugubre di quello che avevano finora e, soprattutto, di togliere a quegli edifici il carattere di prigione che li ha sempre definiti. Si tolgono i cancelli, si lasciano i malati nella massima libertà, mentre per talune forme di manie la degenza è ormai ridotta dalla media di quattro mesi a cinquanta giorni.

Dunque, codeste «pillole della felicità» sono davvero, se impiegate secondo un criterio medico che deve essere rigoroso in ogni caso, le pillole «del miracolo», come furono definite da certi studiosi, ma possono diventare le «pillole della rovina» morale e fisica di un individuo, se sono prese indiscriminatamente e con il solo scopo di allontanare da sè il senso della responsabilità che la vita sociale, per un suo imperativo umano al quale non si deve sottrarsi, impone a ogni individuo.

Il prof. Delay ha chiarito, infine, che tre sono i tipi di «tranquillanti» che sono oggi in commercio: quelli ormai sotto il nome di stupefacenti, come sono l'oppio, i barbiturici, la cocaina, ecc. (nei loro impieghi medici, naturalmente); quelli che hanno nome scientifico di «neurolepticì» (la «clorpromazina» è la base fondamentale di tali medicine: la «clorpramazina» può essere considerata, nel campo della malattia mentale, ciò che è la penicillina nel terreno degli antibiotici) e, infine, i sedativi dell'ansietà, che sono fatti di elementi simili alla clorpromazina: sono codeste pillole che tolgono, se se ne abusa, ogni potere critico all'individuo e, per conseguenza, il senso della responsabilità.

S. T.

Una lettera di Montini sulla gravità del momento

Milano, 26

L'Arcivescovo mons. Montini in una lettera che invierà domani al clero e ai fedeli dell'arcidiocesi scrive tra l'altro che il mese di maggio, che sta per incominciare, è pieno di voci, per il nostro Paese, pieno di pensamenti, pieno di programmi, di calcoli, di ansie e di speranze. Il fatto politico delle elezioni diventa fatto spirituale, e sotto questo aspetto qui ora noi lo consideriamo. Il popolo tutto vi partecipa, le sue tradizioni vi sono impegnate, le sue idee vi sono professate, i suoi contrasti vi sono agitati, i suoi partiti vi sono misurati, i suoi destini vi sono decisi». «Dove vige la libertà, come oggi in Italia — sottolinea il Presule — questo tremendo torneo è possibile ed è reale, la libertà ammette il rischio, comporta il pericolo, ed è ciò che fa vigilante il cittadino onesto, il cristiano cosciente».

Dopo aver ricordato il tradizionale aspetto religioso del mese di maggio, mons. Montini così prosegue: «E' un mese grave di avvenimenti importanti; deve essere per l'anima religiosa del nostro popolo un mese di più raccolta e intensa preghiera. La preghiera accompagna la vita; se la vita versa in condizioni critiche e interessanti il bene comune, la preghiera deve farsi più vigile e amorosa. La preghiera chiama l'aiuto di Dio nelle nostre vicende umane: se queste vicende sono difficili e delicate, il bisogno dell'aiuto di Dio si fa più largo e più urgente. Dovremo perciò pregare pregare molto durante il mese di maggio: clero e fedeli».

L'INTERESSANTE SCOPERTA DI UN MEDICO AMERICANO

E' colpa del polipeptide se ci viene l'emicrania?

Ragionevoli riserve avanzate dai clinici sull'ipotesi che ogni forma di cefalea abbia un'origine comune

Roma, 26

Grande interesse ha suscitato la notizia, proveniente da Filadefia, sull'isolamento di una sostanza che causa l'emicrania. Se la notizia è esatta, si tratta certamente di una scoperta di notevole importanza.

C'è da rilevare però che la sostanza, il «polipeptide», isolata nel cervello dal dott. Chapman, avrà presumibilmente un valore su certe forme di cefalea e non su tutte. Il mal di testa ha un'origine molto varia: oltre le cause derivanti da alterazioni vasomotorie, di cui particolarmente si occupa lo scienziato americano, vi sono cause tossiche e infettive, tumori e cisti endocranici, malattie delle ossa craniche, affezioni allergiche e via dicendo.

In proposito un noto clinico, il prof. Mario Girolami, dell'Università di Roma, ha dichiarato: «Trovo difficile pensare che tutte le diverse cause responsabili della cefalea trovino una comune patogenesi nella presenza della sostanza che è stata identificata dal dott. Chapman nel cervello. Resta comunque il fatto che l'isolamento di una sostanza capace di determinare cefalea, sia pure in casi determinati, rappresenterebbe di certo una nuova cognizione di grande importanza, anche se questa stessa sostanza fosse causa soltanto di alcune particolari forme di cefalea e non di tutte».

«La dimostrazione che una determinata sostanza determini cefalea ha per se stessa una importanza del tutto trascurabile, in quanto è ben noto che innumerevoli sostanze chimiche, o biologiche, possono avere un tale effetto. Naturalmente l'importanza della scoperta dovrà risiedere nel fatto che il polipeptide in discussione sia stato riconosciuto come un elemento necessario del meccanismo di determinazione di svariate forme di cefalea, come, ad esempiofi se fosse una sostanza intermedia necessaria alla provocazione della cefalea stessa».

«Ferma restando l'importanza teorica e scientifica della presunta scoperta del dott. Chapman — ha concluso il prof. Girolami — si deve dire che essa rappresenterebbe una acquisizione anche di enorme importanza pratica, se portasse alla scoperta di un rimedio atto a controbilanciare l'azione di una tale sostanza produttrice di cefalea e quindi a combattere validamente la cefalea stessa, che non di rado rappresenta un sintomo assai penoso delle più svariate malattie e che può anche colpire saltuariamente od abitualmente un grandissimo numero di persone».

CRONACHE SPORTIVE

AI CAMPIONATI PRIMAVERILI DI NUOTO

Due primati assoluti migliorati da Galletti

Metri 800 in 9.52.3 e metri 1500 in 18.58.8 - Entrambi i record appartenevano a Romani - Sgretolati altri cinque limiti di categoria

Roma, 26

Con un buon consenso di pubblico hanno avuto inizio stamane alla piscina del Foro Italico i «Campionati di primavera». Nella mattinata non si sono avuti dei buoni tempi. E' stata ancora la piccola Paola Saini a migliorare l'unico primato: quello dei 50 metri delfino ragazze, con una prestazione migliore di ben 1"3 al record precedente. Lazzari nei 200 m. rana sembrava dovesse battere il primato poichè ai 100 metri è passato in 1'16"9 mentre quando stabilì il primato italiano era passato circa a 1'22". Ma ai 150 metri Lazzari si è «accartocciato» e non ha potuto dare nel finale un tempo di rilievo. Da rilevare i buoni tempi della Zennaro, Veschi e Valle.

Ma nel pomeriggio si sono avute altre tre prestazioni di eccezionale rilievo. Dapprima Daniela Serpilli della S. S. Lazio ha migliorato, vincendo la terza batteria, il primato italiano dei 50 metri dorso ragazze con 38"5. Il record precedente apparteneva alla romana Paola Saini con 38"8, stabilito martedì scorso nella stessa piscina durante un tentativo isolato. Poi Paolo Galletti della Florentia, vincendo la seconda serie dei 1.500 metri stile libero seniores, ha stabilito il nuovo record italiano maschile con 18'58"8. Al passaggio degli 800 metri ha migliorato anche il record italiano della distanza con 9'52"3. Entrambi i record appartenevano ad Angelo Romani: quello dei 1.500 metri con 19'02"8 stabilito nel 1955 e quello degli 800 con 9'56"8.

Un altro primato è stato migliorato nella staffetta 4x100 mista juniores maschile dalla squadra dell'A.S. Roma che con 4'57"5 ha migliorato il proprio primato che era di 4'58"5. In questa gara il laziale Avellone ha pure stabilito il nuovo

Metri 800 stile libero. 1.a serie: 1) Speranza (Lazio) 12'40"2, 2) Golini (Flaminio) 12'40"4. 2.a serie: 1) Panzeri (Pegli) 11'55"5, 2) D'Agostini (Lazio) 11'57". 3.a serie: 1) Zaottini (Roma) 11'02" 2) Passariello (Roma) 11'08"9. Graduatoria: 1) Zaottini 11'02", 2) Passariello 11'08"9, 3) Panzeri 11'55"5, 4) D'Agostini 11'57", 5) Greco 12'01"9, 6) Saleri 12'11"5.

Metri 200 rana. 1.a serie: 1) Placidi (Roma) 3'14"3, 2) Cerutti (Lazio) 3'20"6. 2.a serie: 1) D'Agostini (Lazio) 3'03"2, 2) Troilo (Genoa) 3'11"7. 3.a serie: 1) Gross (Florentia) 2'51"3, 2) Lenti (Fiat) 3'01"8, 4). Steffè (Triestina) 3'05"7. Graduatoria: 1) Gross 2'51"3, 2) Lenti 3'01"8, 3) Luongo 3'03", 4) D'Agostini 3'03"2, 5) Steffè 3'05"7, 6) Balestrino 3'06"5.

Juniores femminili

Metri 400 stile libero: 1) Veschi (Lazio) 5'43"3, 2) Galeone (Milano) 5'58"4, 3) Contardo (Roma) 6'07"8, 4) Cameracanna (Lazio) 6'188"9, 5) Taparelli (Lazio) 6'29"6.

Metri 100 dorso. 1.a serie: 1) Bedoni (Lazio) 1'31"9, 2) Micheli (Livorno) 1'34"3. Graduatoria: 1) Stella 1'21"2, 2) Micheli 1'28"1, 3) Tudini 1'29", 4) Malvano 1'29"1, 5) Testoni 1'29"5.

Metri 200 rana: 1) Zennaro (Veneziana) 3'07"7, 2) Caramanti (Torino) 3'14"6, 3) Rebecchini (Lazio) 3'22"2, 4) Catanuto (Torino) 3'22"3, 5) Bozzi (Milano) 3'22"6, 6) Benfaremo (Livorno) 3'26"1.

Seniores maschili

Metri 100 stile libero. 1.a serie: 1) Barbieri (Fiamme d'oro) 1'04"1, 2) Mariani (Marina) 1'05"6. 2.a serie: 1) Burul (Fiat) 1'03", 2) Del Bono (Milano) 1'04"3. 3.a serie: 1) Confini (Fiat) 1'02"6, 2) Guerrie-

ska (Roma) 1'28"6, 2) Bormioli (Lazio) 1'31"7, 3) Burul (Fiat) 1'32"9, 4) Tucci (Juventus) 1'32"9, 5) Felici (Milano) 1'38"3, 6) Buffoni (Milano) 1'42"2.

Metri 200 rana: 1) Tucci (Juventus) 3'12"7, 2) Ghersinich (Fiat) 3'12"9, 3) Canegallo (Torino) 3'14", 4) Felici (Milano) 3'22"4, 5) Buffoni (Milano) 3'23"8, 6) Pioppi (Lazio) 3'47"7.

Scavo: 400 metri in 48"9

Palermo, 26

L'atleta Giovanni Scavo, nel corso dei campionati provinciali di società, ha stabilito il nuovo primato stagionale nazionale dei 400 metri piani con 48"9.

L'intramontabile Van Steenbergen vince di slancio la Freccia Vallone

Charleroi, 26

Sotto una pioggia battente, 168 corridori hanno preso il via poco prima delle 12 alla «Freccia Vallone» prima prova del «week end» ardennese. Fra le assenze di maggior rilievo sono da segnalare quelle del francese Mahe, dello svizzero Graf, degli olandesi Dejongh, Plantaz e G. Voorting, dei belgi Rosseel, Schoubben, Sorgeloos, Van Cauter, Lauwers e Zagers, nonchè della squadra Girardengo. Su 48 concorrenti individuali iscritti, soltanto 11 hanno firmato il foglio di controllo.

Il vento è favorevole ed i primi chilometri sono percorsi a forte andatura. Il plotone si scinde in due parti e a Anthee (km. 39,500) lo scarto tra i due gruppi è di circa 500 metri. Dopo la traversata di Dinant (km. 50) gli uomini di testa iniziano la salita di Saint Jacques, nella quale Geminiani e Vliegen si staccano leggermente per precedere alla sommità (km. 60) di 20" un piccolo gruppo formato da Van Steenbergen, Cerami, Impanis, Fore, Truye, Planckaert, Defilippis, Molenaers, Van Genechten, Ranucci, Schepens, Poblet, Elliott e Desmedt, mentre Debruyne, Keteleer e Conterno seguono a 50 metri. Il plotone, condotto da Rik Van Looy, ha un ritardo di 35". Subito dopo però il plotone di testa si raggruppa ed a Ciney (km. 65) passano insieme una cinquantina di corridori.

Nella salita Severyns Van Steenbergen e Bertolo passano sulla vetta con 2'20" sul gruppo. I corridori proseguono sotto una violenta pioggia. Van Steenbergen e Bertolo continuano a tirare al comando, mentre nel gruppo numerosi corridori cedono: tra essi lo spagnolo Poblet, poi Decock, Desmet, Brankart, Van Genechten, Adriaennsens. Dopo Polleur (km. 194) Meuleman, Vannitsen e Molenars evadono dal grosso e si lanciano all'inseguimento dei due corridori di testa, raggiungendoli. Bertolo, affaticato, cede e al comando restano quattro corridori, tutti belgi. Il gruppo reagisce subito e scatta una, due, tre volte e Gaul prima, quindi Baldini, Neuleman e Molenaers sono staccati. A 9 km. dall'arrivo, sei corridori sono al comando ma Van Steenbergen attacca ancora e il solo Plankaert riesce a resistere alla sua ruota. In volata il campione del mondo vince con facilità.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Rik Van Steenbergen (Belgio) che compie i 235 km. in 6.31'; 2) Joseph Planckaert (Belgio) 6.31'3"; 3) P. Everaert (Fr.) in 6.31'11"; 4) Fred Debruyne (Belgio) s.t.; 5) Willy Vanitzen (id.) s.t.; 6) Raymond Impanis (id.) s.t.; 7) Ercole Baldini (Italia) 6.32'12"; 8) Maurice Meuleman (Bel.) 6.32'15"; 9) Yvo Molenaers (Bel.) 6.33'40"; 10) Charly Gaul (Luss.) 6.33'45"; 11) Noel Fore (Bel.) 6.33'58"; 12) Lahaye (Ol.) 6.35'58"; 13) Rik Van Looy (Bel.) 6.36'24"; 14) Van Gompel (Bel.) s.t.; 15) Oelibrand (Bel.) s.t.; 16) Hilaire Couvreur (Bel.) 6.36'38"; 17) Bertolo (Fr.) in 6.38'54"; 18) Jean Adriaenssens (Bel.) 6.39'2"; 19) Nino Defilippis (It.) s.t.; 20) Roger Decock (Bel.) s.t.; 21) Jean Brankart (Bel.) s.t.

STADIO GREMITO PER TRIESTINA-VENEZIA?

«Partita difficile» dicono gli allenatori delle due squadre

Attesi da fuori sette od ottomila sportivi - Rientra benchè impreparato il centravanti Calegari - Terzini rossoalabardati Castano e Brach

A quanto pare non meno di cinquemila sportivi veneziani raggiungeranno in mattinata la squadra neroverde che si trova da ieri pomeriggio nella nostra città. Una grossa comitiva arriverà con un treno speciale, un'altra composta di circa duemila persone arriverà via mare con il piroscafo «Valfio-

... la giornata di vigilia di vere novità non se ne annuncia nessuna. L'allenatore Olivieri conferma la formazione con Brach terzino destro e Castano sinistro. Nient'altro. Tutti i giuocatori sono in ottima salute. Richiesto di un parere, Olivieri ha detto che dell'avversario ha il più alto rispetto e che la partita non sarà facile per i suoi ragazzi: «Non vorrei — ha precisato Olivieri — che la vittoria di Bari avesse provocato troppa euforia. Domani giuocheremo una partita difficile. Speriamo di vincerla, ecco tutto».

Ma anche l'allenatore del Venezia giudica l'incontro con la massima prudenza; ritiene la Triestina molto forte, ma ristabilito, soltanto la sua preparazione è immatura. Avevo l'intenzione di farlo rientrare contro il Palermo. Forse anticiperò i tempi di una settimana».

«Calegari a parte, gli altri giuocatori stanno tutti bene?»

«Tutti. Posso anche aggiungere che quasi tutti sono al meglio della forma».

«Allora ha buone prospettive per la partita di domani?»

«E' proprio questo che non voglio dire...».

Con la squadra neroverde ci sono anche il vicepresidente comm. Ceccato e il segretario; alcuni consiglieri sono attesi nella mattinata. Forse la squadra verrà raggiunta anche dal presidente che però ancora iersera si trovava a Roma.

La partita avrà inizio alle ore 15.30. In precedenza giuocheranno un incontro di campionato le squadre juniores delle due società. Tanto nelle file dei giovani triestini che dei veneziani s'annunciano alcuni giuocatori d'avvenire: è un incontro, quello dei giovani, che i buongustai non si lasceranno sfuggire.

Arbitro Campanati

Roma, 26

Ecco l'elenco degli arbitri designati per le gare di Divisione nazionale di domani: Sampdoria-Alessandria: Annoscia; Verona-Genoa: Kainer, Atalanta-Juventus: Rigato; Inter-Lanerossi: Famulari; Torino-Lazio: Angelini; Roma-Milan: Liverani; Bologna-Napoli: Bonetto; Fiorentina-Spal: Ferrari; Padova-Udinese: Perego; Messina-Bari: Marchetti; Palermo-Brescia: Grillo; Parma-Catania: Ubezio; Cagliari-Como: Demagistris; Novara-Marzotto: Maurelli; Taranto-Modena: Campagna; Sambenedettese-Prato: Tavolini; Triestina-Venezia: Campanati; Salernitana-Carbosarda: Guidi; Livorno-Cremonese: Sebastio; Mestrina-Legnano: Ascari; Siracusa-Reggiana: Derobbio; Biellese-Reggina: Leita; Pro Patria-Sarom R.: Cataldo; Sanremese-Siena: Righetti; Pro Vercelli-Vigevano: Basciu.

Consiglio federcalcio

Petris farà parte della Nazionale «Primavera»

Roma, 26

Il Consiglio federale della FIGC ha concluso questa mattina i suoi lavori.

Il C.F. si è soffermato a trattare i problemi del settore tecnico federale, esaminando il progetto di regolamentazione, che sarà ancora esaminato nella prossima riunione. Il C.F. ha poi stabilito la costituzione permanente della Nazionale A, della Nazionale «Primavera» ... si ritiene che i convocati saranno una trentina: la squadra dei «probabili» sarà opposta a un'altra squadra, sempre composta di giocatori convocati, mercoledì prossimo a Bologna.

Fra i nomi dei probabili convocati si fanno quelli di Bertucco, Greco, Di Giacomo, Mattrel, Petris, Stacchini, Robotti, Bicicli, Fogli.

I campionati di atletica

Promettenti risultati delle gare di Trieste

Allo Stadio di Valmaura si sono svolte le gare in programma per la prima giornata dei campionati italiani di società nella loro fase provinciale. Larga la partecipazione sia degli atleti che dei sodalizi. Risultati modesti e qualcuno soddisfacente come la prestazione di Bertozzi nei 400 metri ostacoli dove il generoso ragazzo della Libertas ha già raggiunto un buon 56"9 che in principio di stagione e senza nessuno che lo impegni a fondo è già promettente. Bene pure Bellen della Ginnastica negli 800 metri dove si è fatto luce il giovane D'Ercole. Fuori punteggio si è svolta una gara di marcia sui 10 km. che si è risolta in un primo duello fra Lorber e Barovina del San Giacomo risoltosi negli ultimi metri in favore del primo.

I risultati: *Lancio del martello:* 1) Trani Romano (SGT) m. 37.93; 2) Brussa Gualtiero (Fiamma) 23.49; 3) Tivan Dario (Fiamma) 23.21. *Corsa ostacoli metri 400:* 1) Bertozzi Sergio (Libertas) 56"9; 2) Panfili (Fiamma) 60"; 3) Mari (Fiamma) 1'06"2. *Corsa piana m. 200:* Vengono disputate tre serie. Questi i migliori tre tempi: 1) Udini Silvano (Fiamma) 23"9; 2) D'Adda Ferdinando (SGY) 24"1; 3) Nigli (S. Giacomo) 24"5. *Salto con l'asta:* 1) Pagani Dario (SGT) m. 3.40; 2) Brunetta (Fiamma) 2.50. *Corsa piana m. 800:* 1) Bellen Enzo (SGT) 2'03"2; 2) D'Ercole (Libertas) 2'07"4; 3) Micheli (Giovinezza) 2'11"8. *Salto in lungo:* 1) Ongaro Renato (Fiamma) m. 6.29; 2) Zetto Nazario (Giovinezza) 6.08; 3) Chalvien (S. G.T.) 5.73. *Giavellotto:* 1) Polloni Emilio (Libertas) m. 46.40; 2) Ciccolo Luisi (SGT) 43.12; 3) Miani (San Giacomo) 42.58. *Corsa metri 5000:* 1) Bembi Egidio (Libertas) 16'4"8; 2) Hrovatin (San Giac.) 17'15"6; 3) Gottardo (SGT) 17'19". *Staffetta 4x400:* 1) Fiamma (Mari, Bacciocchini, Panfili, Ongaro) 3'48"1; 2) San Giacomo (Vescia, Ulian, Lega, Corso) 3'52"9. Libertas e Inter sono state squalificate per cambio irregolare. *Marcia km. 10:* 1) Lorber Guido (San Giacomo) 51'05"8; 2) Barovina Claudio (idem) in 51'07"4; 3) Angeli Bruno (id.)

LA FINALE DEL TORNEO DI BOURNEMOUTH

Merlo battuto netto da un giovane inglese

Bournemouth, 26

... vizio di Merlo e sebbene avesse rotto una corda della sua racchetta ha continuato ad accumulare giochi. Gli ultimi tre di fila lasciando vincere a Merlo solo due «games». Nel terzo «set» l'italiano non è stato in grado di ribattere le palle ad effetto di Knight e nell'ultimo gioco Merlo ha perso il punto sul suo servizio sbagliando una palla games.

Knight è il secondo inglese che si aggiudica il titolo da 21 anni a questa parte.

Il mese scorso durante una tournée in Europa egli aveva battuto il danese Nielsen e l'esule cecoslovacco Drobny.

Pietrangeli e Rose disputeranno la finale

Palermo, 26

Nella semifinale del singolare maschile del torneo internazionale di tennis che si svolge sui campi del Tennis Club Palermo l'italiano Nicola Pietrangeli ha battuto lo svedese Sven Davidson col punteggio di 4-6, 6-3, 6-3. La seconda semifinale del singolare maschile è stata vinta dall'australiano Merwyn Rose che ha battuto il connazionale Warren Woodcock col punteggio di 7-5, 9-7.

Gli italiani Orlando Sirola e Nicola Pietrangeli hanno vinto la finale del doppio maschile battendo gli australiani Merwin Rose e Warren Woodcock col punteggio di 7-5, 3-6, 7-5, 7-5. La partita è durata un'ora e 45 minuti.

... (Fr.) Topinambour e Buffalo, 2'05"2, pen. 8; 7) Mohr (Svi.) Hanco e Flinky, 2'06"8, pen. 8; 8) Francesco De Leone (It.) Grove Boy e Pooka, 2'11"8, pen. 8; 9) Piszwiski (Pol.) Besson e Dukat, 2'18"8, pen. 8; 10) Mario Maino (It.) Shepeherd Bush e Bagno Roselle, 2'23"6, pen. 8.

Circuito di Posillipo

Napoli, 26

Pirocchi su Stanguellini ha vinto sul circuito di Posillipo la gara riservata alle vetture delle classi 750 sport e 750 F. 3, in 1 ora 3'50"2. Scarfiotti su Osca ha vinto la gara riservata alle vetture della classe 1100, in 1 ora 2'35"1.

GRANDE VITTORIA DEL NOSTRO BASKET

A Praga gli azzurri battono i cèchi (67-62)

Primo tempo 40-30 per gli italiani - Il triestino Pieri tiratore scelto - Enorme sorpresa

... devano e controllavano meglio gli avversari. Quindi con un gioco sobrio ed efficace pareggiavano e al 9' si portavano definitivamente in vantaggio per 16-13. Approfittando intelligentemente dei falli degli avversari, divenuti nervosi e un po' imprecisi, Alesini, Lucev, Pieri e Calebotta aumentavano il vantaggio che al 15' era di cinque punti e al 20' di 10 punti. Il primo tempo si chiudeva con il punteggio di 40-30 per gli italiani.

La ripresa s'iniziava a ritmo indiavolato, con i cecoslovacchi scatenati nel tentativo di ridurre lo svantaggio. Gli azzurri non perdevano però la calma; difendendosi con ordine e contrattaccando senza sosta essi davano prova di una notevole coesione. I cecoslovacchi accumulavano i falli e si dimostravano imprecisi nei tiri liberi: tuttavia la tenacia permetteva loro di ridurre alla fine lo scarto a cinque punti, anche approfittando del fatto che nel finale alcuni dei migliori giocatori italiani dovevano uscire per aver accumulato cinque falli. Fino al termine gli italiani hanno dimostrato sicurezza e hanno chiuso senza correre grandi rischi.

Gli arbitri Louis (Francia) e Hatja (Romania) sono stati più volte fischiati, ma i loro errori, a detta degli stessi esperti cecoslovacchi, non hanno avuto influenza sul risultato.

Ecco le formazioni:

ITALIA: Alesini 15, Canna 11, Pieri 17, Calebotta 6, Bertini 6, Lucev 5, Volpato 5, Zorzi 2.

CECOSLOVACCHIA: Markl 14, Tetiva 9, Boris Lukasik 9, Konvicka 9, Bobrovsky 5, Sip 5, D. Lukasik 3, Konecny 4, Baumruck 2, Krivy 2.

Rinviata la partita Udinese-Goriziana

Gorizia, 26

Una comunicazione pervenuta stamane all'Unione Ginnastica Goriziana da parte della Federazione italiana pallacanestro informa che la partita Udinese - Goriziana già stabilita per domani domenica a Udine è rinviata a data da stabilirsi. L'incontro era stato fissato per domani in seguito al reclamo dell'UGG, accolto

Il verdetto indigna gli italiani presenti

... contro. Carlos ha conseguito la più bella vittoria della sua carriera, ma i tifosi italiani affermano che l'aggressività di Cavalieri avrebbe dovuto procurargli la vittoria. Le bottiglie hanno incominciato a piovere sul quadrato quando l'arbitro ha sollevato il pugno di Carlos.

In questo suo primo incontro australiano, Cavalieri non ha potuto avere la meglio sulla brillante tattica difensiva dell'australiano, il quale ha perduto solo tre «round» ed è andato accumulando punti via via che l'incontro si svolgeva. Carlos, dato favorito per 6 a 4 prima dell'inizio, si trovava a 2-1 al quarto «round» e a 3-1 dopo il settimo.

Il solo momento pericoloso si è avuto quando Cavalieri è riuscito a piazzare un diretto all'occhio sinistro dell'australiano, riaprendogli una ferita da poco rimarginata. Con tattica accorta, comunque, Carlos è riuscito a strappare l'iniziativa all'italiano. Questo si verificava alla decima ripresa, e a questo punto gli spettatori italiani hanno dato fiato alle trombe per incoraggiare Cavalieri, il quale non è riuscito tuttavia a mettere a segno un numero di colpi sufficienti ad invertire il corso del combattimento. Chiusosi in difesa, Carlos dalla decima alla dodicesima ripresa ha allungato il pugno solo per tenere a bada l'avversario e impedirgli di mettere a segno qualche colpo decisivo.

La Serie A di hockey

Novara-Paglieri 15-1

NOVARA: Sacchi, Aina, Nanotti (1), Cerina (2), Panagini (10), Monfrinotti (2), Zaffinetti. PAGLIERI: Quaglia, Rucco, Cassinelli (1), Moioli, Cereda, La Licata, Lanesi. ARBITRO: Rossi di Modena.

Alessandria, 26

(G. V.) Il C.V.A. Paglieri ha pagato duramente il suo esordio in Serie A perdendo nettamente contro il più agguerrito Novara. Dopo dieci minuti di gioco equilibrato Panagini ha rotto gli indugi e in una bella serie di azioni ha imperversato segnando per ben sette volte. Nel secondo tempo la musica non è cambiata di tono. Del Novara si sono distinti Panagini, autore di dieci reti, Aina e Nanotti; del Paglieri hanno giocato abbastanza bene Cassinelli e Rucco.

Lazio-Pirelli 6-4

PIRELLI: Papagni, Farina (2), Bedogni, Colombo (1), Vighenzi, Bertolini, May II, LAZIO: Marini, Forti (autorete), Natali, Rautnich (6), Masala, Cacioli, ARBITRO: Sacconi di Novara.

Milano, 26

(R. F.) La vittoria dei romani è stata favorita sia dalla scarsa tenuta di fondo dei milanesi sia dalla sorte che è

Oggi a Montebello

Cronus nella Totip contro Abar, Bei e Rombo

... no ormai del pubblico triestino, mettersi alla caccia di un buon numero di cavalli, avvantaggiati fino ad un massimo di ottanta metri. Vedremo finalmente fino a dove possono arrivare le possibilità del campione di Branchini. Sarà una specie di prova della verità, perchè gli ostacoli che oggi Cronus dovrà superare rispondono ai nomi di Bei, Abar e Rombo, che con vari metri di vantaggio sapranno certo rendergli dura la contesa. Non conosciamo ancora il valore di Bei sulla lunga distanza, ma se il roano ripeterà la bella prova di venerdì, dove ha trottato in ragione di 1.21.5 vincendo facilmente, non potremo che indicare in lui il favorito. Pensiamo che Cronus per vincere dovrebbe camminare ad 1.20, o giù di lì, ragguagli che l'americano è in grado di fornire, sempre che i passaggi in seconda o in terza ruota non si dimostrino fatali. In ogni caso, alla pista l'ardua sentenza. Nel Premio dei Clivi, Granozzo vorrà dimostrare di trovarsi in uno stato di forma particolarmente felice, mentre nel Premio delle Lande, i tre anni si daranno battaglia sui 2.100 metri, motivo di rivincita fra Francolina e Formentor, con Zuccherino quale terzo incomodo. Inizio della riunione ore 15 precise.

I nostri favoriti: *Premio delle Alture:* Edolo, Tagetes. *Premio dei Passi:* Illuso, Mezzogiorno, Esi. *Premio delle Lande:* Formentor, Zuccherino, Francolina. *Premio dei Clivi:* Granozzo, Maharani, Latisana. *Premio dei Valichi:* Matricola, Gardella, Coriandolo. *Premio delle Vette* (Totip): Bei, Cronus, Rombo. *Premio delle Cime:* Polaris, Laurasca, Pervinca.

Il congresso del Panathlon

Rapallo, 26

Il quarto congresso nazionale del «Panathlon» italiano si è svolto oggi a Rapallo con la partecipazione di quasi tutti i presidenti dei cinquanta clubs costituiti in Italia. Presiedeva i lavori il comm. Aldo Mairano, presidente del Panathlon italiano. Dopo il saluto dell'avv. Maggio, presidente della provincia di Genova, il dott. Zauli, segretario generale del CONI, ha commemorato la figura di Raniero Nicolai, il vincitore per la poesia delle Olimpiadi di Anversa, recentemente scomparso. E' seguita la relazione di presidenza del comm. Mairano, che ha illustrato tra l'altro, l'opera e il significato del Panathlon nello sport italiano, l'incremento e lo sviluppo organizzativo del sodalizio, le varie iniziative, i rapporti internazionali e quelli con il CONI. Il relatore ha concluso con un invito ed un impegno a profondere ogni energia per l'organizzazione delle Olimpiadi di Roma. L'operato del Consiglio direttivo è stato approvato alla unanimità dai convenuti.

A MUGGIA: SETTE TITOLI AI TRIESTINI

Promettenti pugilatori i nuovi campioni "novizi,,

Si sono conclusi a Muggia dopo due serate di aspre battaglie i campionati regionali novizi 1958. Dal punto di vista tecnico la seconda serata è stata di gran lunga migliore della prima. La finale dei massimi fra il triestino Zanin dell'A.P.T. e il cormonese Budini dell'Olimpia è stata uno spettacolo da buongustai del pugilato. Arduo il compito dei giudici perchè i due sono finiti sul medesimo livello. Ottimi gli incontri dei pesi mosca e dei pesi gallo nei quali i vincitori i triestini Del Degan dell'A. P.T. e Moratto della S.P.T. hanno fatto vedere del buon pugilato. Vittoria senza discussioni quella di Benvenuti che però ci è piaciuto molto di più nel combattimento eliminatorio. Molto bene anche Calligaris che ha trovato in Lorenzi un avversario di tutto rispetto. Fortissimo ma poco concludente Chicchio che organizzandosi meglio può far molto di più. Bene invece Pitacco. Forte e deciso colpitore l'udinese Battistutta. I dieci titoli sono andati 3 all'Accademia Pugilistica Triestina; 2 all'Unione Combattenti d'Italia, 2 alla Società Pugilistica Triestina, uno per ciascuno alla Pugilistica Udinese, Pugilistica Goriziana e Pugilistica Monfalconese.

I risultati: pesi mosca: Del Degan (APT) b. Poiani (UCI) ai punti; pesi gallo: Moratto (SPT) b. Laporta (CRDA) ai punti; pesi piuma: Orselli (APM) vince per mancanza di avversario; pesi leggeri: Benvenuti (APT) b. Pesenti (UPG) ai punti; pesi welter leggeri: Calligaris (APT) b. Lorenzi (UCI) ai punti; pesi welter: Battistutta (APU) b. Santinato (APM) per abbandono alla seconda ripresa; pesi welter pesanti: Cricchio (UCI) b. Peressi (APU) ai punti; pesi medi: Pitacco (UCI) b. Lando (UPG) ai punti; pesi medio massimi: Russian (UPG) b. Mazzolini (APU) ai punti; pesi massimi: Zanin (SPT) b. Budini (Olimpia) ai punti. Arbitri: Lapress, Corbatto e Fabbris di Monfalcone, Gatti, Comar e Bonazza di Trieste.

C. C.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Triestina-Venezia, campionato di Serie B; Stadio comunale ore 15.30.

Triestina-Venezia, Juniores; Stadio comunale ore 13.

CRDA - Muggesana, Dilettanti; campo S. Giovanni ore 11

Istria - Pro Romans, Dilettanti; campo Ponziana ore 15.30.

Sant'Anna-San Canciano, Dilettanti; campo via Flavia 13.30.

Fortitudo-Edera, Dilettanti; campo Muggia ore 15.30.

ATLETICA LEGGERA

Campionato di società maschile, fase provinciale, seconda giornata; organizza la Fidal; Stadio comunale ore 9.

HOCKEY SU PISTA

Ferroviario Trieste - Amatori Modena, camp. Serie A; campo viale Miramare, inizio ore 18.

HOCKEY SU PRATO

Polisportiva Trieste - CUS Bologna, camp. naz., quarti di finale; campo via Flavia ore 11.

Hockey Club Trieste - Unione Sportiva Triestina, Juniores; campo via Flavia ore 8.

CUS da Vinci - Polisportiva Monfalcone, Juniores; campo via Flavia ore 9.30.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello: inizio ore 15. Corsa di centro Premio delle Vette, lire 360.000, metri 2020. E' una corsa Totip.

PALLAVOLO

Villaggio Sereno - Vigili del Fuoco, camp. Serie B maschile; campo dei Vigili, via Besenghi 4, inizio ore 10.30.

RADIOTELEVISIONE ITALIANA

RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1957

Il 22 aprile 1958, sotto la presidenza del Prof. Antonio Carrelli, si è riunita in Roma presso la Sede sociale l'Assemblea degli Azionisti della RAI, che ha proceduto alla approvazione del bilancio dell'esercizio 1957, dopo aver ascoltato la seguente relazione del Consiglio di Amministrazione illustrata dall'Amministratore Delegato Ing. Marcello Rodinò.

Signori Azionisti,

durante l'esercizio 1957, il primo che ha visto il servizio delle trasmissioni televisive esteso per l'intero anno a tutto il territorio nazionale, abbiamo proceduto nel settore dell'attività tecnica a sviluppare le nostre reti radiofoniche e televisive, installando 108 nuovi trasmettitori a modulazione di frequenza e 82 ripetitori televisivi, attivando il nuovo centro di Palermo sul Monte Pellegrino, ultimando i lavori ancora incompiuti nei numerosi centri di trasmissione entrati in servizio alla fine dello scorso anno per l'estensione della rete televisiva; cosicchè oggi possiamo assicurarVi che la Vostra Società dispone di un sistema di reti di trasmissioni di notevole consistenza ed efficienza, con numerose possibilità di collegamenti interstazionali — sia con ponti radio che a rimbalzo od a mezzo cavi — che garantiscono un servizio di ottima qualità e di profonda estensione territoriale.

Gli impegni finanziari nel settore della costruzione di impianti di trasmissione, non ci hanno impedito di mettere a punto e di dare inizio al nuovo programma di investimenti nel settore della produzione e dell'esercizio sedi, di cui avemmo a farVi cenno nella relazione dello scorso anno; così, completati gli impianti del nuovo Centro televisivo di Roma, siamo pronti ad iniziare i lavori di ampliamento dei Centri di produzione di Milano e di Torino, e quelli relativi alla costruzione del nuovo Centro di Napoli e della Sede di Bolzano, mentre procedono alacremente i lavori della Sede di Bari; nel frattempo abbiamo provveduto ad incrementare le attrezzature tecniche negli impianti di studio e di bassa frequenza per adeguarle il più rapidamente possibile alle crescenti esigenze dei servizi di produzione.

Per migliorare i nostri servizi amministrativi e tecnici e per seguire più da vicino nelle singole regioni la vita nazionale, stiamo provvedendo ad aprire nuove Sedi nelle zone che ancora ne erano prive; cosicchè contiamo di porre presto in servizio uffici di Sede in Cosenza, Perugia e Potenza e di elevare a sede l'ufficio di Pescara.

Alla nostra produzione radiofonica e televisiva, sia nel settore propriamente artistico che in quello culturale e giornalistico, abbiamo dedicate le maggiori cure, nell'intento di soddisfare il nostro vasto pubblico di abbonati, ascoltatori e spettatori, arricchendo i nostri programmi in tutti i settori di attività.

Per quanto attiene in particolare al settore televisivo, abbiamo realizzato, alla fine dello scorso anno, quanto avemmo a preannunciarVi, ossia una migliore distribuzione dei programmi stessi, distribuendoli nei giorni e nelle ore secondo uno schema prefissato in modo da facilitarne la scelta; nel contempo abbiamo, dal gennaio dell'anno in corso, costituita una nuova fascia pomeridiana dedicata particolarmente a quanti, per ragioni di lavoro o di età, non possono abitualmente assistere ai programmi serali.

Nel settore radiofonico, mantenendo inalterati i tre programmi giornalieri ed i servizi locali e quelli ad onde corte per l'estero, stiamo approntando il nuovo servizio di filodiffusione che entrerà tra pochi mesi in servizio a Milano, Napoli, Roma e Torino, consentendo agli utenti del telefono che lo richiedano, l'ascolto di altri programmi giornalieri, di musica sinfonica, di musica operistica e di musica leggera e canzoni.

Nell'esercizio della nostra produzione, sotto la guida del Comitato Centrale di Vigilanza sulle Radiodiffusioni, abbiamo attentamente preso atto e fatto conto delle indicazioni della Critica e del pubblico, nonchè del nostro Servizio Opinioni, così da poterci orientare il più conformemente possibile verso le aspirazioni della collettività servita e l'assolvimento dei compiti affidatici dallo Stato con l'atto di Concessione del servizio delle radioteletrasmissioni.

Il pubblico ha risposto positivamente alla nostra intensa attività, mantenendo il tasso del 7% nell'incremento netto della utenza radiofonica — che nel corso dell'anno raggiungerà i sette milioni di unità — e raddoppiando quasi l'utenza televisiva che alla fine dello scorso anno ha sfiorato le settecentomila unità e che nel corso di questo toccherà presumibilmente il milione di abbonati.

Nell'esercizio della nostra complessa attività abbiamo intrattenuto i migliori rapporti con le Organizzazioni, Enti e Categorie con le quali siamo venuti in contatto a causa del nostro lavoro; del pari eccellenti sono stati i nostri rapporti con le consorelle Organizzazioni sul piano internazionale e con particolare soddisfazione possiamo segnalarVi l'ottimo successo del «Premio Italia» svoltosi, nella sua 9a edizione, a Taormina con la partecipazione di 19 nazioni; sempre in campo internazionale si sono intensificati lo scambio dei programmi e le trasmissioni in Eurovisione, promettente indizio di future maggiori possibilità di collaborazione.

Vogliamo ancora comunicarVi che siamo in procinto di stipulare un accordo quinquennale con l'amministrazione italiana in Somalia e con quel Governo per la cessione in uso di apposito impianto trasmettitore ad onde corte che è già in costruzione e che contiamo di porre in opera nel corso di quest'anno; la nuova stazione coprirà tutto il territorio della Somalia e la manutenzione dell'impianto sarà effettuata dalla nostra Società.

• • •

Per quanto attiene all'andamento economico dell'esercizio più avanti — come per tutta la materia cui abbiamo brevemente accennato — esporremo in dettaglio dati e risultanze. Siamo lieti peraltro di poterVi anticipare che il contenimento delle spese entro i limiti previsti ed il migliorato andamento degli introiti, ci ha consentito di realizzare e ci consente di esporVi risultati migliori di quelli ipotizzati nell'ultima relazione annuale di esercizio.

Cosicchè nella proposta di bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione è stato possibile di portare lo stanziamento per ammortamenti — che fin qui erano stati insufficienti — a due miliardi e settecento milioni, con l'aumento di un miliardo e duecento milioni, e di portare al 6% la retribuzione al capitale sociale.

Nel contempo, abbiamo fatto fronte al pagamento di circa 2 miliardi per partecipazioni statali ai nostri introiti, indipendentemente dalle trattenute sui canoni che hanno raggiunto una cifra di poco superiore e dalle tasse di concessione sugli stessi, il cui ammontare si è aggirato sui sei miliardi.

Sulla base dei risultati di questo esercizio e del presumibile andamento di quelli futuri, fidando nel favore del pubblico e nell'incremento di altre voci di introiti, riteniamo — consapevoli dei nostri doveri di amministratori di un servizio pubblico di interesse nazionale — di poter venire incontro alle aspirazioni degli abbonati col proporre — a partire dal 1° gennaio 1959 — la riduzione del canone televisivo nella misura di lire duemila annue, da applicarsi quando viene a cessare per il nuovo utente l'esenzione biennale di pari importo dalla tassa di concessione governativa.

Più precisamente, dato che attualmente l'utente normale corrisponde un canone annuo di lire 16.000 comprensivo dell'abbonamento alle radioaudizioni e della tassa di concessione governativa e dato ancora che per i primi due anni di abbonamento vige l'esenzione dalla tassa di concessione sul canone televisivo per lire duemila, siamo ad informarVi di aver richiesto — con decorrenza dal 1° gennaio 1959 — la riduzione di lire duemila annue per tutti gli abbonati alla televisione che abbiano già usufruito del periodo di esenzione governativa e per tutti gli altri, man mano che cesseranno di usufruirne.

Se tale nostra proposta verrà sanzionata dal Comitato Interministeriale dei Prezzi, il canone normale di abbonamento alla radiotelevisione che sino al 31 dicembre 1956 era stato di lire 18.000 annue, comprensivo delle tasse governative, verrebbe a ridursi, sempre comprensivo delle stesse, a lire 14.000 a partire dal 1° gennaio 1959.

Confidiamo che tale ulteriore riduzione valga a diffondere sempre più l'uso della radio e della televisione tra le categorie meno abbienti, che sono quelle che più possono avvantaggiarsi dei servizi di trasmissione della Vostra Società.

A tutto il personale della Radiotelevisione Italiana — dai massimi dirigenti ai collaboratori minori — va il nostro cordiale ringraziamento per l'attiva intelligente prestazione di lavoro data anche in questo esercizio con tradizionale senso di attaccamento all'Azienda.

UN ANNO DI ESERCIZIO

La relazione procede esponendo, in rapporto col precedente esercizio, i dati relativi alle programmazioni radiofoniche e televisive.

Nel 1957 si sono avute per la radio 25.827 ore di trasmissione per le tre Reti (ivi comprese le trasmissioni in locale e le trasmissioni del «Notturno dall'Italia»). A questa cifra si devono aggiungere le 10.166 ore relative ai programmi ad onde corte destinati all'estero, con le quali si arriva ad un totale di 35.993 ore di trasmissione, con un aumento di 503 ore rispetto all'anno precedente.

Per la televisione, tenendo conto delle trasmissioni dal vivo — sia dallo studio che in collegamento — e di quelle filmate, si è avuto un totale di 2.272 ore di trasmissione, con un incremento, rispetto al 1956, di 265 ore.

La media giornaliera delle trasmissioni radiofoniche — escluse soltanto quelle ad onde corte per l'estero — è stata pertanto di 70 ore e 45 minuti, con un aumento di 45 minuti rispetto alla corrispondente media giornaliera del 1956; mentre la durata media settimanale delle trasmissioni televisive è stata di 42 ore e 41 primi con un aumento, rispetto al 1956, di 4 ore circa.

Per quanto riguarda i programmi radiofonici «ricreativi e culturali» si segnala, nel corso del 1957, una più spiccata caratterizzazione delle tre Reti e uno sforzo costante verso il miglioramento del livello qualitativo della produzione. L'impegno organizzativo è chiaramente dimostrato dalle seguenti cifre relative ai generi di programmi di maggior rilievo realizzati nel corso dell'anno: 182 trasmissioni di opere liriche; 21 di pagine scelte e atti isolati di opere liriche; 447 di concerti e rubriche di musica operistica; 448 di concerti sinfonici; 454 di concerti da camera; 266 di rubriche musicali speciali; 16 di operette; 289 di opere drammatiche; 150 di opere di radioteatro; 207 riduzioni radiofoniche da opere letterarie e teatrali e romanzi sceneggiati; 595 trasmissioni di rivista e varietà; 249 di fiabe, romanzi e racconti sceneggiati, radioscene e rubriche di varietà per i ragazzi; 207 trasmissioni per le scuole medie ed elementari. I programmi ricreativi e culturali trasmessi, nei vari generi, sulle tre Reti, hanno raggiunto nel 1957, 8.286 ore di trasmissione, pari al 71,4% del totale.

I programmi radiofonici «informativi», nel 1957, hanno complessivamente fornito ai tre Programmi 2.419 ore di trasmissione — pari al 20,8% della produzione totale delle tre Reti — così suddivise: 1.458 ore al Programma Nazionale, 702 ore al Secondo e 259 ore al Terzo. A queste cifre sono da aggiungere quelle relative ai servizi giornalistici regionali e cittadini diffusi, fuori dalle rispettive zone, anche dalle stazioni a modulazione di frequenza.

Passando ai programmi televisivi, la relazione sottolinea come il 1957 rappresenti un anno di intenso lavoro, durante il quale la televisione ha compiuto un notevole sforzo di miglioramento in tutti i settori dei programmi, da quelli a carattere spettacolare a quelli culturali e di categoria. Una vasta opera di coordinamento e incremento della produzione è stata inoltre svolta per preparare l'introduzione — a partire dal 1° gennaio 1958 — del nuovo schema orario delle trasmissioni, con il quale è stato realizzato un sensibile aumento delle ore di programmazione ed adottato un nuovo inquadramento diretto a facilitare il pubblico nella scelta dei programmi a seconda dei gusti e delle diverse abitudini di vita.

Le ore di trasmissione relative ai programmi «ricreativi e culturali» sono state, nel 1957, 1.451 pari al 63,9% del totale.

Per quanto riguarda l'Eurovisione, sono state effettuate nell'anno 132 trasmissioni in collegamento europeo, di cui 44 sono state inviate dall'Italia all'estero e 88 sono state riprese dall'Italia in provenienza dall'estero.

I programmi televisivi «informativi» hanno raggiunto nel 1957 un totale di 671 ore pari al 29,5% di tutta la produzione televisiva, con un aumento di 56 ore rispetto all'anno precedente. La produzione risulta così suddivisa: Telegiornale 268 ore, Attualità 112, Sport 291.

La relazione passa poi a considerare i due settori dello esercizio tecnico, e cioè l'esercizio tecnico radiofonico e quello televisivo.

Per quanto riguarda il settore radiofonico, nel corso del 1957 è proseguita l'opera di completamento della rete a modulazione di frequenza, con la installazione di 108 nuovi trasmettitori, cosicchè il numero totale degli impianti a MF è salito, alla fine dell'anno, a 271 per un totale complessivo di oltre 189 kW. La potenza irradiata apparente, calcolata tenendo conto del guadagno medio di antenna, corrisponde a circa 1.69 kW, con un aumento del 66% rispetto all'anno precedente.

La particolare configurazione orografica del territorio nazionale renderà necessaria, anche in futuro, la installazione capillare di piccoli ripetitori per soddisfare le esigenze di ascolto di limitati nuclei abitati: attualmente sono in fase di allestimento 132 nuovi impianti.

Il perfezionamento del servizio tecnico è proseguito anche nel settore delle onde medie. Complessivamente, nel 1957, gli impianti a onde medie sono saliti a 105, contro i 103 dell'anno precedente, per un potenza globale di kW 1.387.

Un nuovo servizio che la RAI si prepara ad iniziare nell'anno in corso è quello della filodiffusione (telediffusione su filo), sistema di distribuzione circolare di programmi di tipo radiofonico che utilizza, come mezzo di collegamento fra la stazione emittente e l'utente, i normali conduttori della rete telefonica urbana, eliminando peraltro la possibilità di qualsiasi disturbo reciproco.

La Convenzione RAI-Stato del 26 gennaio 1952 prevede la installazione di soli due impianti di filodiffusione, rispettivamente a Roma e a Milano, destinati a trasmettere quattro diversi programmi, di cui tre costituiti dai normali programmi radiofonici ed il quarto da stabilirsi. La RAI ha tuttavia ritenuto opportuno estendere questo servizio fin dalla fase iniziale alle quattro città di Roma, Milano, Napoli e Torino, aumentando anche, da quattro a cinque, i programmi diffusi. Questi ultimi saranno infatti costituiti dai tre normali programmi radiofonici e da due altri programmi appositi, rispettivamente di musica sinfonica e operistica e di musica leggera e canzoni, su due nuovi canali.

Nel settore dell'esercizio tecnico televisivo, l'esercizio 1957 ha visto, oltre al completamento e perfezionamento degli impianti trasmittenti installati alla fine del 1956, anche un importante sviluppo dell'opera di penetrazione capillare del servizio televisivo nelle zone che l'orografia del Paese escludeva dalla ricezione: fino al 31 dicembre 1957 sono stati installati 122 ripetitori automatici, mentre per il 1958 ne sono stati previsti e messi allo studio altri 188.

La consistenza totale della rete televisiva, che alla fine del 1957 risultava già di gran lunga la più elevata di Europa con 145 impianti trasmittenti, supererà i 300 impianti alla fine del 1958, e la percentuale di popolazione servita salirà a circa il 96%.

Il 1957 ha segnato anche lo inizio dell'attività del nuovo Centro di Produzione TV di Roma che è entrato gradualmente in funzione in ogni suo settore.

La relazione passa infine a esaminare il settore dei servizi generali e del personale.

Particolare impulso hanno avuto nel 1957, le relazioni con le società estere di radiodiffusione. Notevole incremento hanno avuto, oltre che gli scambi di programmi televisivi in Eurovisione, di cui è già stato detto, anche quelli di programmi radiofonici e di programmi filmati.

Un cenno particolare la relazione dedica all'andamento degli abbonamenti, che anche nel corso del 1957 hanno conseguito un notevole incremento.

Il totale degli abbonamenti alle radiodiffusioni ha raggiunto infatti alla fine dell'anno, il numero di 6.682.470. I nuovi abbonamenti sono stati 653.503 con un aumento di 14.527 rispetto al 1956.

Per quanto riguarda la televisione, il totale degli abbonamenti ha raggiunto alla stessa data il numero di 673.080. I nuovi abbonamenti sono stati 327.720 contro 198.208 nel 1956, con un incremento netto pari all'83,8% della consistenza al 31 dicembre 1956.

Anche il Servizio Opinioni ha ulteriormente ampliato nel corso del 1957 la propria attività di indagine vòlta a seguire in maniera continuativa le opinioni del pubblico sulle varie trasmissioni radiofoniche e televisive, per mezzo di gruppi di ascolto, inchieste telefoniche e indagini campionarie a mezzo di interviste dirette.

Signori Azionisti,

il risultato economico del 1957 è migliorato rispetto a quello del precedente esercizio che presentava, come è noto, elementi di difficoltà in relazione alla rapidità del completamento della rete televisiva ed alla mole di investimenti all'uopo effettuata.

L'accennato miglioramento è principalmente da ascrivere all'incremento dell'utenza radiofonica e televisiva. L'apporto della pubblicità televisiva, con inizio dal febbraio 1957, è stato peraltro di preminente importanza, stante il maggior onere rappresentato dal funzionamento dell'intera rete nazionale.

L'andamento del 1957 raffrontato a quello del 1956 e le prospettive per il 1958, convalidate dalla promettente acquisizione di nuovi abbonati, hanno reso possibile il soddisfacimento della esigenza particolarmente sentita dell'aumento delle ore di programmazione televisiva, con l'istituzione dal 1° gennaio c.a. della «fascia pomeridiana», nonchè l'arricchimento del contenuto artistico delle trasmissioni.

La misura del dividendo che sottoporremo alla Vostra approvazione per il 1957 è superiore a quella dell'esercizio precedente, sebbene sia ancora limitata dall'imprescindibile necessità di ampliare il volume degli stanziamenti per ammortamenti.

Ciò premesso, passiamo all'esame delle più importanti variazioni al bilancio ed al conto economico in confronto al 1956:

ATTIVO

Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi, mobilio

Questo complesso di voci presenta un incremento di Lire 4.704.623.318 (da L. 34 miliardi 326.017.534 a L. 39 miliardi 30.640.852) superiore a quello medio del quadriennio 1952-1955, periodo di intensa attività costruttiva e soltanto inferiore all'incremento del 1956, anno in cui è stata portata a termine l'estensione a tutto il territorio nazionale della rete radiofonica a MF e televisiva.

In particolare:

— gli «Impianti, dotazioni, automezzi, mobilio, lavori in corso» aumentano rispetto al saldo al 31 dicembre 1956 di L. 4.670.083.320. Tale incremento riflette per L. 4.269.431.329 impianti esistenti e lavori in corso prima del 31 dicembre 1956 e per L. 400.651.991 impianti e lavori iniziati nel 1957;

— il «Centro O.C. Prato Smeraldo» si incrementa di L. 34.539.998.

Magazzini

L'incremento è di L. 221 milioni 869.524 (da L. 2 miliardi 697.556.073 a L. 2 miliardi 919.425.597); il numero dei magazzini in relazione all'aumento di quello degli impianti è passato da fine 1955 a fine 1956 e fine 1957 rispettivamente da n. 59 a n. 77 e a n. 84.

Spese anticipate televisione

La diminuzione di L. 283 milioni 755.838 (da L. 793.779.155 a L. 510.023.317) rappresenta l'eccedenza delle quote di ammortamento e degli utilizzi dell'esercizio 1957 sui costi pluriennali sostenuti nell'anno.

PASSIVO

Fondi di ammortamento

L'incremento di L. 1 miliardo 500.000.000 (da L. 8 miliardi 803.872.436 a L. 10 miliardi 303.872.436) rappresenta lo stanziamento deliberato dalla Assemblea del 30 aprile 1957.

Fondi previdenza e liquidazione personale

L'incremento di L. 1 miliardo 614.438.221 (da L. 9 miliardi 213.542.628 a L. 10 miliardi 827.980.849) rappresenta il saldo dei movimenti di competenza dell'esercizio ivi compreso l'accertamento delle anzianità pregresse: i fondi stanziati risultano pertanto aggiornati a norma di legge e di contratto.

Ministero PP.TT. Convenzione 10 marzo 1956

L'incremento di L. 777 milioni 783.248 (da L. 620.848.095 a L. 1.398.631.343) rappresenta la quota del 75%, integrata dei relativi interessi, dei canoni dovuti dalla RAI all'Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per il 1957 ai sensi dell'art. 21 della Convenzione 26 gennaio 1952, quota che la RAI è autorizzata a trattenere temporaneamente a titolo di finanziamento e fino alla concorrenza di 4.000 milioni, come da Convenzione aggiuntiva alla Convenzione succitata del 26 gennaio 1952, stipulata in data 10 marzo 1956 e approvata con D.P. del 17 agosto 1957, numero 1136.

Conti Creditori

L'esposizione per «Debiti verso Banche» che aumenta di L. 540.744.237 (da L. 1 miliardo 455.476.085 a L. 1 miliardo 996.220.322), è da porsi in relazione a temporanee necessità di saldatura nel periodo che precede la scadenza e la riscossione dei canoni.

CONTO ECONOMICO

Proventi

I proventi ammontano complessivamente a L. 31 miliardi 967.810.940 con un aumento rispetto al 1956 di L. 5 miliardi 965.150.712 pari al 22.94%.

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni ammontano a Lire 14.674.190.943 e costituiscono il 45,90% dei proventi complessivi.

L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 1.061.163.379 pari al 7,80%.

I proventi per soprapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali afferenti alla televisione, ammontano a L. 7 miliardi 291.538.181 e costituiscono il 22,81% dei proventi complessivi. L'incremento di tale voce in confronto all'esercizio precedente è di L. 3.418.418.397 pari all'88,26%.

I proventi per pubblicità radiofonica, che ammontano a L. 5.347.631.069 e costituiscono il 16,73% dei proventi complessivi, sono aumentati di Lire 642.020.069 pari al 13,64%.

I proventi per pubblicità televisiva, che ha avuto inizio dal 3 febbraio 1957, ammontano a L. 1.639.302.039 e costituiscono il 5,13% dei proventi complessivi.

I proventi per tasse sui materiali radioelettrici che ammontano a L. 1.596.838.806 e costituiscono il 4,99% dei proventi complessivi, sono aumentati di L. 224.458.703 pari al 16,35%.

Gli altri proventi minori concorrono a formare il totale dei proventi per il 4,44%.

Spese

Le spese ammontano a Lire 28.911.060.832 e sono aumentate nel complesso rispetto al 1956, di L. 4.625.371.910 pari al 19,05%.

Le spese per il personale ammontano a L. 12.837.732.680 e rappresentano il 44,40% delle spese complessive in confronto al 45,33% dell'esercizio 1956. L'incremento rispetto al 1956 è di L. 1.828.020.587 pari al 16,60%.

Le altre spese di esercizio, compresa la Partecipazione di Stato, ammontano a L. 16 miliardi 73.328.152 e sono incrementate di L. 2.797.351.323 pari al 21,07% della situazione precedente.

La Partecipazione di Stato è passata da L. 1.528.299.038 a L. 1.953.794.164 con un aumento assoluto di L. 425.495.126 e percentuale del 27,84%, in correlazione alla maggiore mole di introiti di competenza rispetto al 1956.

Il bilancio ed il conto economico chiudono con un utile lordo di L. 3.056.750.108 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

Saldo lordo di bilancio	L.	3.056.750.108
Ammortamenti	»	— 2.700.000.000
	L.	356.750.108
Saldo netto ripartibile 5% alla riserva legale	»	— 17.837.505
	L.	338.912.603
Residuo utile esercizio 1956	»	113.638
	L.	339.026.241
A disposizione degli azionisti 6% pari a L. 30 per azione delle azioni: Azioni n. 11.000.000 x L. 30	L.	— 330.000.000
Utile a nuovo	L.	9.026.241

Ove la suddetta proposta venisse accolta il fondo di ammortamento passerebbe da Lire 10.303.872.436 a L 13 miliardi 3.872.436 con un incremento di L. 2.700.000.000.

Tale stanziamento consentirebbe di applicare le aliquote di cui alla circolare 1. marzo 1957, n. 350.620 della Direzione Generale Imposte Dirette, Gruppo XVIII, Specie 10a b per intero sui cespiti al 31 dicembre 1956, depurati di quelli fiscalmente ammortizzati ai sensi dell'articolo 7 della Legge 5 gennaio 1956, n. 1 e per metà sui lavori passati a patrimonio nel 1957.

Signori Azionisti,

a conclusione della nostra esposizione dei dati del Bilancio e del Conto Perdite e Profitti Vi sottoponiamo il seguente

Ordine del giorno

L'Assemblea Generale degli Azionisti della RAI — Radiotelevisione Italiana — convocata in sede ordinaria:

— udite le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, che approva,

delibera

1) di approvare il Bilancio 1957 e il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio 1957;

2) di approvare la proposta del Consiglio di Amministrazione circa la ripartizione dell'utile;

3) di disporre che il dividendo sia pagabile dal giorno 28 aprile 1958;

4) di dare scarico agli Amministratori per l'esercizio 1957.

Approvato il bilancio e il Conto Perdite e Profitti dell'esercizio 1957, l'Assemblea, dopo aver ricordato l'immatura scomparsa del Prof. Vittorio Gori, ha nominato per acclamazione Consiglieri i Sigg.: Dr. Antonio Calvi, Rag. Renzo Carlesi, Prof. Antonio Carrelli e il Prof. Giancarlo Frè.

L'Assemblea ha preso atto della nomina da parte del Ministero del Tesoro del Comm. Gabriele Marzo a Presidente del Collegio Sindacale ed ha nominato Sindaci effettivi i Sigg.: Comm. Giuseppe D'Aquino, Comm. Angelo Giannone, Prof. Renato Serao e Dr. Beniamino Vigoriti.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi subito dopo la Assemblea ha confermato nella carica di Presidente il Prof. Antonio Carrelli.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1957

ATTIVO	
Impianti, macchinari, immobili, lavori in corso, dotazioni, automezzi e mobilio	37.772.667.095
Nuovo Centro Onde Corte Prato Smeraldo	[illegible]
Magazzini	2.919.425.597
Spese anticipate televisione	510.023.317
Titoli di Stato e altri titoli	178.659.531
Fondi liquidi	156.229.878
Fondi disponibili	316.019.259
Sterline conto I.M.I.-F.A.S.	2.731.219
Costi ammortizzabili	332.159.394
CONTI DEBITORI:	
Crediti verso Consociate	950.460.788
Crediti verso Banche	214.502.331
Crediti verso Diversi	2.310.830.483
TOTALE L.	46.713.304.363
Conti d'ordine	2.149.794.387
TOTALE L.	48.863.098.750

PASSIVO	
Capitale sociale	L. 5.500.000.000
Riserva legale	60.930.429
Riserva speciale	358.500.000
Saldi attivi di rivalutazione	22.755.856
Fondi di ammortamento	10.303.872.436
Fondo rischi	1.500.000.000
Fondi indennità e previdenza personale	10.827.980.849
Mutui	8.924.451.449
Ministero PP. TT.-Convenzione 10-3-1956	1.398.631.343
Cambiali passive	2.000.000.000
Partite transitorie	1.923.966.990
CONTI CREDITORI:	
Debiti verso Banche	1.996.220.322
Debiti verso Consociate	28.814.062
Debiti verso Fornitori	1.727.936.193
Debiti verso Diversi	2.132.938.097
Utile esercizio 1956	113.638
Utile lordo d'esercizio	3.056.750.108
TOTALE L.	46.713.304.363
Conti d'ordine	2.149.794.387
TOTALE L.	48.863.098.750

CONTO PERDITE E PROFITTI AL 31 DICEMBRE 1957

DARE		AVERE	
Spese di esercizio programmi e tecniche, spese generali e commerciali, imposte e tasse	26.957.266.668	Introiti lordi d'esercizio	L. 31.967.810.940
Partecipazione Stato	1.953.794.164		
Utile lordo d'esercizio	3.056.750.108		
L.	31.967.810.940	L.	31.967.810.940

AVVISI ECONOMICI

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

A.A. PIAZZA Goldoni, nuovo edificio appartamenti lussuosi locale d'affari entrata maggio affittansi. AGEP, tel. 29815. 23139 I

TAPPETI originali persiani! Nel Vostro interesse, visitate la Galleria d'Esposizione, confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7. 23243 M

A Off. pers. servizio L. 10

ANZIANA parla lingue, pratica cucina e tutti lavori domestici, paziente malati, prenderebbe qualsiasi lavoro, ore combinarsi. Guardiella S. Cilino Inf. 384, Zupancich. 43107 A

DISTINTA seria esperta tutti lavori domestici anche cucito, offresi a una-due persone, casa signorile. Cass. 43218 A UPI.

DONNA media età, tuttofare, serie referenze cerca servizio pomeriggio dopo le ore 13. Telefonare 23018. 63138 A

FIDATA coscienziosa distinta brava massaia offresi vice-madre governo casa. Cass. 43217 A UPI.

MEDIETA' presenza, referenze, parla inglese, francese e sloveno-croato, offresi quale bambinaia-governante, preferibilmente mezza giornata. Gentili offerte Cassetta 43184 A UPI.

MEDIAETA' fidata, tuttofare, offresi presso piccola famiglia. Cassetta 43197 A UPI.

PRESTASERVIZI ottime referenze offresi ore da combinarsi. Telefonare 42031 dalle 12-14. 43133 A

RAGAZZA offresi dalle 14-16. Telefonare 90081, fino ore 14. 23210 A

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, prestaservizi raccomandate, offronsi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 43242 A

SIGNORA offresi passeggio bambini ore combinarsi. Telefono 92157. 23270 A

VEDOVA media età fidata occuperebbesi alcune ore in qualità di pulitrice. Cassetta 43105 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA cameriera domestiche stabili prestaservizi cercansi. Presentarsi lunedì, Battisti 9, Radetti. 43203 B

CONIUGI soli cercano indipendente 50.enne capace cucina stabile vitto alloggio ottimo stipendio generoso. Cassetta 43136 B UPI.

DOMESTICA stabile cercasi. Telefonare lunedì mattina n. 30169. 123 B

DONNA servizio cercasi. Indirizzo UPI 23185 B.

MEDIA età civile cercasi stabile tuttofare escluso bucato assistenza ammalata sola. Telefonare 62911, Trieste. 23131 B

MEDIA età civile stabile tutto fare cercasi escluso bucato. Via Carducci 2, IV p., destra.

PRESTASERVIZI giovane pratica intera giornata cercasi. Telefonare 93967. 43259 B

RAGAZZA o donna prestaservizi mattinata cercasi. Telefonare 43902. 43235 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine gesso calce lire 5000 offresi prontamente. Telefonare 37685. 43229 C

A. CORRISPONDENTE tedesco inglese croato offresi. Cassetta 43053 C UPI.

A. PITTORE stanze appartamenti locali serramenti massima fiducia referenze. Telefono 46739. 23170 C

A. PITTORE solamente colori lavabili massima convenienza offresi. Telef. 30312 - 33259.

AUTISTA III Diesel offresi consegne città o fuori. Telef. 56806 tutti i giorni ore 8-9.

CAMERIERE con lingue offresi. Estiva. Scrivere Cass. 23158

CAMERIERE marittimo conoscenza lingue offresi. Telefono 54459. 43135 C

CAPO edile disponibile occuperebbesi presso ditta locale. Indirizzare Cass. 43209 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto tedesco madrelingua, inglese, buono francese offresi mezzagiornata, singole ore, miti pretese. Cassetta 23253 C UPI.

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, offresi. Carta identità 32.654.663 Fermoposta, Gradisca. 2224 C

FALEGNAME offresi anche domicilio lucidature e rimodernature e riparazioni. Telefono 70710. 63132 C

GIOVANE autista meccanico III scoppio Diesel, offresi anche cauzionando. Tel. 48022. 63074 C

IMPIEGATO provetto dattilografo, corrispondente, occuperebbesi pomeriggio anche altre mansioni, miti pretese. Telefonare 59032. 43264 C

OFFRESI per lavoro paghe previdenze contabilità fatture altri lavori ufficio. Cassetta 43162 C UPI.

PENSIONATO pratico spedizioni, servizio doganale, gestione merce, magazzini, offresi spedizioniere o fattorino Ditta seria. Scrivere fermo posta tessera ferroviaria n. 969751. 43167 C

PENSIONATO onesto attivo miti pretese offresi lavori vari anche cauzionando. Cassetta 43164 C UPI.

RAGAZZO per radiotecnica offresi telefonare 61604. 11466 C

RIPARAZIONI rivoltature perfettissime mantelli vestiti offresi sarta uomo lunga pratica. Telefonare 43762, Solitario IV, 4. 23192 C

RIVOLTATURE, qualsiasi riparazione mantelli, vestiti, sarta donna, offresi. Telefonare n. 45634. 23226 C

SARTA capace offresi domicilio a famiglie distinte oppure guardarobiera. Cassetta 63106 C UPI.

SARTA confeziona mantelli tailleurs vestiti riparazioni, offresi giornata. Cassetta 23250 C UPI.

SIGNORA giovane diplomata occuperebbesi presso ditta istituto anche ore. Indirizzo UPI 43121 C.

SIGNORA indipendente presenza conoscenza tedesco offresi governo casa, posto fiducia, dama compagnia anche mezza giornata. Referenze. Offerte Cassetta 43271 C UPI.

SIGNORA medietà offresi quale riscuotitrice eventualmente anche lavori d'ufficio cauzionando. Tel. 24844. 23189 C

SIGNORINA dattilografa comptometrista orfana veramente bisognosa offresi per ufficio, commessa, centralina purchè ditta seria posto duraturo. Carta d'identità 615300 fermo posta Trieste. 11496 C

SIGNORINA 22.enne bella presenza diplomata disegno offresi quale impiegata o cassiera. Tel. 24844. 23189 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, telefono 46842. 23242 C

TRADUTTORE inglese-italiano offresi per lavoro saltuario. Cassetta 43122 C UPI.

VENTISEIENNE offresi commessa, qualsiasi lavoro onesto nella zona. Fermoposta 33.083.654. Monfalcone. 2230 C

16.ENNE offresi praticante ufficio o commessa. Tel. 63956.

18.ENNE bella presenza, pratica commessa o cassiera, con referenze offresi. Cassetta 43174 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A.A. RIPARAZIONI radio, televisori, giradischi, amplificatori, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Modifiche. Vasto assortimento valvole. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 43111 CC

A.A.A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi domicilio. Radiolaboratorio, Gatteri 47, telefono 93497. 23261 CC

A. A. RADIORIPARAZIONI accurate preventivi anticipati. Riparazioni anche in giornata. Laboratorio Crispi 44/E, angolo Gatteri. 23169 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia, Radio Stefani, Corridoni 2, tel. 90944. 43129 CC

AL MERCATO coperto di via Carducci, I piano, copricontatori di ogni tipo pronti e su ordinazione; portapiante e tavoli da stiro pieghevoli; fiori artificiali insuperabili. 63112 CC

A. PERMANENTI americane perfette garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 43231 CC

A. POSTOGNA - Sarta signora, corso Italia 7, tel. 28598. Confezioni accurate modelli primaverili, tailleurs fantasia, mantelli, riviste novità alta moda. 43170 CC

A. RIPARAZIONI orologi un anno garanzia lire 600. Crispi 8. 23199 CC

CALLISTA pedicure diplomata prestazioni estetico-curative a domicilio. Telefono 49896.

IMPERMEABILI ogni tipo, pronti, su misura, convenientissimo, produzione specializzata. Valdirivo 11-II. Visitateci! Rivoltature, modificazioni. 22525 CC

MOTOSCOOTERS ripara officina elettromeccanica Melini, via Economo 8. 43157 CC

PARCHETTISTI, posa in opera, riparazioni, raschiature, applicazione vernice, lavori pulizia, ogni genere assumonsi, S. Zenone 6, tel. 50036. 22700 CC

PELLICCE riparazioni trasformazioni, prezzi incredibili. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 63134 CC

PERMANENTI caldo L. 800, freddo L. 1000, lavoro accuratissimo. Salone Elena, Largo Barriera 10-I. 42867 CC

PERMANENTI americane L. 1.100. «Salone Lucia», via Udine 36, telef. 28980. 23174 CC

SARTA uomo capacissima assume da sartoria occhielli, punti interni giacche, calzoni e gilet. Turk, Revoltella 11. 43171 CC

SARTA signora confeziona accuratamente prezzi modici. Via Ginnastica 35-III, sinistra. 23162 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera seria, pratica, bella presenza, cercasi. Presentarsi bar «El cafetero», via Udine 1. 23267 D

APPRENDISTA sarta uomo, buon trattamento, possibilmente accompagnata cerca sartoria Ghirardelli, via S. Nicolò 18, terzo piano. 11457 D

APPRENDISTA calzolaio cercasi. Via Slataper 22. 43265 D

APPRENDISTI tappezzieri cerca primaria Ditta. Presentarsi lunedì, Lazzari, via Cassa Risparmio 9. 23254 D

APPRENDISTA mezzo lavorante uomo cercansi. Saracino, Corso Italia 27. 43198 D

APPRENDISTA alimentari cercasi. Potocco, Telefono 41583. 43205 D

APPRENDISTA volonteroso 14-16 anni cercasi. Settefontane 103, tel. 90475. 23186 D

APPRENDISTA commesso massimo quindicenne per ottima carriera cerca importante azienda. Presentarsi lunedì ore 9 Tor Bandena 1, portineria.

APPRENDISTA modista quattordicenne cercasi prontamente, Giorgi, San Spiridione 1/II. 11481 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cerca Salone Venezia, S. Promotorio 4. 23184 D

APPRENDISTA e mezzalavorante capace sarta cercansi. Ventisettembre 21-III, Mode.

AUTISTA bracciante giovane patentini motocarro e II o III Diesel buona retribuzione, cercasi. Indirizzo UPI 43253 D.

CAPO cantiere edile con grande esperienza referenze assume Impresa. Cassetta 23203 D UPI.

CONFEZIONATRICE maglieria cercasi. Presentarsi lunedì maglificio Rolly, Passeggio S. Andrea 14. 43196 D

CORRISPONDENTE indipendente perfetta tedesco francese, massimo 35.enne, cerca ditta commerciale, ottime condizioni. Inviare curriculum vitae. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Offerte Cassetta n. 43088 D UPI.

FRIGORISTA capace cerca importante industria veneta. Referenze SPI, Cassetta 11, Treviso. 55574 D

GARZONA o mezzalavorante sarta uomo cercasi. Raffineria 5, IV piano. 43200 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Piazza Borsa 2, Romano. 43155 D

GIOVANE pratica bar cercasi. Totocalcio, Piazza Tra i Rivi, Roiano. 23118 D

GIOVANE praticante ufficio commerciale indicare età studi. Cassetta 11469 D UPI.

LAVORANTE mezzalavorante e garzona sarta donna cerca Pielli, Barbariga 3, Roiano. Presentarsi lunedì. 23252 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. Telef. 95450 - 96374. 23284 D

MEZZA lavorante sarta cercasi mezza giornata. Offerte Cassetta 23037 D UPI.

OPERAI specializzati fabbricazione astucci tipo bomboniera e cestini rafia cercansi. Offerte: Floreana, via Fratelli 11, Trieste. 43115 D

PANTALONAIA proprio lavoratorio cerco. Telefonare 71443 lunedì. 11454 D

PARRUCCHIERA capacissima desiderosa migliorare, posto fisso 12.0000 settimanali, cercasi. Cassetta 23160 D UPI.

PARRUCCHIERA cercasi. Presentarsi lunedì mattina Riva Grumula 10. 23145 D

PERITO meccanico con patente III cercasi. S. Lazzaro 17. 11437 D

PERSONA referenziatissima cercasi per assumere incarico di raccolta fondi a favore di un Ente autorizzato. Per buona affermazione occorrono moralità, iniziativa, laboriosità. Indirizzare offerte Agenzia Biffi, Cassetta 326, Firenze. 5073 D

PERSONA capace lavoro bigliardini-flipper cercasi per combinazione sociale. Telefonare 51272, Venezia. 5575 D

PRATICANTE ufficio buona famiglia cerca importante grossista vini. Indicare età scuole et persone ambiente commerciale bancario per richiesta informazioni. Offerte Cassetta n. 43132 D UPI.

PRATICANTE cognizioni tedesco cercasi. Cassetta 23215 D UPI.

RAGAZZA 15-17.enne bar cercasi. Presentarsi mattina ore 11 in poi via Settefontane 37. 23229 D

RAGAZZA apprendista bar 15-16 anni cercasi. Tel. 99221. 2232 D

RAGAZZA apprendista bar cercasi. Presentarsi Murat 2, porta 17, ore 9-12. 11451 D

RAGAZZETTA 16-18.enne per Verona cercasi. Rivolgersi Cassa Risparmio 12, Benussi. 43120 D

RAGAZZO cerco per falegnameria. Viale Miramare 17, interno, corte, Falegname. 23233 D

RAGAZZO 15.enne massimo 16 anni cercasi per fattorino magazzino. Offerte Cassetta 43089 D UPI.

SIGNORINA bella presenza pratica bar 17-20 anni cercasi con referenze. Cassetta 23149 D UPI.

SIGNORINA per bar «Verdi» cercasi. Via G. Gallina 2, lunedì, dalle 11 alle 13. 43250 D

STIRATRICE capace cercasi. Presentarsi M. D'Azeglio 11 oppure via D. Chiesa (San Giovanni). 23164 D

(Continua a pagina 12)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia - Milano I cl.
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.43	D	Udine - Tarvisio - Vienna Amsterdam
8.48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
9.45	A	Udine I e II classe
10.05	A	Venezia I e II classe
12.20	D	Udine I e II classe
12.28	A	Udine II classe
12.53	R	Venezia I e II classe
13.30	A	Venezia II classe
13.45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe
16.10	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl.
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II cl.
19.10	D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II classe
21.50	A.	Udine I e II classe
22.05	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
6.28	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.45	R	Venezia
11.55	D	Udine
13.35	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.38	DD	Tarvisio Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.53	A	Udine
20.02	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna Tarvisio - Udine
23.56	A	Venezia
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TUTTO DA RIFARE PER LA RIUNIFICAZIONE TEDESCA

Mosca considera superati gli accordi raggiunti a Ginevra

Lo ha ammesso per la prima volta ufficialmente il Ministro Mikoyan Promessa una «garanzia atomica» alla Germania Ovest in caso di guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

L'Unione Sovietica considera ormai senza valore gli accordi della prima conferenza di Ginevra per la soluzione del problema tedesco; insiste nel proporre la discussione di un trattato di pace tedesco, in cui sia adeguata rappresentanza delle due Germanie; conferma il suo appoggio al Piano Rapacki e ripropone un Patto di non aggressione tra la NATO e i paesi del Patto di Varsavia; è pronta a garantire alla Repubblica federale che in caso di guerra il territorio tedesco occidentale non sarà oggetto di attacchi nucleari se lo stato sarà sgombrato da ogni arma ed attrezzatura atomica militare.

Queste le conclusioni sull'atteggiamento sovietico al termine della prima parte della visita compiuta nella Bundesrepublik dal Viceprimo Ministro Mikoyan. Delle sue dichiarazioni, quella destinata a suscitare maggior rumore è indubbiamente l'offerta di una garanzia «atomica» in caso di guerra. Ma, a Bonn la si considera soprattutto come un'abile mossa di propaganda, che difficilmente potrebbe trasformarsi in una proposta concreta.

L'intenzione sovietica è stata rivelata una prima volta ieri notte nel brindisi di Mikoyan al termine del banchetto offerto in suo onore dal Ministro degli Esteri tedesco von Brentano. Mikoyan ha ripreso poi lo argomento oggi, nel corso di una conferenza stampa. Ieri notte, von Brentano, improvvisando una risposta, ha detto che il popolo tedesco è disposto a tutte quelle misure che siano necessarie per ristabilire la fiducia internazionale, ad abbandonare ogni arma, compresa la arma atomica qualora tutti gli altri Stati, — anche l'Unione Sovietica — siano disposti a fare altrettanto. Il Ministro ha aggiunto che la decisione di ammettere l'armamento atomico è stata per il Governo di Bonn altrettanto difficile quanto, è da credere, lo fu a suo tempo per il Governo di Mosca.

Si prevede che, prima della fine della visita di Mikoyan, il Governo federale prenderà posizione sulla proposta sovietica, che potrebbe nel futuro servire molto bene alla polemica antiatomica dei socialisti. Più importante è giudicato il fatto che l'URSS respinga adesso formalmente l'impegno di Ginevra. Non si tratta, è vero, di una novità sostanziale: ma, fino a ieri, il Governo di Mosca aveva sempre sostenuto che lo impegno di Ginevra era stato soltanto male interpretato. Oggi Mikoyan, rispondendo alla domanda di un giornalista, ha dichiarato che, «bisogna ricominciare tutto da capo», dato che molto tempo è passato e la situazione è divenuta molto diversa. Ha fatto notare che già alla seconda conferenza di Ginevra, quella dei Ministri degli Esteri, non fu possibile dare esecuzione alle raccomandazioni formulate dalla prima. (Ricordiamo che alla prima conferenza di Ginevra le quattro grandi potenze si erano accordate sul principio di riunificare la Germania con libere elezioni).

L'accenno al Piano Rapacki e al Patto di non aggressione è stato generico. Per il Piano Rapacki, Mikoyan ha tenuto a chiarire che, per l'Unione Sovietica, non ha alcuna importanza che la Germania occidentale decida di aderirvi con decisione unilaterale o d'accordo con i suoi alleati.

Più a lungo, il Viceprimo Ministro sovietico si è occupato dei rapporti tra le due Germanie in vista di una possibile riunificazione. Non ha lasciato dubbi di sorta: l'unica strada, per i capi sovietici, è quella del colloquio tra le due Germanie. «Non capisco perchè — ha detto nel corso della conferenza stampa — potete trattare con me e non con Grotewohl che parla la stessa vostra lingua». Dal tono tenuto da Mikoyan, si dovrebbe dedurre che tutte le ipotesi di una liquidazione da parte sovietica del regime stalinista della Germania orientale in cambio del riconoscimento dello «status quo» o di una politica meno rigida da parte di Bonn, erano errate.

La giornata di Mikoyan è stata molto intensa. E' cominciata con un colloquio di trequarti d'ora con il Presidente del Bundestag Gerstenmaier. «E' stato un colloquio duro — ha dichiarato Gerstenmaier — ma di tono aperto». Non si sarebbe parlato, a quanto si assicura, del trattato di pace tedesco, argomento caro al Presidente della Camera tedesca, ma dell'avvicinamento all'altra Germania, che Mikoyan ha sollecitato e Gerstenmaier respinto. Dopo Gerstenmaier, Mikoyan ha incontrato Erhard. E' stata una breve conversazione di mezz'ora che apre la via al più lungo colloquio che avverrà domani durante il viaggio verso Hannover. Il colloquio importante di oggi è stato quello con Adenauer. Per venti minuti il Cancelliere e Mikoyan hanno parlato a quattr'occhi, alla presenza del solo interprete. Poi, sono intervenuti von Brentano e l'Ambasciatore sovietico Smirnov. Il vice Ministro degli Esteri Semjonov era assente perchè colpito da un leggero attacco cardiaco.

Le conversazioni sono durate due ore e mezzo. Al termine, Mikoyan ha dichiarato: «Abbiamo discusso senza perdere la calma». Più tardi ha detto: «Con Adenauer abbiamo litigato, ma anche riso insieme». Sempre secondo le informazioni fornite da Mikoyan ai giornalisti, il colloquio ha toccato tutti gli argomenti interessanti i due paesi e la situazione internazionale. Quando si è discusso di problemi militari, le posizioni reciproche sono rimaste inalterate. Tuttavia, l'uomo politico sovietico ha detto di essere soddisfatto per l'atmosfera in cui è avvenuto l'incontro con il Cancelliere: il primo risultato raggiunto sarebbe quello di avere dissipato i timori reciproci.

La conferenza stampa di Mikoyan è durata un'ora e mezzo e si è aperta con una lunga dichiarazione, in parte improvvisata da Mikoyan, in parte letta dal suo interprete. Mikoyan, dopo avere allegramente criticato alcune notizie sul suo conto apparse nei giornali tedeschi («Non è vero che bevo wisky, ha assicurato, e bevo poca vodka») si è soffermato sui rapporti psicologici tedesco-sovietici, affermando che nessuno ha il diritto in Germania di designare i sovietici come avversari e potenziali nemici.

Nella dichiarazione letta dall'interprete si parla di una intesa raggiunta dai tedeschi per un futuro accordo commerciale senza indicazioni precise della quantità delle armi atomiche, e infine dei rapporti tra le due Germanie. Mikoyan ha ribadito la tesi sovietica che l'armamento atomico della Bundeswehr sbarrerebbe senz'altro la strada alla riunificazione tedesca. Tra le risposte date ai giornalisti, è notata quella alla domanda se l'Unione Sovietica fornirà armi atomiche ai paesi dell'Europa orientale in risposta allo armamento atomico della Bundeswehr. Mikoyan ha risposto «Non posso rivelarvi i segreti strategici del patto di Varsavia».

Ferruccio Troiani

Arrestati a Genova contrabbandieri di tabacco

Genova, 26

Tre contrabbandieri di tabacco estero, condannati a multe complessive per oltre 700 milioni di lire, sono stati arrestati dalla Squadra mobile di Genova. Adolfo Gini di 47 anni da Ronco Scrivia e Domenico Scarì di 34 anni da Messina, entrambi residenti a Genova, sono i due condannati a multe maggiori: contro di essi sono stati spiccati infatti ordini di carcerazione, dovendo pagare 300 milioni di multa ciascuno. Il terzo contrabbandiere è Elvino Tumboli di 32 anni da Genova, contro il quale pendono quattro ordini di carcerazione. Egli deve scontare cinque anni di reclusione e pagare 3 milioni di multa.

VIOLENTO INCENDIO in una fabbrica di gomma

Reggio Emilia, 26

Un violento incendio si è sviluppato nella fabbrica di gomma Ragni-Piovanelli a S. Ilario d'Enza (Reggio Emilia). A quanto si apprende, ventimila quintali di caucciù e gomma sarebbero andati distrutti.

La lotta dei vigili del fuoco contro il vasto rogo a tarda sera continuava ancora, ma con scarsi risultati, data l'estrema infiammabilità dei cumuli di gomma incendiati. Si teme quindi che tutto il materiale, distribuito su un'area di 5.000 metri quadrati, venga distrutto assieme ai capannoni e alle macchine, nel qual caso il danno complessivo salirebbe a circa cinquanta milioni di lire.

L'allarme era stato dato, verso le 13, da uno dei venti operai che lavorano nello stabilimento Ragni-Piovanelli. I vigili del fuoco accorsi d'urgenza hanno iniziato alle 13.30 l'opera di spegnimento.

Ancora imprecisate le cause. Sarà aperta un'inchiesta.

SOTTO GLI OCCHI DI UN GRUPPO DI MURATORI

Drammatico suicidio di una ragazza a Genova

Invano hanno tentato di persuaderla a non gettarsi dalla finestra nel vuoto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 26

Un impressionante suicidio di una adolescente s'è verificato oggi alle 12 in un appartamento signorile di via Pio X. Emma Daldoss, di 15 anni, da Bolzano, abitante a Crevari di Volti, all'estrema periferia occidentale di Genova, dal primo di aprile in servizio quale domestica presso la famiglia del dott. Lazzaro Barone, primario dell'Ospedale di San Martino, s'è buttata dalla finestra del bagno e dopo un volo di circa venti metri, s'è sfracellata al suolo.

Raccolta da alcuni operai e dall'ing. Vittorio Banchi che da un vicino cantiere edile avevano notato la ragazza che si accingeva al tragico salto e avevano tentato ma invano di dissuaderla, la sventurata è stata trasportata all'Ospedale di San Martino, ma due ore dopo nonostante le più pronte cure dei sanitari è deceduta per gravi lesioni interne ed esterne.

Secondo le prime indagini della polizia il suicidio sarebbe stato determinato da una grave delusione amorosa. La polizia sospetta anche che la giovane fosse in stato interessante, ma solo l'autopsia potrà dire una parola definitiva in proposito. L'esame necroscopico sarà fatto domani presso l'Istituto di medicina legale della Università.

Nell'abitazione del dott. Barone al momento del fatto c'erano la suocera del radiologo e la figlioletta di due mesi. Il dott. Barone e la signora erano usciti lasciando la piccola tra le braccia della nonna. Emma Daldoss ha approfittato della circostanza per rinchiudersi nel bagno. Aperta la finestra essa è salita con le ginocchia sul davanzale. Un muratore che era di fronte, ritenendo che volesse lavare i vetri della finestra, le ha consigliato di chiudere le persiane per non cadere. La giovane non gli ha dato ascolto, anzi dopo aver guardato nel vuoto s'è alzata mettendo i piedi sul davanzale. L'operaio allora ha capito che la ragazza voleva gettarsi di sotto e l'ha chiamata ancora, l'ha scongiurata di riflettere. A lui si sono uniti altri e infine lo stesso direttore del cantiere ing. Banchi. Intanto, mentre loro cercavano di persuadere la ragazza a desistere dall'insano proponimento, un giovane operaio stava salendo le scale del caseggiato per dare l'allarme alle persone che abitavano nell'appartamento e che evidentemente non s'erano accorte di nulla.

Tutto è stato vano: con una determinazione impressionante la giovane ha spiccato un salto precipitando nel vuoto accompagnata dal grido d'orrore di quanti, impotenti, avevano assistito all'impressionante scena.

Il dott. Barone e la signora, avvertiti del dramma, sono tornati a casa. Alla polizia il dott. Barone ha dichiarato che da pochissimo tempo Emma Daldoss si trovava nella sua casa e che perciò la conosceva assai poco, ma che era sembrata, nell'espletamento del servizio, distratta, come se qualcosa di grave la turbasse. Anche la signora Barone ha espresso lo stesso giudizio.

Una perquisizione operata dalla polizia nel bagaglio della giovane ha dato qualche elemento che potrà chiarire le cause del suicidio: è stato trovato infatti un biglietto che Emma Daldoss ha indirizzato a certo Dino e con il quale la ragazza fissava un appuntamento al giovane davanti alla chiesa di San Pio X, cioè nelle immediate vicinanze della casa dove da un mese prestava servizio. La polizia quindi ha iniziato indagini per l'identificazione di questo Dino. La sorella di Emma Daldoss, Enza, di 17 anni, che avvertita dai carabinieri della tragica fine s'è subito portata all'ospedale, ha dichiarato che Emma era sempre stata una ragazza normale, per cui non ha saputo spiegare le cause del suicidio.

Pier Lorenzo Stagno

DUBBI SUL VALORE di un farmaco anticanceroso

Roma, 26

Interpellato sul valore da attribuire alla «scoperta» di un farmaco anticanceroso, fatta da un contadino marchigiano, Serafino Galeazzi, di Maiolati, il prof. Lotti, segretario generale della Lega italiana per la lotta contro i tumori, ha dichiarato: «Se son rose, fioriranno. Devo tuttavia precisare che nel campo delle terapie mediche non si può sperare con fondata ragione che sia possibile trovare un solo medicamento capace di curare tutti i tumori (leucemia, sarcoma, angioma, melanoma, epitelioma, che è il cancro propriamente detto, ecc.).

«Una cura valida dovrebbe possedere il minimo comune denominatore capace di abbracciare tutte le malattie verso le quali s'indirizza, ma bisogna tener presente che i tumori variano nelle forme e nelle loro evoluzioni. Il cancro della prostata, per esempio, lo si cura adesso con successo attraverso gli estrogeni, ma la stessa terapia non sarebbe applicabile ad altri tumori. L'unico rimedio efficace contro gli altri tumori rimane l'estirpazione. Ripeto, comunque, se son rose fioriranno. Ma le rose difficilmente fioriscono su un campo di così difficile coltura...».

CONTRO IL RIPETERSI DI TRAGICI INCIDENTI

Ridurre gli incroci fra strada e ferrovia

Occorrono cinquanta miliardi per l'abolizione di mille fra i più pericolosi passaggi a livello

Roma, 26

In seguito agli ultimi tragici incidenti, il problema dei passaggi a livello si è di nuovo imposto all'attenzione delle autorità responsabili. Come ha avuto occasione di affermare il Ministro dei Trasporti al Parlamento, per sopprimere i mille passaggi a livello, dei 17.000 attualmente esistenti, e cioè quelli che sono da considerarsi i «principali», occorre una spesa valutata in 50 miliardi.

Già nella riunione tenuta lo scorso febbraio dal consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato il problema venne esaminato per la parte di competenza dell'amministrazione ferroviaria, e si riaffermò quanto detto in sede parlamentare e cioè che trattandosi di un problema interessante la «viabilità», la spesa relativa avrebbe dovuto essere sostenuta dagli enti statali e pubblici a cui è affidato l'esercizio della strada.

Un apposito comitato, composto di tecnici competenti della materia e cioè dei Ministeri dei LL. PP. e dei Trasporti, dell'ANAS, nonchè una rappresentanza del Ministero dell'Interno, predisporrà, sulla base degli indici di pericolosità, il programma degli interventi, da sottoporre all'esame delle amministrazioni interessate.

Anzitutto, da parte dei tecnici del Ministero dei LL. PP. viene posto in evidenza che per «altamente pericolosi» sono da considerarsi quei passaggi a livello con traffico intenso, perchè «dovendo ridurre al minimo la durata delle interruzioni i franchi di tempo tra chiusura ed arrivo del treno sono talmente ridotti che basta un incidente o contrattempo anche banale (esempio: arresto del motore dell'autoveicolo transitante) per causare un disastro».

Sempre da parte di tecnici responsabili viene richiesto che, contemporaneamente al programma di soppressione dei passaggi a livello, si attui anche una «vigorosa disciplina predisponendo, se necessario, provvedimenti di legge, consistenti nell'obbligo di abbattere muri, siepi e alberi, e nel vincolo di non edificazione sul triangolo di visibilità: ciò anche quando il passaggio a livello è custodito». Si auspica inoltre che nessun progetto di nuova strada preveda attraversamenti a livello di ferrovie.

Viene fatto osservare altresì che la necessità di sopprimere un passaggio a livello sta a significare che la strada ha ormai raggiunto un traffico intenso, ragione per la quale nella progettazione e nella scelta del tracciato si dovrà fin d'ora tener conto di tutti quegli elementi necessari a contenere non solo il traffico attuale ma anche quello futuro, al fine di evitare congestionamenti nella circolazione.

La commissione in parola dovrà impostare il problema su una unicità di criteri circa il finanziamento della progettazione e dell'esecuzione delle opere. Così che, per evidenti ragioni di uniformità, la vigilanza sulle opere stesse potrebbe essere effettuata dai compartimenti ANAS competenti per territorio.

In via subordinata, con riguardo particolare alla sciagura di Legnano, alcuni hanno avanzato la proposta di munire le sbarre dei passaggi a livello di una specie di «grembiulatura», che dovrebbe impedire ai bambini di passare sotto le sbarre stesse.

In proposito, negli ambienti ferroviari si fa notare però che la grembiulatura, prescritta fino al 1936, fu abolita in quell'anno con apposito decreto, salvo per quei passaggi a livello dove un ferroviere è in permanenza sul posto. Il provvedimento fu preso perchè si potè constatare che tale dispositivo era fonte di mali peggiori di quelli che si proponeva di combattere. Le maglie metalliche che prolungavano le sbarre fino a terra, erano continuamente manomesse sia da malintenzionati che le asportavano per ricavarne rottami metallici da vendere, sia da ragazzi per gioco. Le sbarre, private così della grembiulatura, restavano sbilanciate e, se nessun ferroviere si accorgeva del danno intervenendo subito con le misure opportune, poteva accadere, com'è accaduto più volte, che le barriere si sollevassero da sè anche nei momenti in cui era stata comandata la loro chiusura.

Alcuni gravi incidenti che costarono vite umane tra il 1931 ed il 1936 ebbero la loro causa propria nella manomissione della grembiulatura delle sbarre e fu questa una delle principali ragioni per cui se ne dispose la soppressione.

ALL'INDOMANI DELL'ARRIVO A ROMA

Il Cardinale Stritch è stato ricoverato in clinica

Forse gli dovrà essere amputato il braccio destro

Roma, 26

Il Cardinale Samuele Alfonso Stritch, che era giunto ieri sera a Roma per prendere possesso della carica di pro prefetto di Propaganda Fide, è stato improvvisamente ricoverato stamane nella clinica «Sanatrix».

L'illustre prelato nello scendere ieri sera dal rapido di Napoli, alla folla che lo attendeva aveva dato l'impressione di un uomo estremamente affaticato e sofferente, e l'impressione si era accresciuta nel vederlo percorrere l'atrio della stazione a passi strascicanti, sorretto, sotto le ascelle, da due segretari. Si era tuttavia sperato che si trattasse appena di un malessere provocato dagli strapazzi del viaggio e dall'emozione provata nell'accomiatarsi dalla diocesi di Chicago a cui il Cardinale è attaccatissimo. Durante la notte, invece, i dolori si sono acutizzati tanto da suggerire l'immediato consulto del dott. Pozzi e del prof. Valdoni. Questi hanno consigliato il trasferimento dalla «Piccola casa di Chicago» (il seminario di quella archidiocesi) alla clinica Sanatrix».

Il trasferimento alla clinica, avvenuto alle ore 11, è stato comunicato subito in Vaticano al fine di sospendere tanto la richiesta d'udienza presso il Pontefice quanto la cerimonia di insediamento a Propaganda Fide, prevista per i prossimi giorni, nonchè la conferenza stampa con cui oggi il Cardinale Stritch si proponeva di inaugurare il suo soggiorno romano. La costernazione degli ambienti vaticani si accresceva quando al primo annuncio di una occlusione nell'arteria principale del braccio di cui avrebbe potuto aver ragione una semplice incisione, faceva seguito la minaccia dell'asportazione dell'intero braccio intesa ad evitare il progredire della cancrena. Questa minaccia sarebbe stata prospettata dal prof. Valdoni, in un secondo esame, nelle prime ore del pomeriggio, in cui è stato affiancato dal dott. Filippo Rocchi uno dei medici di fiducia del Papa, da questi inviato al capezzale dell'infermo.

Il segretario che ha seguito il Cardinale da Chicago già nel corso della mattinata aveva sollecitato l'intervento del medico che da anni cura il porporato e che nei giorni precedenti l'imbarco per l'Italia aveva diagnosticato un disturbo circolatorio ed aveva ritenuto che si trattasse del cosiddetto «crampo dello scrittore». Tale diagnosi poteva ricevere qualche verosimiglianza dalle fatiche cui il presule sottopone la sua mano destra a causa delle migliaia di strette di mano che gli impongono i fedeli e i numerosi visitatori. Durante la traversata, però, il difetto circolatorio si è esteso all'intero braccio tanto da rivelare i sintomi di una trombosi.

Fortunatamente, nonostante i suoi 71 anni, il Cardinale manifesta uno spirito forte e le sue condizioni generali si mantengono discrete consentendo prospettive ottimistiche. In attesa del medico curante, che dovrebbe arrivare in aereo domani da Chicago, i medici hanno vietato quasiasi visita. Una eccezione è stata fatta però per il Cardinale Fumasoni-Biondi, l'ottantaseienne titolare di Propaganda Fide, che procedendo stentatamente con l'aiuto di un bastone e di un segretario, è accorso presso il letto dello Stritch che considera il suo pupillo prediletto perchè fu lui ad avviarlo alla carriera episcopale prima ed era ad indicarlo come suo successore. Si ritiene che non appena arriverà a Roma il suo medico curante, il dott. Ralph Bergin, che è accompagnato da uno specialista del cuore dott. John Kelley, si procederà, dopo il necessario consulto, ad un'intervento operatorio.

Sir Bernard, rientrato a Londra assieme a Lady Docker dopo l'espulsione dalla Costa Azzurra per decreto del Principe Ranieri, brinda con acqua di soda alla salute dell'irascibile consorte

NON SARA' PRESENTATA LA «CARTA SULL'ALGERIA»

Intoppo procedurale al progetto di Pleven

E' stato il Presidente della Camera a rilevare l'incostituzionalità del metodo proposto dall'ex «Premier» per risolvere la crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Piccolo incidente, oggi a Parigi, che ha minacciato di intorbidare le già tormentate acque nelle quali naviga la crisi. René Pleven, il Presidente del Consiglio incaricato di cercare un mezzo per mettere fine alla vacanza di Governo, messa a punto la famosa «Carta dell'Algeria», che aveva avuto l'approvazione di tutti i capi politici da lui consultati e, pare, persino l'approvazione dei capi militari, ha cercato di fare approvare quel documento dalla Camera e dal Senato, prima della sua presentazione all'Assemblea per chiedere l'investitura.

Non risulta ben chiaro quale fosse la procedura che egli avrebbe voluto seguire, ma pare che egli intendesse sottoporre la «Carta» ai capi dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato, riuniti all'Eliseo, davanti al Presidente della Repubblica. Dopo la firma del documento apposta dai responsabili della vita parlamentare della Francia — e Coty avrebbe avuto in quella riunione la veste del notaio della Repubblica: cosa che avrebbe dato al documento un carattere anche più solenne e più impegnativo, davanti al Paese, alle Nazioni africane, e ai Paesi dell'Occidente e dell'Oriente — Pleven voleva che la «Carta» fosse sottoposta al giudizio dei deputati e dei senatori che dovevano approvarla pubblicamente.

«Questo atto non implica un impegno di partecipazione al mio Governo», ha detto il Presidente designato. «Io posso anche cadere davanti alla Camera, ciò ha una importanza relativa; quello che conta è che tale Carta sia approvata da tutti, costituendo il punto di partenza della nuova politica francese verso l'Algeria». Dunque: la cerimonia nel palazzo della sede della Presidenza della Repubblica e le sedute solenni alla Camera e al Senato non erano, nello spirito di René Pleven, fatti che impegnavano gli uomini responsabili della politica francese a condividere il programma di un certo governo, ma erano fatti che impegnavano il Paese in una certa direzione politico-sociale nei confronti della Algeria. Qualunque Governo sarebbe stato nell'obbligo di rispettare l'impegno preso sulla attuazione dei principi di quella «Carta».

A questo punto è scoppiato il piccolo temporale. Il Presidente della Camera, il socialista Le Troquer, ha rilevato che il metodo che Pleven voleva seguire non era costituzionale e urtava contro le precise disposizioni che regolano i rapporti fra il potere esecutivo e il potere legislativo; dunque niente riunione all'Eliseo, niente convocazione della Camera e del Senato per approvare la «Carta sull'Algeria». Pleven è andato da Le Troquer: il colloquio è stato piuttosto vivace e qualche volta duro. Non si conoscono i termini della discussione, ma si ritiene che Pleven abbia fatto rilevare a Le Troquer che non sono questi momenti da procedura, ma da azione e azione rapida, argomento al quale Le Troquer avrebbe replicato facendo osservare che il rispetto della procedura impedisce che accadano fatti che la democrazia non possa non controllare. Insomma, dopo un lungo tempo, Pleven è uscito dalla Camera e ha dichiarato che era andato da Le Troquer per «dissipare un malinteso». «Il regolamento della Camera — ha detto — non permette di attuare il mio progetto: questo è stato appurato dopo un chiarimento, non un incidente, come è stato detto».

Cosa farà ora Pleven? Egli non ha voluto dire nulla. Si sa soltanto che domani andrà ancora una volta dal Presidente della Repubblica, ma questa volta per dirgli se continua nella sua impresa di formare un Governo o per rinunciare.

Stelio Tomei

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

E Rich. camere, pens. L. 25

FAMIGLIA di cuore prenderebbe bambino a costo. Cassetta 23263 E UPI.

STANZE due comodo cucina cerco Barcola luglio-agosto. Telefono 40818. 63127 E

F Off. camere e pens. L. 25

ALLOGGIO vitto completo posizione centrale 20.000 mensili affittasi. Tel. 38269. 23246 F

AMBULATORIO dentistico, eventualmente anche camera letto, affittansi. Telef. lunedì, 47713. 11458 F

BELLISSIMA vuota grande conforti moderni affittasi. Telefono 39617. 43275 F

BELLISSIMA soleggiata vuota a distinta-o affitterei. Indirizzo UPI 62670 F.

CAMERA mobiliata affitterei. Via Milano 27-II, destra. 43118 F

CAMERA cucina impianto industriale affittasi compenso. Telefonare 39705 ore 13-14. 63137 F

CAMERA vuota o mobiliata comodo cucina bagno affittasi. Telefono 27160. 63139 F

CAMERA una persona affittasi, bagno, telefono. Ventisettembre 39 porta 15. 11494 F

CAMERA vuota centralissima affittasi adatta anche ufficio. Tel. 38269 prontamente. 23246 F

CAMERA mobiliata bagno telefono affittasi distinto anche studente. Telefonare 59781. 23251 F

CAMERA soleggiata tranquilla bagno telefono paraggi centro affittasi. Tel. 39183. 43188 F

CAMERA indipendente modesta affittasi. Crispi 15-IV. 23210 F

CAMERA mobiliata bella due persone affittasi. Ginnastica 37 porta 8. 43144 F

CAMERA bella affittasi distinto. Piccolomini 15-II, destra, telefono 59444. 43210 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono vitto buono affittasi. Telefonare 36614. 43182 F

CAMERA due letti, con comodo cucina affitta persona sola. Gullini, Corso Italia 31. 23230 F

CASA signorile affitto stanza comodo cucina, salotto, bagno accessori, signora o coniugi anziani. Ind. UPI 43141 F.

CENTRALISSIMA bella arredata bagno una persona affittasi. Telef. 26937. 43228 F

CENTRALISSIMA indipendente soleggiata scrupolosa pulizia bagno. Telefonare 91019. 43207 F

MATRIMONIALE soleggiata, bagno telefono vista mare affittasi. Tor S. Piero 4-I, destra. 23266 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Via Antenorei n. 37. 63123 F

MATRIMONIALE soleggiata, affittasi amici o coniugi, escluso cucina. Timeus 16, porta 12. 63119 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 43238 F

MATRIMONIALE affittasi. Telefono 32310. 43116 F

MATRIMONIALE affitterei 2 amici o coniugi soli, S. Spiridione 10, porta 9. 43112 F

MATRIMONIALE, salottino, uso cucina, bagno, giardino affittansi. Tel. 25653. 43172 F

MOBILIATA bella uso bagno affittasi serio, distinto. Telef. 52669. 23200 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi signore distinto. Telefonare 45985. 43195 F

MOBILIATA bella centro una persona affittasi. Zollia, Crispi 49, terzo. 43123 F

MOBILIATA grande due persone uso cucina bagno affittasi. Martiri Libertà 10-II, destra (ex Commerciale). 43152 F

OFFERTE camere e pensioni. Vitto accuratissimo darebbesi a uno o due distinti stabili. Offerte Cassetta 11485 F UPI.

SOLEGGIATA affittasi presso sola. Via Piccolomini 8, porta 15. 23163 F

STANZA grande vuota comodo cucina darebbesi gratuitamente verso prestito restituibile mensilmente. Rivolgersi lunedì. Agenzia Licciardello. Mazzini 22. 11483 F

STANZA mobiliata soleggiata I piano, affittasi signore distinto paraggi Ginnastica-Rossetti. Telefonare 93275. 43151 F

STANZA una persona affittasi. Via Torreta 4, IV p., Gobec. 23208 F

STANZA vuota affittasi. Via Molinavento 3-III, porta 8. 43206 F

STANZA centralissima tutti comforts affittasi distinto. Telefonare 26748, lunedì. 63130 F

STANZA letto una persona bagno telefono giardino, affittasi. Telefonare 91111. 43270 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto escluso donne. Molinavento 7, porta 11. 23248 F

STANZA mobiliata soleggiata bagno telefono presso sola affittasi D'Annunzio. Telefonare 71395 10-14. 23181 F

STANZA anticamera telefono riscaldamento centrale paraggi piazza Dalmazia affittasi. Telefonare 23214 lunedì ore ufficio. 43160 F

STANZA grande vuota affittasi pomeriggio. Indirizzo UPI 23279 F.

STANZE bagno, eventuale comodo cucina; altra una persona o due amici mobiliata affittansi. Soncini 81, Ritossa. 23232 F

STANZETTA affittasi signora signorina. Telefono 40669, dopo le 10. 43255 F

STANZETTA affittasi in centro, giovane. San Spiridione 10, porta 13. 43166 F

VUOTA ingresso indipendente cercasi per sola persona paraggi XX Settembre. Indirizzo UPI 23194 F.

VUOTE 2 bellissime acqua corrente adatte camera cucina affittansi. Tel. 38269. 23246 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Medie - Avviamenti - Istituti Tecnici - Abilitazione Magistrale, Liceo Classico, Scientifico, Dattilografia - Stenografia - Contabilità - Traduzioni - Lingue. Istituto Enenkel, fondato nel 1919, via Battisti 22, tel. 38800. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 11429 G

A. AUTORIZZATA signorile scuola taglio, Foro Ulpiano 6: abiti confezione. 43131 G

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 63072 G

A. INGLESE ripetizioni medie inferiori impartisconsi. Scrivere Salvatore, Mazzini 3. 43272 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 47 G

BRASILIANO -portoghese, inglese, spagnolo, francese, tedesco, croato-serbo, sloveno: lezioni. Traduzioni. Legalizzazioni. Giulia 41, IV, telef. 47726. 23202 G

CORRETTAMENTE insegnansi lingue straniere. Traduzioni. XX Settembre 13, II, telefono 57602. 43223 G

INGLESE francese metodo rapido moderno diplomata universitaria. Indir. UPI 23209 G.

LAUREATA impartisce ripetizioni latino italiano francese domicilio. Telefono 45178. 63131 G

MATEMATICA, computisteria, latino, lingue, medie inferiori, avviamento, insegnansi. Telefonare 57398. 43230 G

SIGNORA distinta terrebbe bambino pomeriggio. Lingue francese greco. Telef. 57933. 43173 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni medie ginnasio massima cura. Telefonare 57249. 11484 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito lunedì 21-4. Rinvenitore portarlo via Bazzoni 5, Piuskj. Generosa mancia. 43168 H

SCARPETTE grigie bambino smarrite spiaggia Miramare. Pregasi riportarle verso mancia Nolani, Sanfrancesco 4, telefono 27110. 23166 H

SPILLA iniziale I smarrita. Generosa mancia riportandola. Telefonare 56591. 23237 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. SEVERO-CASTAGNETO, appartamento lussuoso, panoramico, nuovissimo, tre stanze cucina, due poggioli, bagno lusso, centraltermica, ascensore, cantina, prontingresso, affitto aggiornato, nessun compenso. JULIA, piazza Tommaseo 2, telefono 23317. 11502 I

A.A. APPARTAMENTI 2 lussuosi camera cucina bagno grande poggiolo central-nafta affittasi distinti. Telefonare 55202. 10 I

A. OPICINA. Appartamento bistanze, soggiorno, servizi, giardino affittasi. AGEP, Beccaria 13. 43227 I

AGEP, Beccaria 13, affitta appartamento quadristanze, servizi separati, cucina, poggioli, rimesso nuovo, soleggiatissimo, panoramico. 43227 I

ALLOGGIO centralissimo bistanze cucina camerino telefono scambierei con altro suburbano provvisto accessori compensando reciprocamente. Lunedì 53441. 43269 I

APPARTAMENTO centrale 3 stanze e servizi affittasi. Telefonare 23166 lunedì dalle 9 alle 10. 23264 I

APPARTAMENTO 4 stanze bagno accessori paraggi Giardino pubblico, adatto abitazione-studio affittasi. Telefonare n. 25624 ore 10-13, feriali. 6311 I

APPARTAMENTO bi-stanze stanzetta, bagno, ascensore, paraggi Carlo Alberto, affittasi compensando. Cassetta n. 11426 I UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posizione centrale, affittasi 25.000 mensili, 100.000 spese. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 43190 I

APPARTAMENTO II piano, centralissimo, 4 stanze, accessori, uso ufficio, affittasi. Escluso mediatori. Tratta direttamente proprietario. Cass. 23212 I UPI.

APPARTAMENTO stanza, bistanzette, bagno, centro, affittasi. Agenzia Montica, Caccia 3. 43185 I

APPARTAMENTO mobiliato bistanze eleganti bagno cucina giardino affittasi distintissimi. Cassetta 43232 I UPI.

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, tutto soleggiato affittasi prontamente. P. Cornelia Romana 2. Rivolgersi portineria. 43134 I

APPARTAMENTO tri-stanze accessori, IV piano, 25.000 mensili prontamente. Cass. 43139 I UPI.

APPARTAMENTO, sala, 5 stanze, 2 camerini bagno installato, termosifone e accessori, soleggiato, magnifica vista, affittasi, via Romagna 2, quarto piano. Rivolgersi portinaia. 11490 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, camerino bagno installato, camerino, ripostiglio, termosifone, ascensore, quinto (ultimo) piano affittasi. Rivolgersi portinaia Navali 8. 11489 I

APPARTAMENTO 4 stanze stanzetta, doppi servizi, poggioli, garage, riscaldamento autonomo, Romagna 28/E, affittasi. Telefonare 37580. 23077 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa, 5 minuti piazza Goldoni. Tutto rimesso nuovo 4 stanze bagno cucina accessori giardino affittasi. Telefonare 91451 pomeriggio. 23178 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, senza compenso, cercasi. Indirizzo UPI 43156 I.

APPARTAMENTO 5 stanze stanzetta bagno arredato, riscaldamento centrale, ascensore affittasi giugno, Beccaria 13/I. Telefonare 37580. 23077 I

APPARTAMENTO centrale, stanza, camerino, cucina, spazzacucina, bagno, affittasi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 23137 I

APPARTAMENTO moderno stanza soggiorno cucinino bagno entrata agosto 10.000 mensili affittasi lunedì Agenzia Licciardello. Mazzini 22. 11483 I

APPARTAMENTO (centro) bistanze stanzetta cucina 17.000 mensili senza spese; bistanze grande centralissimo comodo cucina presso sola 14.000 affittansi. L'Amsterdam, Piazza Santacaterina 2. 11475 I

APPARTAMENTO mobiliato bistanze cucina paraggi Stazione affittasi. Telefonare 25659. 63141 I

AURISINA, due stanze cucina ammobiliate, villa, giardino, affittansi; tranquillità. Telefonare 20128. 43178 I

CAMERA cucina 100.000 compenso 7.000 circa mensili dalle 13-15. Indirizzo UPI. 11464 I

CASETTA rimessa nuova bicamere cucina, accessori, estesa campagna viti frutteto fiori, affittasi capolinea 28 Cologna. Brandolin, via Verniellis 5; chiedere Radovaz. Visitare ore 14-18. 23165 I

CASETTA 12 stanze adatta qualsiasi uso cedesi prontamente affittanza. Cassetta 23246 I UPI.

CASETTA strada Friuli, bistanze cucina orto, affittasi, pagamento spese più anno anticipato. Offerte Cassetta 23238 I UPI.

DUE appartamenti composti da 4 stanze, cucina, disobbligo e gabinetto, affittansi via Ginnastica 46, secondo e terzo piano. Rivolgersi portinaia. 11491 I

GARAGE piccolo magazzino affittasi. Via Porta 13. 23211 I

CEDONSI affittanze locali centralissimi due fori (piazza Goldoni) uso negozio. Cass. 43146 I UPI.

GORIZIA affittansi vasti magazzini centro qualunque scopo. Telefonare Trieste, lunedì, 38239. 1 I

I.C.A.M. Ponziana scambio bicamere cucina poggioli con uguale possibilmente orto. Telefonare 46636. 63125 I

LOCALE mq. 160 uso negozi casa nuova affittasi. Piazzale Giarizzole (Valmaura), Graconia. 23277 I

MAGAZZINO viale Terza Armata 18 mq. affittasi. Telefonare 25624, ore 10-13, feriali. 63111 I

MAGAZZINO centro adatto a tutte le attività affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 43185 I

MAGAZZINO 100 mq., luce, telefono, forza accessori, paraggi piazza Ospedale, cedo affittanza compensando minime spese. Indirizzo UPI 23207 I.

MAGNIFICI uffici palazzo signorile Filzi, affittansi. Telefonare lunedì 38239. 1 I

NUOVISSIMO prontingresso zona signorile, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, cantina, affittansi senza spese. Agenzia Domus, galleria Tergesteo. 43190 I

QUARTIERE tristanze cucina bagno poggiolo accessori nuovo affittasi 25.000. Corso Italia 29-II. Agenzia «Italico». 11463 I

QUARTIERE mobiliato camera cucina indipendente affittasi. Androna Fortunato 2 (principio Gretta). 23278 I

QUARTIERINO stanza cucina terrazza affittasi compenso. Visitare mercoledì, via Bergamasco 26. 23236 I

QUARTIERINO mobiliato con negozio barbiere affittasi. Salita Gretta 15, Gustin. 11467 I

STANZE 6-7 centrali con termo cerca professionista. Telefonare 25871 ore 13-20. 43164 I

TERRENO recintato o cortile anche periferici, idonei depositi, superficie 200 mq. circa, cercasi affitto. Offerte Cassetta n. 43252 I UPI.

TRICAMERE bagno affittasi libero due anni anticipati con senza spese. Ruggero Manna 20, porta 8. 63142 I

L Rich. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA appartamento moderno tristanze accessori riscaldamento cercasi ottime referenze. Telefonare 59438 dalle 11 alle 14, escluso lunedì. 23060 L

APPARTAMENTINO piani bassi cercano affittanza coniugi soli. Offerte Cassetta 43233 L UPI.

APPARTAMENTO tre quattro stanze servizi moderni affitto aggiornato posizione centrale acquistasi. Offerte Cass. 62882 UPI L.

APPARTAMENTO mobiliato, 2-3 stanze cucina bagno cerco. Telefonare 30022. 63135 L

APPARTAMENTO tristanze, servizi, affittanza, cercasi Opicina. Telefonare 21111-39663. 43183 L

MAGAZZINO o baracca per depositi vari anche periferici cercasi affittanza. Offerte dettagliate con prezzo, ubicazione, superficie. Cass. 23104 L UPI.

MAGAZZINO metri quadrati 150-200 uso industriale chiaro paraggi Barcola-Roiano cercasi affitto. Cassetta 23223 L.

OFFRO 22 mila affitto senza compenso per tristanze o bistanze stanzetta. 23128 L

QUARTIERE economico una due stanze con partecipazione spese cercasi in affitto. Telefonare 31300. 63120 L

QUARTIERINO, stanza, stanzetta, accessori, possibilmente centro, cerca in affitto addetto Acegat. Offerte Cassetta 23206 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. FRIGORIFERI da lire 93.000 in poi, cucine a gas, cucine elettriche, cucine economiche, lavatrici, elettrodomestici, lampadari e casalinghi in genere presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. Vendita rateale. 125 M

A.A.A. ASSORTIMENTO calzature uomo donna bambino. Vendita rateale. Ginnastica 1, primo piano. 23186 M

A. FRIGORIFERI «Fiat», «Zoppas». Cucine legna combinate elettrogas modelli nuovi. Lavatrici. Scaldabagni. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, San Lazzaro 16. 63062 M

ABITO cresima bambina vendesi. Telefonare lunedì pomeriggio 28083. 63121 M

BAGNO: scaldabagno, vasca, lavandino porcellana, nuovo vendo, eventualmente installo. Telefonare 41129. 11453 M

BILANCIA automatica 15 kg vendesi. Tel. 39183-44414. 43191 M

BOTTI quattro rovere 6 hl occasione vendonsi. Telefono n. 37363. 23168 M

CARROZZELLA doppio uso vendesi. Trattoria «Memo», via Tarabochia 5. 23216 M

CARROZZELLA doppio uso Baby's Cars vendesi. Viale D'Annunzio 41, tel. 45513. 23198 M

CARROZZELLA Giordani seminuova doppio uso vendesi. Telefonare 63252, 10-19. 63114 M

CARROZZELLA Baby's Cars sportiva seminuova vendesi. Telefonare 63252, 10-19. 63113 M

CARROZZELLA piegabile bellissima per bambini vendesi. Nordio 9-IV, destra. 43251 M

CARROZZELLA «Baby's cars» triplice uso perfetta vendesi. telefonare 91441. 11480 M

CUCINA nuova americana vendesi occasione 75.000. Via Molinavento 3, presso Candiollo, mezzanino, interno. 23245 M

CUCINA usata gas 4 fiamme forno, conveniente vendo. S. Nicolò 2, I. 43173 M

CUCINA economica gas-elettricità, lettino cromato, tavolino, seggiolino bambino vendo causa partenza. Telefonare 54979. 43106 M

CUCCIOLI pointer, splendidi, con pedigrée; prezzo ragionevole. Telefonare n. 40355 oppure 96826. 43068 M

DISCHI 78 sinfonici, collezione vendesi. S. Nicolò 36, Polo. 43128 M

ELEGANTISSIMO album francobolli Trieste, viale Miramare 15, buffet, ore 11-13. 340 M

FORNO elettrico Tibiletti per pasticceria vendesi. Pasticceria Fabris, Revoltella 21. 43147 M

FRIGORIFERI, lavatrici, aspirapolvere, cucine elettriche - gas - legna e carbone, ferri da stiro, alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 62898 M

FRIGORIFERO seminuovo occasione litri 50 vendesi. Indirizzo UPI 11438 M.

GIRADISCHI 4 velocità diverse marche lire 10.000. Ventisettembre 15, Radiotrieste. 43201 M

INDICATORE tracciati originale Morgan vende rag. Molo, via Rosa 20. 23272 M

LASSY, pastori scozzesi biancoro, cuccioli vendonsi. Cass. 23234 M.

LIBRI musica vendesi. Telefono 42619. 43256 M

LUPI due magnifici esemplari cede Ricovero Animali, via Marchesetti 10/4. 43067 M

MACCHINA scrivere portatile modello recente vendesi. Ginnastica 37, porta 5. 23273 M

MACCHINA Singer 8000, spola rotonda 18.000. Rientranti bellissime seminuove «Diamant» 25 anni garanzia, minimi prezzi. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, telef. 96925. 43163 M

MACCHINA cucire nuova ricamo 25.000, con mobiletto 38 mila, garanzia. Singer 7000, Zig-zag automatica prezzo basso. Assortimento mobiletti novità Fiera 14.000; rimodernature, Via Roma 17, pianoterra. 43237 M

MACCHINA per cucire Singer occasionissima lire 7500, macchina per cucire nuovissima lire 15.000, altra con mobiletto di lusso lire 25.500, cuce, ricama, rammenda, 25 anni di garanzia, prezzi mai visti! Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi n. 8, negozio. Visitateci e vi convicerete. 23221 M

MACCHINA cucire modernissima 19.500 completa con mobiletto 31.900 prezzo propaganda. Macchinario germanico 26.000, 29.000, 39.000. Zig-zag. Superautomatica, dischi 200 disegni perfetti, 85.000, 89.000. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Negozio «Gramaccini», largo Barriera 10. 43199 M

MACCHINA scrivere tedesca, calcolatrice, vendonsi occasione. Vittone, Mazzini 22-I. 43254 M

MACCHINE cucire «Necchi» nuove lire 50.500, 68.000, 72.000 a mobiletto. Vendonsi con garanzia. Altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio: Battisti 12, Trieste; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 62898 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12, telef. 90279. 18 M

MAERKLIN trenini elettrici, bambole infrangibili, lusso, ultime novità. Negozio, Coroneo n. 1. 43246 M

MAGAZZINO TUTTO BUON PREZZO, OROLGIO 6, TROVERETE MACCHINE CUCIRE VISNOVA, CASER, CLEVELAND, ASTER, DIAMANT, SINGER nuove ed usate 30.000 in poi, radio portatili 12.000 in poi, fonovaligie microsolco Lesa, WINNER, BRAUN 26.000 in poi, complessi fono microsolco 10.000 in poi, frigoriferi FIAT, PHILCO, REX, KENNEDY, PHILIPS, AMBRA 95 mila in poi, cucine migliori marche combinate gas elettrico, mobiletti liquigas, ecc.; lavatrici Hoover, GRIPO, RIBER, AEG 50.000 in poi, pentole a pressione, rasoi Remington, Sumbeam, Philips, Braun a 2.000 mensili ecc. 11487 M

TELEVISORI migliori marche, PHONOLA, PHILCO, ADMIRAL, IRRADIO, KENNEDY, SMART de LUXE, senza antenna da 99.000 in poi, troverete magazzino Tutto Buon Prezzo, Orologio 6. 11487 M

OCCASIONE, vendonsi ghiacciaia, moschiera. Vasari 11, porta 13. 43212 M

OPERE Machiavelli, Muratori, Kandler, Caprin, ecc., vendonsi (esclusi rivenditori). Telefonare 50001 (8-10). 43257 M

PELLICCE persiano da L. 150 mila; zampe persiano extra 65 mila. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16, telefono 29374. 63133 M

PELLICCIA persiano su misura vendita occasione L. 195.000 in poi. Rat tinta naturale lavorazione visone bellissime L. 135.000 - 165.000. Altre vastissimo assortimento. Guarnizioni. Riparazioni. Custodia. Prezzi di fine stagione. Noleggio stole per cerimonie. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano. 62581 M

RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne, lire 3000-6000 garanzia annuale. Ventisettembre 15, negozio. 43201 M

(Continua in 13.a pagina)

RADIO piccole 5 valvole lire 9900 garanzia. Radiotrieste, Ventisettembre 15. 43201 M

RADIO-grammofono con dischi occasione vendo. Crispi 15, IV. 23210 M

RADIO Philips 6000, piccola occasione, giradischi 3 velocità 10.000, valigia portatile, amplificatore, dischi microsolco canzoni San Remo. Via Roma 17, pianoterra. 43237 M

RADIO occasione, rimesse nuovo, prezzi bassissimi. Radio Stefani, Corridoni 2. 43129 M

RADIOGRAMMOFONO vendesi. Ciamician 1, Rutar, dalle 6 in poi. 23173 M

RASOI elettrici Philips Remington, prezzi ribassati rate. Ventisettembre 15, Radiotrieste. 43202 M

RETINA III C, esposimetro telemetro incorporati, vende Zucca, Battera 26. 2224 M

TELEVISORE 17 pollici occasionissima lire 75.000 vendo. Corso Garibaldi n. 8, negozio. 23221 M

TELEVISORE ventun pollici occasione vendesi. Pauliana 11, pt., sinistra. 23260 M

TELEVISORI tutte le marche forti sconti Fiera Milano. Ventisettembre 15, negozio. 43201 M

UCCELLI esotici, pappagallini, canarini, merli, pesci tropicali e pesci rossi vendonsi. Negozio via Battisti 5. 23196 M

VALVOLE per radio e televisione da lire 500. Ventisettembre 15, Radiotrieste. 43202 M

VASCA bagno 5000, scaldabagno, sparherd moderno, vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 43274 M

VESTITINO comunione bambina vendesi. Simeoni, via San Marco n. 45 43176 M

VESTITO cresima bambina completo. Daltin, Buonarroti 5. 23076 M

VESTITO cresima bambina bellissimo vendesi. Via G. Pascoli 45, p. III. 43247 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri cineserie mobili completi singoli. Telefonare lunedì 30358. 23257 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008. 1066 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 43129 N

BINOCOLO Carl Zeiss cerco. Telefonare 54979. 43126 N

FISARMONICA 60 bassi acquistasi occasione. Telefonare n. 49165. 23280 N

PORCELLANE tappeti quadri orologi specchiere mobili antichi acquisto. Telefono 43594. 23161 N

VENTILATORI, motori elettrici, frigoriferi, lavabiancheria, Singer, articoli foto, obiettivi, ingranditori acquisto. Timeus 9, negozio. 43189 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 23148 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili quadri. Tel. lunedì 23485. 23258 NN

A. A. A. A. A. ATTENZIONE. Compero camere letto pranzo cucine mobili singoli soprammobili salotti. Telefonare 28551 oppure 39518. 62855 NN

A.A.A.A.A. BOREAN - Mostra della cucina, camere matrimoniali, scapolo, pranzo, tinelli, divani, panchette e mobili letto, cuscini e materassi a molle brevettati (14 anni garanzia), crine e lanetta, anticamere. Facilitazioni. Campo Belvedere 4 - via Udine 28 - Tel. 36490. 238 NN

A.A.A.A.A. NEGOZIO Madalosso. Stanze. Cucine. Tinelli Materassi Permaflex. Poltrone divaniletto. Carrozzine lettini bambini. Trentaottobre angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29-Filzi 7. 22881 NN

A. «ALABARDA» - Mobili Zanchi: Matrimoniali, cucine, pranzo, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, attaccapanni, sdrai, poltrone giardino, ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: prezzi, assortimento, qualità. 63079 NN

A. ARMADI guardaroba falegname, S. Maurizio 11, interno destra (attenzione numero). 11495 NN

A. ATTACCAPANNI laccati, imbottiti da 9000; armadi guardaroba da 15.000; divanoletti 12.000; poltroneletto da 18.000. Materassi 3000, molleggiati 16 mila. Grandioso assortimento carrozzine 4500; doppiouso 13 mila. Matrimoniali 20 pezzi 150.000. Salottiletto; cucine; tinelli. Zanchi, Tarabochia 6. 62889 NN

A. CUCINE - assortimento vastissimo americane, angolo, componibili, corpo unico; massima accuratezza, solidità, garanzia; facilitazioni, «Esposizione Polli». Petronio n. 32.

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

ARMADIO cucina, porte usate vendo. Via Coroneo 1, V p., portiere. 23150 NN

ARMADIO guardaroba; altro 4000; mobili cucina, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 43274 NN

ARMADIO alto m. 250x300x60 smontabile. Informazioni telefono 54578. 63129 NN

CAMERA pranzo 15.000 ed altro vendesi. Via Cassa Risparmio 3, I. 23213 NN

CAMERA da letto 1 persona, 2 armadi, vendonsi, occasione. Via Istria 46, porta 15. 43179 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima modernissima grande occasione vendesi. Via Delveltro 73. 23231 NN

CAMERA una persona seminuova vendesi, pomeriggio. Indirizzo UPI 23279 NN.

CARROZZINE, panchette letto, scrivanie, attaccapanni, tavolini. Via Ugo Foscolo 7. 23255 NN

CUCINA ottimo stato vendesi 20.000. Via Canova 15, Degrassi. 43109 NN

CUCINA forte, materassi lana, letti singoli, suste, vendo. Vidali 9-III, Spadaro. 43277 NN

DIVANILETTO rivestiti pegamoide, bellissimi, vendonsi. Telefonare lunedì 90119. 1 NN

LETTO una piazza completo di materassi vendesi. Via Conti 22, int. 43225 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte moderna cristalli vendesi. S. Nicolò 31, III. 43192 NN

MATRIMONIALE 5 porte vendo rarissima occasione anche ritirando mobili usati. Viale Miramare 17, interno, corte, falegname. 23233 NN

MATRIMONIALE lussuosa vendesi grande occasione causa trasferimento, altra usata 45.000. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 43224 NN

MATRIMONIALE ultimo modello, lussuosissima, vendesi occasione, altra lucida anche internamente 140.000. Via Scalinata 3, deposito. 43224 NN

MATRIMONIALE bellissima lavorazione perfetta, vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 23222 NN

MATRIMONIALE completa 30 mila; altri mobili diversi vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 43274 NN

MATRIMONIALE 1 armadio suste imbottite vendo occasione. Timeus 4, Crasso. 43239 NN

MATRIMONIALE, camera pranzo; altra semi nuova vendonsi occasione. Coroneo 39. 23061 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000 assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 11492 NN

MATRIMONIALE usata; altra lussuosa, vendonsi occasione. Gatteri 54, porta 8. 23065 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta. Conti 10. 29 NN

MATRIMONIALI 5-6 porte garantite vendo grande occasione. Molinavento 44, pianoterra. 11470 NN

OCCASIONE salotti attaccapanni poltrone divaniletto. Bovo, viale Miramare 25. 43117 NN

OCCASIONISSIMA stanza 1 letto e fisarmonica vendo. Telefonare mattinata 26669. 43222 NN

PIANINO vendesi marca tedesca corde incrociate. Visitare Sessi ore 10-13 via Martiri della Libertà 15. 43181 NN

PIANINO buona occasione acquistasi contanti. Offerte Cass. 23239 NN UPI.

PIANINO nero piastra metallica corde incrociate vendesi. Telefonare 91101. 43211 NN

PIANOFORTE marca Magrin vendesi d'occasione. Tel. 96738. 23189 NN

PIANOFORTE Kutschera vendesi. Telefonare 39381, dalle 10 alle ore 14. 63115 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese ottimo vendesi occasione. Ind. UPI 11472 NN.

SALA da pranzo con cristalli occasione. Via Gatteri 54, porta n. 8. 23255 NN

SALE da pranzo, cucine, matrimoniali, scale. Via Ugo Foscolo 7. 23255 NN

SALOTTO 5 pezzi vendesi. Revoltella n. 21, pasticceria. 43147 NN

SCRIVANIA ottimo stato formato normale grande acquista privato. Telefonare ore ufficio 95691. 23187 NN

STANZA pranzo moderna chiara vendesi. Tel. 74038, lunedì. 63055 NN

VENDESI camera cucina. XX Settembre 54, Job, ore 10-12. 11473 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTO oppure a noleggio prenderei betoniera e verricello. Telefonare 55924. 43124 O

ARGENTO oro monete scambio acquisto massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 42581 O

ARTIGIANI, massaie, acquistate tutti i prodotti chimici di drogheria, profumeria, detersivi, direttamente dal grossista. Naftalina scaglie primissima qualità lire 150 al kg., naftalina in palle lire 180 al kg.. Ditta F.co Meli, via Media 25. 43158 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40; via Dante 10. 63 O

PARCHETTI, tavole, serramenti rovere, travi, vetrate, pietra, coppi, vendiamo. Impresa Gobbo, Largo Baiamonti e via Udine 1. 23096 O

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTA abile introdotto alimentari mense trattorie cercasi. Indirizzare Cassetta 43061 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21 - Peugeot 403 '58 nuove pronta consegna; 1103; 600 elaborate lusso nuove. Occasioni: 1400 B; 1103 E '56; 600; Belvedere; 1100 E; 500 C; Familiare Viotti; 1100-103. Cambi, rateazioni. 11477 Q

A.A.A.A.A. OCCASIONE vendesi anche dilazioni pagamento Giulietta normale perfette condizioni. Visibile lunedì autorimessa Felice, Vicolo del Castagneto 15, telef. 29097. 1140 Q

A.A.A.A. OPEL nuovi modelli 1958 Rekord 4 cil. Prenotazioni consegne sollecite. Concessionario esclusivo Autorimessa Serri, Brunner 14. 43130 Q

A.A.A. BIANCHI Tonale Vespa Mendola Sparviero Horex Lambretta Motom. Rateazioni. Officina, via Giulia 41. 63140 Q

A. CECCATO motoleggere 4 tempi perfette. Ribassi, rateazioni, permute. Molino Vapore n. 6. 11468 Q

A. DERBY Garage, Promontorio 9, tel. 24574, commissionario Borgward dispone con consegne sollecite vetture Isabella, Isabella TS, Isabella Coupé; 600 perfetta vera occasione; montaggio apparecchi Tartarini a gas liquido, lavoro accurato, dilazione pagamenti. 43193 Q

A. FIAT 500 A balestra lunga guida destra, ottime condizioni, 145 mila vendesi mattinata. D'Annunzio 45, telef. 45298. 23132 Q

A. RUMI presenta bicilindriche nuovi modelli, cilindrata aumentata. Prezzi riveduti. Molino Vapore 6. 11468 Q

A. STELLA completa attrezzatura, come nuova, occasionissima, causa partenza vendesi. Telefono 33403. 43266 Q

A. 500 C, 1100 E, 1100/103, Belvedere, occasione vendonsi. Sangiacomo Monte 20. 43243 Q

A. 1100-103-1956, unico proprietario, ottimo stato, vendesi, inintermediari. Rivolgersi mattinata, garage Fortuna, via Cappello 2. 43227 Q

A. 1100-103, 500 C, 1400, Aurelia. Garage Vittoria, Palestrina 3. 23214 Q

AFFARONE causa partenza vendesi motocarro Macchi 1954 e Topolino B, oggi domani. Via dell'Istria 210. 43234 Q

ALPINO cicloscooter, motoscooter leggeri, moto 4 tempi. Massime facilitazioni. Ricambi, accessori, pneumatici. Molino Vapore 6. 11468 Q

AJS bicilindrata vendesi occasione. Bar Celeste, largo Pestalozzi. 23217 Q

APE 1951 vendesi vera occasione. Telef. 93290. 63118 Q

«APE» cassone vendo 150.000. Via Molino a Vapore 8. 23201 Q

«ARDEA» - IV serie, vendesi. Telefonare 26907, ore 10. 23190 Q

AURELIA 1750 ottime condizioni vendesi causa partenza. Telefonare 33314. 23182 Q

AUTOSALONE Duplica, San Nicolò 12 - 1100-103; 600; Giulietta elaborata lusso pronta consegna; 600 Lucciola 4 porte normale e Sprint sollecite consegne. Occasione: 1400; 1100-103; Belvedere; 500 C; 1100-103 TV; Giulietta; Nuova 500; 600; Alfa Super; Appia furgone. Cambi, favorevoli rateazioni. 43276 Q

AUTOTECNICA commissionaria Fiat Media 33 vende 500 A, B, C, 500 legno, Belvedere, 600, 1100 B, 1100-103 1955, Ardea 5 marce, 1100 cabriolet 1400. 43204 Q

BARCA m. 4,30 caicchio istriano seminuova con motore perfetto vendesi. Via Emo 43, Del Castello, mattinata; in settimana dopo le 19. 43150 Q

BARCA con motore vendesi occasione. Tel. 32088. 43215 Q

«B.S.A.» vendo o scambio con Topolino. Siega, via Caprin n. 18, magazzino. 43127 Q

BELVEDERE perfetta vendo. Miramare 1. 23167 Q

BENELLI, ciclomotore di classe sport turismo. Benelli 125 2/4 tempi. Tesa 25. 43267 Q

BELVEDERE 500 C. vendesi. Elettricista v. F. Venezian 10, dalle 9 alle 12. 63116 Q

BICICLETTA uomo perfettissima 6000; altra trasporto vendo lunedì. Bosco 12, magazzino. 43274 Q

BICICLETTA uomo nuovissima, occasione vendesi. Indirizzo UPI 11438 Q.

BICICLETTE prezzi ribassati, 7000 ciclomotori, 44.000 rateali. lunedì, Marcon, Pietà 3. 23265 Q

FIAT 500-C anno 1951 vendesi. Buone condizioni. Telefonare lunedì 51262. 23228 Q

CAPRIOLO, motoleggera regina della montagna 75-125 cc. Concessionario Tesa 25. 43267 Q

CARROZZERIA Tlustos, via Boveto 4, telef. 35926 - Assortimento fodere confezionate e su misura «Patrizia». Specializzazione riparazioni. Verniciature ed accessori. 65 Q

FIAT 1100 48 efficiente vendesi occasione. Distributore Api, Fabio Severo. 43263 Q

FIAT due 1100/103, 500 vendonsi. Rivolgersi Garage Ausonia, via Cologna 20. 10 Q

FIAT filiale di Trieste, Campo Marzio 16, vende veicoli usati: Berlina 600 e 1100-103, 1100-E multipla 6 posti, Isocarro 5 q. Massime facilitazioni pagamento. 1150 Q

FIAT 1100 vendesi. Tel. 53153. 43186 Q

GIARDINETTA '51 perfetta vendesi. Tel. 48374, lunedì 15-18. 63136 Q

GILERA 150 turismo vendesi 70.000. Rivolgersi Depetri, Venezian 7. 22994 Q

GILERA 125 vendesi occasione in mattinata. S. Lazzaro 17. 11437 Q

INVERTITORE marcia per motore marino 8 cavalli. Telefonare 49420. 11462 Q

ISO con carrozzino perfetta vendesi grande occasione. Telefonare mattinata 93268. 43198 Q

LAMBRETTA 125 D efficientissima vendesi a privato. Magazzino, Donizetti 3, dalle 18 alle 19. 43140 Q

LAMBRETTA carenata 150-125, Vespe, 1100 E 500 A del 48. Via Udine 10. Tel. 28646 43260 Q

MIVAL 125 a lire 135.000. Provatela dai concessionari: Barbolini (Trieste), Zanchetto (Gorizia), Braggio (Udine). 10806 Q

MOTO Bianchi 250 seminuova vera occasione. Guardia 10, Furlan. 23175 Q

MOTOCARRO Ercole 15 ql. vendesi. via Media 20, tel. 95938. 23224 Q

MOTOCARRO Guzzi portata 12 q.li vendesi. Trattoria Colombin, Veruda 21. 23055 Q

MOTOFURGONI Ape combinati biposto cassoni metallici aperti e chiusi. Consegna immediata. Agenzia S. Francesco 46, tel. 28940. 42936 Q

OCCASIONE: 600 come nuova; Belvedere metallica, vendonsi. Via del Bosco 54, telef. 55003. 23154 Q

OCCASIONE: 1100-103; 600; Belvedere; 500 C; 500 A. Cambi rateazioni. Gambini 43. 11436 Q

OPEL Rekord cedesi prenotazione consegna imminente. Cassetta 1073 Q UPI.

PRIVATO vende 1400 ottime condizioni, occasione, Aprilia 12 V. Telefonare 24553. 43180 Q

ROULOTTE per 2-3 persone cercasi d'occasione oppure a noleggio per il mese di agosto. Cassetta 1116 Q UPI.

SEICENTO «56» tassa dicembre Belvedere perfetta, Millecento 103-54 occasione vendonsi. Madonna del mare 12. 43175 Q

SEICENTO, buone condizioni, unico proprietario, vende privato a privato. Rivolgersi Autorimessa Boveto, Telefono 36654. 11424 Q

TOPOLINO a balestra lunga, motore revisionato vendesi occasione. Valmaura 8, telefono 96022. 43244 Q

TOPOLINO C, lampeggiatori, altro BL '48 perfetti vendo, cambio. Manna 26 D. 11488 Q

VENDONSI: 1100 A; 500 C; 500 Giardinetta; 1400; Vespe. Diaz 10. 23281 Q

VESPA G. S. come nuova vendesi mattinata e feriali. Piccardi 47. 63126 Q

VESPA 1956 125 cc. unico proprietario, in rodaggio, vendesi. Piccardi 47. 63126 Q

VESPA usata vendesi occasione. Franza, Strada per Longera 222/2. 63058 Q

VESPA 150 ottime condizioni vendesi. Garage via Nordio, n. 9. 43187 Q

VESPA, Guzzi 500, Motom, motore fuoribordo vendonsi. Autofficina Coroneo 18 interno. Tel. 61210. 23176 Q

VESPE 51-52 vendesi occasione. Telefonare 38113 dalle 9.30 alle 12.30. 43214 Q

VESPAGENZIA S. Francesco 46, tel. 28940. Prenotate subito modelli 1958. 42936 Q

VESPE 150 G. S. e normali e tutti i tipi 125, Lambrette 150 e 125. Via Cologna 23, Giardino pubblico. 23225 Q

«500-C» gommata nuovo, lampeggiatori, occasione. Via dell'Istria 28, porta 3. 43245 Q

«500» C ottime condizioni vendesi. Telefonare 51666, dalle 9 alle 15. 11455 Q

«500» C, Lancia Aprilia revisionata, vendonsi. Cercasi 500 A. Palladio 7, Iris. 23282 Q

600 vendosi ottime condizioni telefonare lunedì ore ufficio 24-620. 11466 Q

«500» C ultimi anni ottima da privato acquisto. Telefon. 49288. 43208 Q

«600» da immatricolare, colore a scelta, consegna immediata, anche condizioni pagamento vendesi. Indirizzo UPI 43221 Q.

«600» ottima vera ocasione; 1100 B, vendonsi. Officina, via Gatteri 38. 43113 Q

«600»-56, altre 1955 vendonsi presso Autorimessa Impero, Cologna 11. 23177 Q

«500-C» efficientissima. Distributore Aquila, Squero Vecchio, dietro Palazzo Lloyd 23268 Q

(Continua in 14.a pagina)

«1100» B vendesi. Garage via Concordia 6. 43138 Q

«1100» E perfetta 1952 vendesi. Autorimessa Sessa, Fabio Severo 96. 23259 Q

«1100»-103 vende privato a privato anno 1956. Viale Miramare 1. 23220 Q

«1100»-103, 57 acquisto. Telefonare 56419 dalle 8-11. 23195 Q

«1100/103» ottima, 430.000, Ardea IV serie, 500-C 54-51, vendonsi. Sanfrancesco 9, corte. 43261 Q

«1100-103», 1450, 500-A, 500-C occasione. Alessandro Volta 10, Telef. 95719. 63122 Q

«1100-103» ottime condizioni acquisto da privato. Telefonare n. 27783. 23283 Q

«1400» '51-'52 A; 500 A-C; Belvedere; 1100 E; MV 175; Gilera; Guzzi; Mondial; Parilla; Motom; Vespe, Lambrette, Aer Macchi, Bianchi 175, Benelli. Coroneo 41. 23116 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.A.A.A. DROGHERIA-PROFUMERIA, via Diaz, completamente a nuovo, ogni licenza, cessione immediata, ottimo investimento capitale. JULIA, MAZZINI 10, due fori facciata, libero, negozio adatto impieghi vari 25.000 mensili. UFFICIO INDIPENDENTE, posizione commerciale, due stanze con apparecchiature varie. JULIA, MADONNA DEL MARE: piccolo bar, arredo nuovissimo, affitto mensile 10.000. JULIA, MANIFATTURE-CONFEZIONI: negozio nuovissimo, zona Piccardi, con o senza merce, miti pretese. JULIA, piazza Tommaseo 2. 11502 R

A.A. OCCASIONE cedo causa trasferimento negozio parrucchiere signora bene attrezzato con abitazione zona balneare, cambio appartamento Trieste. Cassetta 23044 R UPI.

AFFARONE! cinematografo centralissimo avviatissimo vendesi oppure associerei, informazioni e trattative, Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 11463 R

ARREDAMENTO completo barbiere vendesi causa cessazione. Occasione. Presentarsi lunedì, Artisti 7, Simeone. 23193 R

BAR, Latteria, Botteghini frutta cedonsi uno, darebberonsi gestione, lunedì. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 11483 R

BAR notturno cerca socio anche pensionato quota 1.000.000, altri bar, trattorie vendesi, affittansi. Corso Italia 29-II, Agenzia «Italico». 11463 R

CEDESI anche subito grande e avviato negozio ombrelleria Motta, Piazza Unità 4, Palazzo Municipale. 43125 R

CUCINA centrale contanti esclusi intermediari, vendesi. Offerte Cassetta n. 23180 R UPI.

DITTA triestina cerca piccolo finanziamento, serietà, garanzia. Cassetta 43268 R UPI.

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione, Compagnia Finanziaria; informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 11486 R

FINANZIATORE per incremento attività commerciale cercasi. Offerte Cassetta 23191 R UPI.

FRUTTA verdure vendesi urgentemente causa altri impegni. Telefonare 55362, dalle 9 alle 13. 23172 R

GORIZIA - Udine province perito edile praticissimo collaborerebbe con ingegnere, geometra. Cassetta 23218 R UPI, Trieste.

LATTERIA in gestione, o se affare comperasi. Cassetta n. 63088 R UPI.

LATTERIA rivendita pane darebbesi gestione. Visitare 10-12 domenica. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 11493 R

NEGOZIO manifatture, mercerie, confezioni uomo, donna, vendesi. Telefonare 98227. 1149 R

NEGOZIO frutta-erbaggi trattando anche il condominio, vendesi per ritiro commercio. Telefonare 30397. 23183 R

NEGOZIO mercerie cedesi causa altri impegni. Indirizzo UPI 43154 R.

OCCASIONE ritiro attività cedo sartoria attrezzata avviatissima. Telef. 33684. 43236 R

PANETTERIA vera occasione cedesi in consegna. Tel. 53271, 9-12. 63117 R

PANIFICIO centro avviatissimo vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 43185 R

PRATICA negozio fiori dando gestione cercasi. Telefonare 61108. 43248 R

SALONE parrucchiere nuovo 4 posti, tutto arredato, posizione centrale, vendesi anche per investimento con reddito del 20 per cento, 2.300.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 43190 R

SALONE parrucchiera cedesi zona centrale. Cassetta 23256 R UPI.

SOCIO serio attivo capitale milioni 3½ cerca florida azienda artistica artigiana unico proprietario per incremento affari. Cassetta 43158 R UPI.

SOCIO o socia per stagione estiva con cauzione, cerco. Scrivere Caffè Tivoli, Perosa. 23235 R

SUPERALCOOLICI caffè gelato licenza completa disponibile trasferibile. Offerte Cassetta 23269 R.

VENDO: un negozio commestibili; 2 negozi frutta e verdure. Case. 23227 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. JULIA Piazza Tommaseo 2 telefono 23317 offre in condominio. VIA GALLERIA 16 piano I porta 11, prontingresso, due stanze, soggiorno, bagnolusso, visita sul posto: ore 10-13 lunedì-martedì 14-16, unico disponibile, stabile 5 anni, quota contanti 1.500.000. JULIA, CASTAGNETO 15/3/4, consegna Natale '58, appartamenti da una, due stanze, soggiorno, cucinino, due poggioli, ottimo investimento capitale per piccoli risparmiatori. Visitate il cantiere di lavoro. JULIA, EREMO 140/9 (fermata Torino autobus 25), costruzione ultimata, residui, due appartamenti tre stanze, cucina, due poggioli, in palazzina panoramica, quota contanti 2.000.000. JULIA, SANCILINO 77 (a 160 metri giardino birreria Dreher via Giulia) appartamenti soleggiati da una, due stanze, stanzino, completi di accessori. Consegna Natale '58. Osservate alla «OTIECO» (Galleria Tergesteo) l'esposizione del fotomontaggio. JULIA, BAIAMONTI 12/1/2/3/4 disponibili soltanto locali d'affari a prezzi vantaggiosi, compreso uno d'angolo a tre fori adatto bar. JULIA, DUINO CENTRO (scuola comunale a 300 metri dal mare), in palazzine a 4 appartamenti, alloggi composti di: grande soggiorno con poggiolo, matrimoniale, stanzetta, cucina grande, WC-lavanderia, cantina indispensabili. Ottime ed economiche residenze estive, consegna 1.o luglio 1958, quota contanti 1.500.000. ANDRONA COLOMBO 7, appartamentino: matrimoniale, stanzetta, cucina grande, WC-lavanderia, proprio ingresso vera occasione. JULIA CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA, INFORMAZIONI ININTERROTTAMENTE DALLE ORE 8 ALLE 20.30. 11502 S

A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 23136 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI due, tre stanze, accessori, riscaldamento, poggioli, bagni maiolicati, terrazza, ripostiglio cantina, senza verde, mutuo bancario vende impresa difronte Birreria Dreher, consegna giugno. Telefonare 90131. 43258 S

A.A.A.A.A. ALDISIANI con domanda mutuo fino numero 4100 trovano sistemazione in costruendi appartamenti centrali da due stanze, stanzetta, cucina, bagno installato-maiolicato, riscaldamento, poggioli, ascensore. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 23204 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati, vista, terrazzo, poggioli prenotansi condominio. Forti facilitazioni pagamento: contanti 1.800.000, corso costruzione; saldoprezzo dilazionato in 15 anni. Amministraz. Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 23204 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiati, vista libera, in gruppo edifici costruzione iniziata via Fabio Severo, da 2-3-4-5 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensori, ampi poggioli, eventuale box per autovettura, vendonsi condominio. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 23205 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centrali, via Pascoli angolo via Piccardi, ultime disponibilità da 2-3-4 stanze, accessori, termonafta centrale, ascensore, rifiniture accurate prenotansi condominio. Costruzione iniziata. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 23205 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI costruzione iniziata via Tigor angolo via Ciamician da 1-2-3-4-5 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, termonafta centrale, poggioli, vista libera prenotansi condominio. Ottimi prezzi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 23205 S

A.A.A.A.A. VILLA Opicina appartamenti centralissimi, ottimo investimento capitale, da 3 stanze, cucinino, doppi servizi, autorimessa, ampia terrazza, adatti soggiorno estivo o residenza continuata, prenotansi condominio. Prezzi convenientissimi. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 23205 S

A.A. IMMOBILIARE C. V., Carducci 2, tel. 31436, vende a Mestre incantevole nuova palazzina di 6 appartamenti, ogni comfort, garage, con giardino recintato. Affittati 130.000 mensili, reddito annuo netto 11½%. 23240 S

A.A. IMMOBILIARE C. V., Carducci 2, tel. 31436, vende a Mestre centralissima nuova costruzione ed appartamenti in condominio da 3-5 stanze, ogni comfort, garage. Reddito annuo netto 10-11-12%. 23240 S

A. IMMOBILIARE C.V., Carducci 2, tel. 31436, occasione unica vende a Mestre centralissimi signorili 2 negozi, affittati con reddito annuo netto 12% e cauzione pari a 2 anni di affitto. 23240 S

A. LIGNANO - Albergo lussuoso, 30 appartamenti 3-4 stanze, villachalet vende AGEP, Beccaria 13. 43227 S

ABITAZIONI economiche via Baiamonti, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, vende con mutuo facilitazioni pagamento. Chermetz-Crismani 31300. 62120 S

AFFARONE vendesi casetta paraggi Commerciale 6 stanze. Telefono 25888. 43241 S

AGEP, Beccaria 13, vende appartamenti 1, 2, 3 stanze, accessori: Pindemonte, Emo, Revoltella. 43227 S

ALDISIO: con 750.000 rate avrete la vostra casa. Informazioni Agenzia, Carducci 24. 11434 S

APPARTAMENTI occupati via Segantini ognuno 4 stanze due camerini cucina bagno caloriferi cantina vendonsi. Cassetta 43119 S UPI.

APPARTAMENTI 1-2 stanze occupati scambio obbligatorio vendiamo 650.000, 950.000, pagamento dilazionato. Visitare ore 15-17, Navali 29. 23197 S

APPARTAMENTI in costruzione 2 stanze soggiorno cucinino, bagno installato, poggiolo, garage, consegna settembre vendonsi 2.600.000, pagamento dilazionato. Visitare ore 10-12.30. Rivolgersi latteria, Revoltella 83. 23197 S

APPARTAMENTI condominio ultimi via Giulia, costruzione avanzata, da due, tre, quattro, cinque stanze, servizi signorili, riscaldamento centrale, ascensori, facilitazioni pagamento vendonsi. Telefonare Impresa Seriani 29120, pomeriggio. 23275 S

APPARTAMENTI condominio S. Giacomo, stanza, stanzetta, cucina, 950.000; stanza cucina, 700.000 vendonsi occupati. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 23135 S

APPARTAMENTI in palazzina, soleggiati, via Besenghi, 4 stanze, stanzetta, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, garage vendonsi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 23136 S

APPARTAMENTI paraggi Perugino, condominio occupati, 2 stanze, cucina, camerino bagno; altro 2 stanze, con contratto libero scadenza giugno '58, vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 23137 S

APPARTAMENTI signorili, palazzina, pronta entrata, zona panoramica, 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, giardino, garage, ottime facilitazioni pagamento vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 23136 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, paraggi via Franca, 2 stanze salone, cucina, bagno, poggioli, garage, vendonsi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 23136 S

APPARTAMENTI condominio via Rossetti, 2-3 stanze, camerino, cucina, IV p. vendonsi occupati. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 23135 S

APPARTAMENTI tre stanze accessori casa nuova vista golfo pronta entrata vendonsi. Telefono 24795. 43213 S

APPARTAMENTO due stanze servizi, soggiorno rustico o box auto, vendesi libero settembre. Telefono 50300. 23082 S

APPARTAMENTO condominio da 2 fino 5 stanze servizi e facilitazioni pagamento vendiamo. Agenzia Licciardello, lunedì, Mazzini 22. 11483 S

APPARTAMENTO due stanze, soggiorno, cucinino, accessori, stabile centrico, pronta entrata, esentasse; altro stanza, stanzetta, cucina, casa nuova, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Impresa Tamanini Lavatoio 5, ore 16-18. 23274 S

APPARTAMENTO due tre stanze adiacenze Ospedale acquisto se occasione. Cassetta 23179 S UPI.

APPARTAMENTO tre stanze Rimini mare condominio vendesi o affittasi stagione o permuta Trieste. Telefonare 92563. 23171 S

APPEZZAMENTI terreno piccoli, per costruzione, ville, soleggiatissimi, Grignano, vista splendida vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 23135 S

ATTICO nuovo cinque stanze doppi servizi ascensore centralnafta prontaentrata centralissimo vende Impresa Chermetz-Crismani 31300. 53120 S

CASETTA camera camerino cucina cercasi se occasione anche in periferia sotto milione, a contanti. Scrivere Cassetta 23276 S UPI.

CASETTA Boveto bistanze, cucina, orto, indipendente, libera vendesi. Offerte Cassetta 23238 S UPI.

CASETTE libere 2-3-4 stanze vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 43185 S

CENTRALISSIMO tri-stanze stanzetta casa moderna, lussuoso vendesi. Cassetta 43177 S UPI.

CONDOMINIO vendesi pronta entrata, due stanze, cucina, bagno, poggioli. Tel. 53153. 43186 S

CONDOMINIO quadri-stanze accessori cerco esclusa periferia anche occupato vecchio stabile suscettibile lavori trasformazione. Cassetta 43226 S UPI.

CONDOMINIO bicamere tricamere accessori condizioni pagamento vendonsi. Corso Italia 29-II, Agenzia «Italico». 11463 S

CONSEGNA giugno vendiamo pressi Perugino 2 a 4 stanze, soggiorno, cucinino, accessori, soffitta, poggioli, centralnafta, ascensori. Mutuo ventennale ed altre eccezionali condizioni pagamento. Alabarda, via Spiridione 6. 43240 S

COSTRUENDI 3, 4, 5 stanze, soggiorno, servizi poggiuoli, centraltermica, vendiamo (Rossetti). Alabarda, Spiridione 6. 43260 S

COSTRUENDO via Doda 2-3 stanze servizi vendesi facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 43185 S

IMMOBILE zona balneare 15 stanze, sale, locali varii, posizione panoramica, posteggi ombrosi, idoneo colonie, pensioni ecc. vendesi. Richieste Cassetta 43252 S UPI.

LOCALI condominio occupati, negozio verdura, panetteria, con contratti liberi vendonsi per rendita. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 23135 S

LOCALI per negozi con retro consegna giugno via Fabio Severo vendonsi. Telefonare n. 29754. 43273 S

LOCALI affari stabile nuovo adatti panetteria buffet commestibili bar ecc. zona sprovvista vendonsi Telef. 31300. 63120 S

LOCALI per uso circoli culturali, uffici, ambulatori, ecc. eventuale ingresso indipendente su strada vendonsi in nuovo complesso edilizio via Giulia. Telef. 50300. 23083 S

MAGAZZINO 30-40 mq. paraggi piazza Vico comperasi. Telefono 44161. 43169 S

MAGAZZINO libero via Segantini vendesi. Cassetta 43119 S UPI

MAGAZZINO 280 mq., altri locali liberi, vendonsi condominio. Tel. 90924, lunedì. 43216 S

MONFALCONE vendo per uso industriale 37.000 mq. di fondo con comodissima strada camionabile, raccordo ferroviario e via mare. Francesco Pelos, tel. 2469. 2226 S

MONFALCONE centro, vendo due lussuose ville 5 camere, cucina, soggiorno, cantina riscaldamento, vasto giardino, consegna immediata. Francesco Pelos, tel. 2469. 2227 S

MONFALCONE, via Carducci vendo due ultimi appartamenti, tre camere, cucina, soggiorno, lussuosi servizi, garage, giardino: L. 2.800.000, L. 1 milione 400.000 corso lavori, L. 1 milione 400.000 mutuo decennale. Francesco Pelos, tel. 2469. 2229 S

NAVALI, vista mare, prenotiamo ultimi 1, 2 stanze, soggiorno bagno, grande poggiuolo, cantine. Alabarda, Spiridione 6. 43240 S

PRESSI Tribunale (Palazzina) vendiamo signorile, soleggiato, grandioso salone, altre 2 stanze, stanzino, accessori, grande terrazza, garage, cantina, centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 43240 S

PRONTINGRESSO appartamenti centralissimi pagamenti dilazionati, vende ing. Battara, Sannicolò 33. 23262 S

STABILE di sei appartamenti con terreno vendesi. Telefonare 96213. 43143 S

STARANZANO, Nuovo Villaggio, vendo gruppo fondi di fabbrica L. 500, 600, 700 al mq. Francesco Pelos, Monfalcone, tel. 2469. 2228 S

TERRENO panoramico 1000 mq. adatto costruzione vendesi vicino linea autobus Monte Radio. Rivolgersi: Scherli, Bonomea 148. 43148 S

VENDIAMO ultimi due appartamenti nuovi, in posizione centrale. Per investimento capitale. Affittato lire 30.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 43190 S

VENDO II piano, palazzo centrale, condominio occupato, ampio, 6 vani, servizi, ascensore 17.000 mensili, ottimo investimento, Virgili, Rossini 14. 43262 S

VIA Cologna, vendiamo soleggiati: entrata-salottino, 2 stanze, ampio soggiorno, cucinino, ripostiglio poggiuoli. Condizioni. Alabarda, Spiridione 6. 43240 S

VILLA esentasse, due appartamenti Chiadino in Monte; case, terreni costruibili, Servola, San Sabba, Domio, Poggisantanna, vendonsi. Ottimo impiego capitale. Agenzia SMMSup. 397, tel. 55382. 43145 S

VILLA Barcola 2 appartamenti di 3 stanze, accessori, riscaldamento autonomo, vista panoramica, 1000 mq. giardino, vendesi libera Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 23137 S

T Villeggiature L. 50

OPICINA affittasi villa quadristanze giardino Telefonare 38677. 63128 T

U Matrimoniali L. 60

ARTIGIANO 45.enne proprio quartiere sposerebbe signorina 25-35 preferenza giuliana, bella presenza. Scrivere Cassetta 11452 U UPI.

CINQUANTENNE piccola pensione modesta occupazione stabile relazionerebbe scopo matrimonio, vedova priva conoscenze, affettuosa, amante casa. Cassetta 11471 U - UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117 Roma. 5077 U

SIGNORA piacente 45 anni, appartamento, sposerebbe distinto serio, posizione. Cassetta 43114 U UPI.

SCOPO matrimonio desidero conoscere distinto buono 40-45 statura media. Fermo posta libretto ferroviario 3212. 43219 U

59.ENNE affettuosa, quartiere propria attività sposerebbe anziano distinto. Cassetta 23247 U

V Diversi L. 50

A. ART. 1 - Scarpe uomo donna moda a prezzi ribassati a rate mensili. Kleinmann, via Rossini 16, negozio Cosmos. 23114 V

A. ART. 2 - Argentine, gilet e completi bellissimi a prezzi ribassati a rate mensili. Kleinmann, via Rossini 16 negozio Cosmos. 23114 V

A. ART. 3 - Stoffe moda, mantelli, gonne a prezzi ribassati a rate mensili. Kleinmann, via Rossini 16, negozio Cosmos. 23114 V

A. ART. 4 - Costumi bagno lastex e filanca ultimi modelli a rate mensili. Kleinmann, via Rossini 16, negozio Cosmos. 23114 V

ALBA - Astrochiromanzia. Radiestesista. Solitro 13, telefono 28482. Riceve tutti i giorni. 43142 V

CERCASI tomba minimo sei posti dettagli prezzo. Cassetta 11476 V - UPI.

MILENA Torrebianca 27 primo chiromanzia radioestesia (foto assenti) 15-20. 63124 V

TOMBA famiglia anche in comproprietà cercasi. Casella 23271 V.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.